

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIX LEGISLATURA

Doc. CLXIV
n. 6

RELAZIONE

SULLO STATO DELLA SPESA, SULL'EFFICACIA
NELL'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE E SUL GRADO DI
EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA SVOLTA DAL
MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL *MADE IN ITALY*
CORREDATA DEL RAPPORTO SULL'ATTIVITÀ DI ANALISI E
REVISIONE DELLE PROCEDURE DI SPESA E
DELL'ALLOCAZIONE DELLE RELATIVE RISORSE IN BILANCIO

(Anno 2022)

*(Articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e articolo 9, comma 1-ter, del
decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio
2009, n. 2)*

Presentata dal Ministro delle imprese e del *made in Italy*

(URSO)

Comunicata alla Presidenza il 12 giugno 2023



*Al Ministro
dello Sviluppo Economico*

**RAPPORTO RELATIVO ALL'ATTIVITÀ DI ANALISI E REVISIONE DELLE PROCEDURE
DI SPESA E DELL'ALLOCAZIONE DELLE RELATIVE RISORSE IN BILANCIO AI SENSI
DELL'ART. 9 COMMA 1-QUATER DEL D.L. 185 DEL 2008**

1. Formazione dei debiti

a) Quadro di riferimento

L'Amministrazione ha proseguito l'attività finalizzata alla razionalizzazione delle spese di funzionamento, nonché all'attuazione di ulteriori interventi tesi ad una più razionale allocazione delle risorse finanziarie anche nel corso del 2022, in un contesto di finanza pubblica dove prosegue uno scenario di incertezza, anche con riferimento alle misure afferenti all'emergenza sanitaria per il contrasto del virus COVID-19.

In termini di composizione della spesa della macchina amministrativa il Ministero, a fronte di una massa finanziaria complessivamente gestita di 12.563,3 M euro, ha utilizzato 247,8 M euro per il proprio funzionamento, 11.599,9 M euro per investimenti e 541,2 M euro per interventi. Le risorse finanziarie assegnate in corso d'anno sono pari a 1.830,0 M euro, con un incremento del 14,4% rispetto agli stanziamenti iniziali, pari a 12.738,2 M euro.

Le risorse finanziarie disponibili sui capitoli di spesa sono state oggetto di un costante monitoraggio al fine di ridurre le integrazioni a carico del fondo per maggiori esigenze di spese per acquisto di beni e servizi. Le somme residue sui capitoli di spesa in seguito ad efficientamento degli acquisti sono state utilizzate per finanziare investimenti in materia di sicurezza, anche sotto il profilo del miglioramento del sistema informativo delle sedi ministeriali.

Anche la gestione dei pagamenti è stata tenuta sotto attenta supervisione al fine di rispettare le tempistiche previste dai contratti e dalle norme.

b) Meccanismi di formazione dei debiti

La ricognizione dei debiti del Ministero dello sviluppo economico al 31 dicembre 2022, effettuata in applicazione dell'art. 9 comma 1-quater del d.l. 185/2008, ha individuato uno stock di posizioni debitorie fuori bilancio pari a 8,01 M euro, in lieve incremento rispetto al 2021. Le cause della formazione di tali debiti permangono prevalentemente nell'area del contenzioso, che presenta una criticità storica anche a causa procedimenti pregressi, i cui riflessi giurisdizionali emergono nel corso dei correnti esercizi finanziari. Si evidenzia che tale situazione debitoria pur formalmente classificata nel macroaggregato del funzionamento, non interessa la categoria dei consumi intermedi, ambito nel quale nel corso del 2022 si sono prodotte passività di ridotta entità rispetto al valore dell'esposizione totale.

2. Quadro riepilogativo della consistenza dei debiti

Nell'anno 2022 la consistenza delle situazioni debitorie fuori bilancio ha evidenziato un valore pari a 8,01 M euro, rispetto a 7,47 M euro del 2021. I debiti sono quasi interamente riconducibili alle spese per liti e contenzioso, che di fatto presentano una natura non strettamente attinente al funzionamento dell'Amministrazione. Nel macroaggregato Funzionamento sono emerse situazioni debitorie per 0,71 M euro, riferiti a situazioni di complessità afferenti ad un unico centro di responsabilità amministrativa. Nel corso del 2022 sono state accertate nuove posizioni debitorie per 34,5 M euro e contestualmente smaltite posizioni debitorie per 33,4 M euro, di cui 5,6 M euro con risorse proprie e 27,7 M euro mediante speciali ordinativi di pagamento.

3. Analisi dettagliata delle posizioni debitorie

La tabella seguente evidenzia la composizione per natura dei debiti rilevati, confrontandoli con l'anno precedente:

DESCRIZIONE	DEBITI 2022	DEBITI 2021	% anno 2022	Valori in €/000	
				Variazione 2022 vs 2021	SMALTIMENTO DEBITI 2022
Acquisto di servizi effettivi	709	330	9%	379	
Manutenzione ordinaria e riparazioni			0%	-	
Spese per liti, arbitrati, risarcimenti ed accessori	7.345	7.149	91%	196	32.349
Altre poste correttive e compensative	9	-	0%	9	
Totale complessivo	8.063	7.479	100%	584	32.349

Tale quadro analitico evidenzia come la composizione dell'indebitamento permane circoscritta alle spese per contenzioso, dove si rilevano ripianamenti effettuati per 32,34 M euro.

4. Misure e interventi attuati/programmati per evitare la formazione dei debiti

E' proseguita la strategia flessibile negli acquisti di beni, che ha privilegiato l'approccio *just in time* al fine di minimizzare i livelli di scorte. E' stato altresì proseguita l'attività di costante monitoraggio sulle transazioni commerciali dell'Amministrazione, che nell'anno 2022 hanno superato le seimila unità con un controvalore di 54,6 M euro effettuate da quarantadue centri di spesa.

IL MINISTRO

Firmato digitalmente da: Adolfo Urso
Organizzazione: MISE/80230390587
Data: 09/06/2023 19:52:43

Tavola 1 - Riepilogo della situazione debitoria dell'amministrazione

Categoria economica	Debiti al 31-12-2022	Smaltimento debiti anno 2022
02.01.01	-	-
02.02.20	709.210,00	-
10.03.01	8.560,00	-
12.02.03	7.344.940,00	32.348.713,00
02.02.03	-	-
TOTALE	8.062.710,00	32.348.713,00



Ministero delle Imprese
e del Made in Italy

RELAZIONE

SULLO STATO DELLA SPESA, SULL'EFFICACIA NELL'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE E
SUL GRADO DI EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA SVOLTA DAL MINISTERO
DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY, CORREDATA DEL RAPPORTO SULL'ATTIVITÀ DI
ANALISI E REVISIONE DELLE PROCEDURE DI SPESA E DELL'ALLOCAZIONE DELLE
RELATIVE RISORSE IN BILANCIO

ANNO 2022

*(Ai sensi dell'articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e dell'articolo 9,
comma 1-ter, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni,
dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2)*

PREMESSA	3
<hr/>	
1 <u>QUADRO DI RIFERIMENTO</u>	3
1.1 CONTESTO ESTERNO	3
1.2 CONTESTO INTERNO	5
1.3 PRIORITÀ, INDIRIZZI E STRATEGIE	7
1.4 PRIORITÀ POLITICHE PER L'ANNO 2023 (D.M. 18 GENNAIO 2023)	11
2 <u>SPESA PER MISSIONI, PROGRAMMI, PRIORITÀ POLITICHE</u>	13
2.1 SPESA PER MISSIONI E PROGRAMMI	13
2.2 SPESA PER PRIORITÀ POLITICHE	15
2.3 INDICATORI DI SPESA	20
2.4 RISORSE PER TIPOLOGIA DI SPESA	22
3 <u>STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RISORSE UMANE</u>	24
3.1 ORGANIZZAZIONE	24
3.2 RISORSE UMANE	24
4 <u>RISULTATI CONSEGUITI NEL PERSEGUIMENTO DEGLI INDIRIZZI POLITICI</u>	25
4.1 RISULTATI CONSEGUITI DALLA POLITICA A SOSTEGNO DELLA COMPETITIVITÀ E DELLO SVILUPPO DELLE IMPRESE (MISSIONE 011) – ATTO DI INDIRIZZO, PRIORITÀ POLITICHE I, II, IV, V, VI, VII, VIII E IX.	25
4.2 RISULTATI CONSEGUITI DALLE POLITICHE RELATIVE ALLA REGOLAZIONE DEI MERCATI E ALLA TUTELA DEI CONSUMATORI (MISSIONE 12) – <i>ATTO DI INDIRIZZO, PRIORITÀ POLITICA VII</i>	75
4.3 RISULTATI CONSEGUITI DALLE POLITICHE NEL SETTORE DELLE COMUNICAZIONI, DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE (MISSIONI 15 E 17) – ATTO DI INDIRIZZO, PRIORITÀ POLITICA VIII	79
4.4 PRINCIPALI RISULTATI CONSEGUITI DALLE POLITICHE NELL'AMBITO DEI SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI (MISSIONE 32) – <i>ATTO DI INDIRIZZO, PRIORITÀ POLITICA IX</i>	88
4.5 RISULTATI CONSEGUITI IN RELAZIONE ALLE PRINCIPALI MISURE PREVISTE DAL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA E DAL PIANO NAZIONALE COMPLEMENTARE	88
4.6 ULTERIORI ELEMENTI DI INFORMAZIONE	95

PREMESSA

Ai sensi dell'articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, ciascun Ministro, entro il 15 giugno di ogni anno, "trasmette alle Camere, per l'esame da parte delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili di coerenza ordinamentale e finanziaria, una relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse nelle amministrazioni di rispettiva competenza e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa svolta, con riferimento alle missioni e ai programmi in cui si articola il bilancio dello Stato".

Secondo il dettato normativo la relazione, predisposta sulla base di un'istruttoria svolta dagli Organismi indipendenti di valutazione della performance, dà conto del grado di attuazione della Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione in riferimento all'anno solare precedente, avendo riguardo sia dei risultati conseguiti dall'amministrazione nel perseguimento delle priorità politiche sia del grado di realizzazione degli obiettivi di miglioramento in rapporto alle risorse assegnate e agli indicatori stabiliti, in conformità alla documentazione di bilancio.

Al documento è, inoltre, allegato il Rapporto sui risultati dell'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa e dell'allocazione delle relative risorse in bilancio (circolare della Ragioneria generale dello Stato n. 38/2010, attuativa dell'articolo 9, commi 1-*ter* e 1-*quater* del decreto-legge n. 185/2008 e dell'articolo 9, comma 1, lettera a, punto 3, del decreto-legge n. 78/2009).

Il presente documento rappresenta azioni e risultati conseguiti dal Ministero delle imprese e del made in Italy (MIMIT; già Ministero dello sviluppo economico – MiSE) nel 2022, un anno caratterizzato, da un lato, dalla necessità di affrontare le conseguenze della crisi internazionale derivante dal conflitto russo-ucraino, dall'altra dalla spinta propulsiva a dare attuazione agli interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, con particolare riferimento a quelli volti al rafforzamento della capacità amministrativa e alla semplificazione amministrativa, strumentali anch'essi al rilancio dell'economia.

L'arco temporale cui fa riferimento la presente relazione è stato, inoltre, connotato da un mutamento del quadro istituzionale, determinato dagli avvenimenti politici che hanno condotto, all'esito delle consultazioni elettorali, all'insediamento del Governo presieduto dall'on. Giorgia Meloni.

In tale contesto, il sen. Adolfo Urso è stato nominato Ministro dello sviluppo economico il 21 ottobre e Ministro delle imprese e del made in Italy il 14 novembre 2022, a seguito del cambio di denominazione del dicastero, intervenuto per effetto del decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri", convertito, con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204.

Il Ministero ha, peraltro, attraversato fasi significative dal punto di vista organizzativo. Nella prima parte dell'anno, infatti, si è perfezionato l'*iter* riorganizzativo avviato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 luglio 2021, n. 149 (pubblicato in G.U. n. 260 del 30 ottobre 2021), con l'adozione dei provvedimenti che hanno reso operativi gli uffici dirigenziali di livello non generale, individuati in base al decreto ministeriale 19 novembre 2021.

1 QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1 Contesto esterno

Nel corso del 2022, l'economia mondiale ha decelerato, risentendo dei bruschi rincari delle materie prime, esacerbati dal conflitto tra Russia e Ucraina, oltre che dalla recrudescenza della pandemia da COVID-19 in Cina e dalle strozzature nelle catene globali del valore. Alla luce delle stime del FMI, nel 2022 si è registrata una espansione dell'economia mondiale pari al 3,4% e il commercio mondiale ha raggiunto livelli record. Secondo l'UNCTAD è stato

toccato il traguardo di 32 trilioni di dollari di scambi commerciali, anche se si è registrato un indebolimento nell'ultima parte dell'anno.

Nel 2022, l'economia italiana, dopo essere cresciuta rapidamente e sopra le attese nei due trimestri centrali, in autunno è stata frenata dalla contrazione nella manifattura; nel complesso dell'anno il PIL è comunque stato fortemente attivato dal settore terziario ed è cresciuto più delle maggiori economie del mondo. Il PIL nel 2022 è aumentato del 3,8% rispetto all'anno precedente, 0,3 punti più dell'Area Euro. Dal lato della domanda interna nel 2022 si registra, in volume, un incremento del 9,7% degli investimenti fissi lordi e del 3,5% dei consumi finali nazionali. Per quel che riguarda i flussi con l'estero, le esportazioni di beni e servizi hanno registrato un aumento del 10,2% e le importazioni del 12,5%.

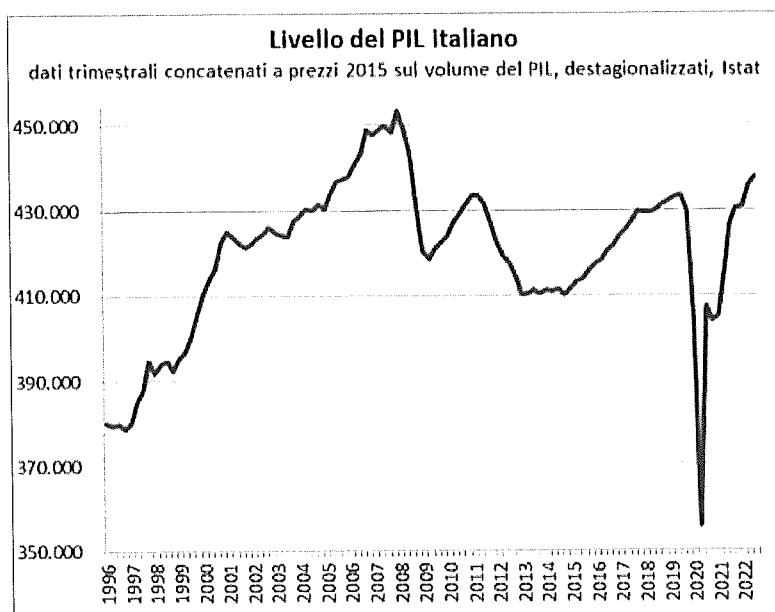
In media, l'occupazione è aumentata nel 2022 di 545 mila unità (+2,4% rispetto al 2021), sintesi dell'aumento osservato nei primi due trimestri dell'anno e nell'ultimo e una lieve contrazione nel trimestre estivo. Contestualmente, si registra una forte diminuzione della disoccupazione (-339 mila, -14,3%) e un calo degli inattivi di 15-64 anni (-484 mila, -3,6%). Se si confronta la media annua 2022 con quella del 2019, il tasso di occupazione (15-64 anni) risulta più alto di 1,1 punti, pari al 60,1%.

Quanto alle previsioni macroeconomiche per il 2023 e il 2024, il Documento di economia e finanza 2023 espone per lo scenario programmatico una previsione di crescita del PIL in termini reali per il 2023 pari all'1% anche per effetto degli incentivi all'innovazione e all'efficientamento energetico finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Nell'anno successivo, il DEF prevede che il tasso di crescita reale sia pari all'1,5%. Il quadro previsionale rimane influenzato principalmente da molteplici elementi di incertezza, soprattutto di matrice internazionale, tra i quali spicca la guerra in Ucraina, che ha determinato bruschi rincari delle materie prime, soprattutto energetiche e un forte aumento della volatilità dei prezzi.

In tale contesto, il Governo ha adottato una serie di politiche indirizzate alla crescita dell'economia, in sinergia con la completa attuazione delle riforme e degli investimenti previsti dal PNRR.

FIGURA 1: LIVELLO DEL PIL ITALIANO

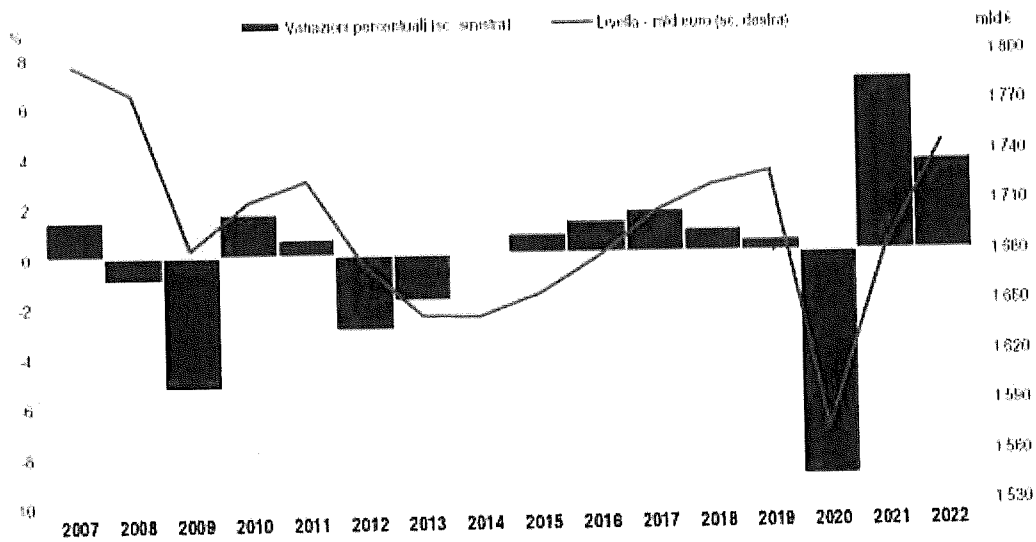
Il grafico illustra l'andamento del prodotto interno lordo italiano reale, espresso in milioni di euro a prezzi costanti del 2015. I dati trimestrali sono stati destagionalizzati per il ciclo economico.



Fonte: elaborazione DIPE su dati ISTAT (<https://www.programmazioneeconomica.gov.it/andamenti-lungo-periodo-economia-italiana/#Livello%20del%20PIL%20italiano>)

FIGURA 2: ANDAMENTO DEL PIL IN VOLUME

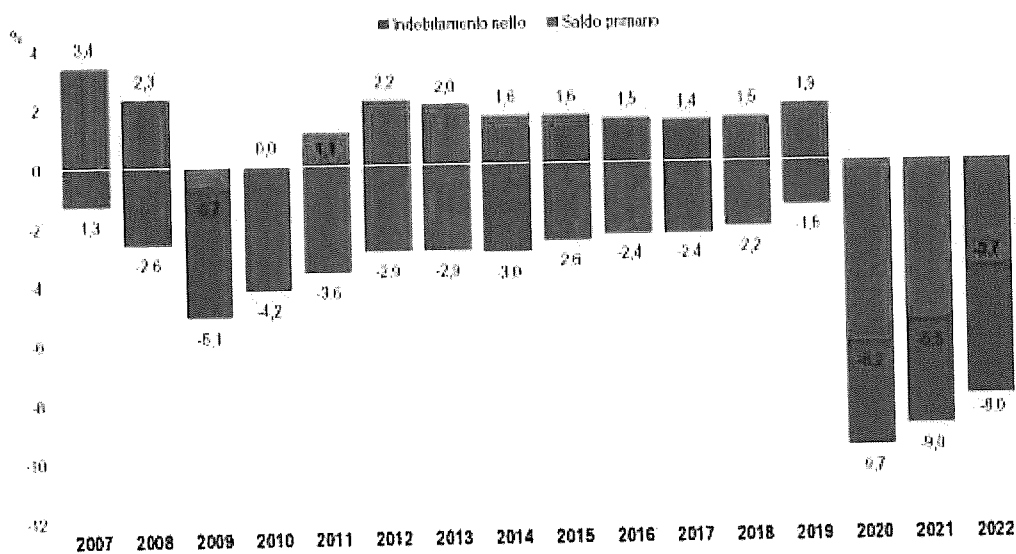
Anni 2007-2022, valori concatenati in milioni di euro (anno di riferimento 2015) e variazioni percentuali annuali



Fonte: ISTAT, Statistica flash, PIL e indebitamento AP, anni 2020-2022
<https://www.istat.it/it/files/2023/03/PIL-e-indebitamento-AP.pdf>

FIGURA 3: SALDI DI FINANZA PUBBLICA IN RAPPORTO AL PIL

Anni 2007-2022, incidenza percentuale sul PIL



Fonte: ISTAT, Statistica flash, PIL e indebitamento AP, anni 2020-2022
<https://www.istat.it/it/files/2023/03/PIL-e-indebitamento-AP.pdf>

1.2 Contesto interno

Il mandato istituzionale del MIMIT è legato alla crescita del tessuto produttivo, in ogni sua forma, incluse le componenti legate alla domanda e alla tutela dei consumatori. In relazione a tale mandato, e in collaborazione con gli attori istituzionali che contribuiscono a creare un contesto favorevole alla crescita economica del Paese, il Governo ha la possibilità di implementare le politiche in grado di rilanciare la competitività del Paese. Le attività del Ministero delle imprese e del made in Italy continuano a perseguire i massimi livelli di

efficacia, alla luce del contesto esterno delineato, anche attraverso il potenziamento delle professionalità che consentono di implementare compiutamente politiche pubbliche in grado di sostenere e rilanciare la competitività del Paese.

Successivamente all'emanazione del decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22 (convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55), che ha disposto il trasferimento al Ministero della transizione ecologica delle funzioni in materia di energia e degli uffici dirigenziali di livello generale competenti in materia (Direzione generale per l'approvvigionamento, l'efficienza e la competitività energetica e Direzione generale per le infrastrutture e la sicurezza dei sistemi energetici e geominerari) con le relative risorse umane, strumentali e finanziarie, si è provveduto alla definizione di un nuovo assetto organizzativo del Ministero.

Il nuovo modello organizzativo, delineato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 luglio 2021, n. 149 (pubblicato in G.U. n. 260 del 30 ottobre 2021), conferma l'organizzazione del Ministero in direzioni generali in numero di 9 e rivisita le competenze del Segretariato generale, potenziando le funzioni proprie di monitoraggio e coordinamento. Il Regolamento prevede, tra l'altro, una nuova Direzione generale con competenze relative alla riconversione industriale e alle grandi filiere produttive, che ha assorbito parte delle competenze precedentemente attribuite alla Direzione generale per la politica industriale, l'innovazione e le PMI. È stata confermata l'articolazione periferica negli attuali 15 uffici territoriali (Ispettorati) la cui direzione è attribuita alla Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali, mentre è stata soppressa la Direzione generale per le attività territoriali.

Il decreto del Ministro, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 19 novembre 2021 ha istituito l'Unità di missione per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, di cui all'articolo 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 (convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108), con il compito di coordinare l'attuazione degli interventi di competenza del Ministero finanziati dall'Unione europea nell'ambito del PNRR.

Nel corso del 2022 è stata data attuazione alla riorganizzazione del Ministero disposta con il D.P.C.M. n. 149/2021.

L'articolo 7, comma 2, del decreto-legge 21 marzo 2022 n. 21 (convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51) ha, inoltre, rafforzato le attribuzioni del Garante per la sorveglianza dei prezzi, istituito ai sensi dell'articolo 2, commi 198 e seguenti, della legge 24 dicembre 2007, n. 244. Per lo svolgimento delle attività istruttorie, di analisi, valutazione ed elaborazione dei dati, nonché di supporto al Garante, il medesimo decreto-legge ha istituito presso il Ministero un'apposita Unità di missione, cui è preposto un dirigente di livello generale ed è assegnato un dirigente di livello non generale, con corrispondente incremento della dotazione organica dirigenziale del Ministero.

In considerazione dell'urgenza di dare avvio alle attività di competenza dell'istituita Unità di missione, nelle more dell'adozione dei decreti di organizzazione previsti dalla legislazione vigente, il decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante "Misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali", ha disciplinato, all'articolo 10, l'organizzazione dell'Unità di missione, collocandola presso il Segretariato generale e declinandone le competenze, da esercitare in raccordo e collaborazione con la Direzione generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica. Con i decreti ministeriali del 15 settembre 2022 si è provveduto, rispettivamente, alla graduazione della posizione economica del dirigente generale preposto all'Unità di missione e all'individuazione dell'ufficio dirigenziale di livello non generale, con relativa graduazione economica.

L'articolo 25 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 (convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91), recante "Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di

politiche sociali e di crisi ucraina”, ha potenziato l'attività di attrazione degli investimenti esteri, anche al fine di realizzare le finalità del Fondo per il potenziamento dell'attività di attrazione degli investimenti esteri.

Al fine di garantire il supporto tecnico-operativo al Comitato interministeriale per l'attrazione degli investimenti esteri di cui all'articolo 30 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133 (convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164) è stata costituita una Segreteria tecnica, coordinata da un dirigente di livello generale in servizio presso il Ministero e composta dal personale in servizio presso il Ministero, nei limiti della vigente dotazione organica e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Alla Segreteria tecnica sono attribuiti, fra l'altro, i compiti inerenti alla ricognizione di potenziali investitori strategici esteri, all'elaborazione di proposte di investimento strutturate, all'adozione di metodologie uniformi, alla definizione di indicatori di *performance*, all'implementazione di banche dati, alla creazione, in via sperimentale, di uno “sportello unico” che accompagni e supporti gli investitori esteri con riferimento a tutti gli adempimenti e alle pratiche utili alla concreta realizzazione dell'investimento, nonché all'attivazione di un sito web unitario, che raccolga e organizzi in maniera razionale tutte le informazioni utili sulle iniziative e sugli strumenti attivabili a supporto dei potenziali investitori esteri.

Alla data del 31 dicembre 2022, pertanto, la struttura organizzativa del MIMIT risulta articolata in 9 direzioni generali e 2 unità di missione di livello dirigenziale generale, coordinate dal Segretariato generale:

- Direzione generale per la politica industriale, l'innovazione e le PMI;
- Direzione generale per la tutela della proprietà industriale. Ufficio italiano brevetti e marchi;
- Direzione generale per gli incentivi alle imprese;
- Direzione generale per la riconversione industriale e grandi filiere produttive;
- Direzione generale per le tecnologie delle comunicazioni e la sicurezza informatica – Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione;
- Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali;
- Direzione generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica;
- Direzione generale per la vigilanza sugli enti cooperativi e sulle società;
- Direzione generale per le risorse, l'organizzazione, i sistemi informativi e il bilancio;
- Unità di missione per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR);
- Unità di missione a supporto del Garante per la sorveglianza dei prezzi;
- Segreteria tecnica a supporto del Comitato interministeriale per l'attrazione degli investimenti esteri (CAIE).

1.3 Priorità, indirizzi e strategie

Il processo di programmazione strategica dell'azione amministrativa del MIMIT per l'anno 2022 ha valorizzato le priorità politiche definite dal Dicastero in coerenza con le linee programmatiche espresse dal Governo nel Documento di economia e finanza 2021, intervenendo sui fattori chiave delle sfide dell'attuale competizione globale quali il sostegno alle imprese, la tutela della proprietà intellettuale, l'innovazione, la digitalizzazione, le comunicazioni e la difesa dei consumatori.

L'Amministrazione, pertanto, ha adempiuto al suo mandato istituzionale, volto a sostenere i soggetti economici nel mercato globale mediante gli strumenti offerti in ambito eurounitario, nazionale e regionale, difendere la competitività e favorire lo sviluppo e del sistema produttivo, promuovere la concorrenza sul mercato e favorire la crescita, garantire la

sicurezza degli approvvigionamenti energetici contenendo i costi, tutelare i consumatori, favorire il passaggio a un'economia digitale di sistema.
 Le linee di intervento per il triennio 2022-2024, definite nell'Atto di indirizzo di cui al D.M. 22 settembre 2021, sono rappresentate nella Tabella 1.

TABELLA 1: PRIORITÀ POLITICHE PER L'ANNO 2022

<i>Priorità politiche</i>	<i>Linee di intervento</i>
<p>PRIORITÀ I Difendere e rilanciare il settore manifatturiero</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi mirati nei settori maggiormente colpiti dalla crisi (moda, tessile, abbigliamento, pelle, metallurgia, autoveicoli, macchinari, legno e arredamento) • Interventi nei settori a rilevanza strategica (<i>space economy</i>, biotecnologie, settori ad alto contenuto tecnologico) • Interventi volti ad ampliare l'ambito di applicazione della normativa a tutela delle aziende operanti in settori strategici
<p>PRIORITÀ II Razionalizzare gli strumenti di incentivazione e potenziare gli interventi a favore delle PMI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sistematizzazione in un quadro a matrice di tutti gli strumenti disponibili • Creazione di una banca dati sulle diverse tipologie di sostegno alle imprese • Implementazione di un sistema di monitoraggio e valutazione della reale efficacia delle misure • Snellimento normativo e procedurale del sistema di concessione delle misure agevolative vigenti • Focalizzazione sulle piccole e medie imprese: <ul style="list-style-type: none"> ○ tempestiva attuazione agli strumenti già previsti (es. Nuova Sabatini) ○ potenziamento delle misure non solo in termini di incentivi ma anche di servizi di consulenza ○ strumenti finanziari destinati a sostenere gli investimenti innovativi delle PMI ○ strumenti di promozione dell'aggregazione e della crescita dimensionale delle piccole e medie imprese
<p>PRIORITÀ III Revisionare la disciplina e gli strumenti di gestione delle crisi aziendali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziare la struttura con competenze tecnico-professionali di alta specializzazione a supporto dei processi decisionali nell'ambito dei tavoli di crisi • Studio di modifiche al sistema delle procedure concorsuali per accelerare la soluzione della crisi e favorire la riconversione e ristrutturazione • Attuare le nuove disposizioni per rendere rapida ed efficace la designazione dei commissari giudiziali e la nomina dei commissari straordinari
<p>PRIORITÀ IV Rafforzare i programmi a sostegno della riconversione industriale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento delle politiche e dei programmi a sostegno della riconversione sostenibile delle imprese delle filiere produttive in sofferenza o in stato di crisi, supportando i programmi di cambiamento verso nuove linee strategiche

<i>Priorità politiche</i>	<i>Linee di intervento</i>
	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi finalizzati a riqualificare le aree territoriali il cui tessuto produttivo è stato maggiormente colpito, tra l'altro, dagli effetti negativi della pandemia • Gestione efficace del fondo destinato a sostenere le imprese temporaneamente in crisi e con potenzialità di ripresa concrete
<p>PRIORITÀ V Migliorare la capacità di attrarre gli investimenti e di accedere alle risorse dell'UE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziare la promozione degli investimenti attraverso un soggetto dedicato (Invitalia) • Utilizzare tutte le opportunità che si offrono in ambito europeo per rafforzare e sostenere le imprese • Intervenire nella fase ascendente, ossia di definizione delle decisioni e degli interventi a livello europeo, in modo da contribuire a definirne i contenuti e di prepararsi per l'attuazione (fase discendente)
<p>PRIORITÀ VI Valorizzare la ricerca, favorire il trasferimento tecnologico e rendere più accessibili gli strumenti a tutela della proprietà intellettuale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi per favorire l'innovazione delle imprese e un maggiore utilizzo dei risultati della ricerca (IPCEI, <i>European Partnerships</i>, Centri di trasferimento tecnologico) • Maggiore accessibilità degli strumenti a tutela della proprietà intellettuale (attuazione del Piano strategico nazionale sulla proprietà industriale)
<p>PRIORITÀ VII Favorire il corretto funzionamento del mercato attraverso la regolazione nei diversi settori, il sostegno del commercio, il contrasto dell'abusivismo, la lotta alle false cooperative e alle false imprese</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi a favore dei consumatori (informazione e monitoraggio dei prezzi; vigilanza del mercato e sulla conformità dei prodotti) • Semplificazione e riduzione degli oneri per le imprese nell'ambito della regolazione dei singoli settori economici e delle categorie professionali • Sostegno al commercio: <ul style="list-style-type: none"> ○ strumenti per affrontare le nuove sfide del commercio <i>on-line</i> ○ interventi a favore dei pubblici esercizi ○ soluzioni per la disciplina del commercio al dettaglio su area pubblica • Lotta alla contraffazione e all'abusivismo • Lotta alle false cooperative e alle imprese fittizie
<p>PRIORITÀ VIII Attuare le misure e investimenti presenti nel PNRR nell'ambito delle TLC e delle politiche industriali a sostegno del settore produttivo</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Tempestiva attuazione ed efficace monitoraggio degli interventi di competenza del Ministero programmati nell'ambito del PNRR • Completamento del processo di liberazione della banda di frequenza a 700 MHz minimizzando i possibili disagi e per gli utenti e per l'emittenza televisiva, soprattutto locale
<p>PRIORITÀ IX Semplificare l'amministrazione e mettere le esigenze delle imprese al centro dell'azione amministrativa e della valutazione dei risultati</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sistematica semplificazione e standardizzazione dei processi, dei procedimenti, delle procedure e dei sistemi informativi anche ai fini del monitoraggio dell'azione amministrativa e in ottica di sicurezza informatica integrata (semplificazione, digitalizzazione, controllo di gestione, formazione)

<i>Priorità politiche</i>	<i>Linee di intervento</i>
	<ul style="list-style-type: none"> • Previsione di un sistema di reportistica periodica al vertice politico-amministrativo su tutte le iniziative più rilevanti e sul loro stato di attuazione • Iniziative volte a mettere le imprese e le loro esigenze al centro dell'azione amministrativa (coinvolgimento delle imprese e degli altri <i>stakeholder</i> nella definizione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati) • Valorizzazione delle competenze del personale attraverso l'erogazione di attività formative specialistiche volte a garantire alti livelli di qualificazione professionale

Il Ministero delle imprese e del made in Italy (MIMIT) è istituzionalmente preposto alla realizzazione delle politiche a sostegno dei settori produttivi, tese a garantire al Paese una crescita sostenuta e duratura.

Nel corso del 2022 il Ministero è intervenuto sui fattori chiave delle sfide dell'attuale competizione globale quali l'innovazione, la digitalizzazione, i costi produttivi, le comunicazioni, la tutela della proprietà intellettuale e la difesa dei consumatori.

L'Amministrazione ha adempiuto al suo mandato istituzionale di sostenere i soggetti economici nel mercato globale mediante gli strumenti offerti in ambito comunitario, nazionale e regionale, favorire lo sviluppo e la competitività del sistema produttivo, promuovere la concorrenza sul mercato e favorire la crescita, garantire la sicurezza degli approvvigionamenti energetici, contenendo il costo e l'impatto sull'ambiente, tutelare i consumatori, favorire il passaggio ad una economia digitale di sistema.

Nello scenario economico nazionale, reso più complesso prima dalla crisi pandemica mondiale e poi dalla guerra in Ucraina, le missioni e le funzioni istituzionali del MIMIT sono risultate fortemente intrecciate sia con le strategie di tutela e mantenimento del tessuto sociale, produttivo e occupazionale messe in campo dal Governo, che con gli interventi strutturali sul tessuto produttivo inseriti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), approvato definitivamente il 13 luglio 2021 con Decisione di esecuzione del Consiglio Europeo, che ha recepito la proposta della Commissione europea.

In questo contesto, l'esercizio delle funzioni istituzionalmente attribuite al MIMIT dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e ss.mm.ii. si è tradotto in altrettante leve strategiche dirette ad accrescere gli investimenti privati e la competitività, promuovere stabilmente la ricerca, l'innovazione, la digitalizzazione e la tutela della proprietà intellettuale, favorire la riconversione energetica del sistema produttivo, l'economia circolare e la protezione dell'ambiente, sostenere l'occupazione e tutelare i consumatori.

I principali settori di competenza nell'anno 2022 hanno riguardato i seguenti ambiti.

Attrazione degli investimenti e innovazione a sostegno del tessuto produttivo, tutela della proprietà intellettuale:

- Potenziare le misure previste dal Piano Transizione 4.0: Credito d'imposta per i beni strumentali tradizionali e tecnologicamente avanzati; Credito d'imposta per le spese in ricerca, sviluppo, innovazione e design; Credito d'imposta formazione 4.0;
- Predisporre ulteriori strumenti a supporto della transizione digitale, razionalizzare le misure esistenti e focalizzarle secondo una logica *green*: Nuova legge Sabatini; *Digital Transformation*; Macchinari innovativi;
- Valorizzare la ricerca e favorire il trasferimento tecnologico: *Competence center*; *European Digital Innovation Hubs*; punti impresa digitale;

- Favorire i progetti di ricerca e sviluppo promossi nell'ambito delle aree tecnologiche per potenziare lo sviluppo dell'economia circolare (*green economy*), la riconversione produttiva e la decarbonizzazione degli impianti produttivi;
- Favorire lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di Intelligenza artificiale, *Blockchain* e *Internet of Things*;
- Rendere più accessibili gli strumenti a tutela della proprietà intellettuale in particolare alle PMI;
- Razionalizzare e sburocratizzare gli adempimenti a carico delle PMI e delle microimprese.

Infrastrutture digitali e banda ultralarga:

- Favorire la transizione digitale e il superamento del *digital divide*;
- Accrescere la diffusione della banda ultralarga e incentivare la domanda di connettività;
- Realizzare infrastrutture di rete veloci e accessibili;
- Intervenire per conseguire un aumento strutturale della sicurezza dei cittadini;
- Incentivare la digitalizzazione delle PMI.

Tutela dei lavoratori e dei consumatori:

- Gestire efficacemente le situazioni di crisi industriale, salvaguardare i livelli occupazionali;
- Rafforzare l'informazione, l'assistenza e la protezione di consumatori e utenti;
- Promuovere la concorrenza;
- Regolamentare il commercio;
- Garantire la sicurezza e qualità dei prodotti;
- Tutelare i diritti individuali e collettivi dei consumatori.

Efficientamento, promozione della trasparenza e prevenzione della corruzione:

- Svolgere formazione focalizzata sulla valorizzazione della cultura della trasparenza e dell'anticorruzione;
- Attuare strategie di partecipazione degli *stakeholder* esterni e interni, massimizzando, per questi ultimi, le politiche di benessere organizzativo e parità di genere;
- Valorizzare le risorse umane nel dare attuazione al nuovo modello di lavoro agile nella pubblica amministrazione;
- Incrementare le azioni volte alla dematerializzazione delle procedure e degli atti.

Sul fronte dell'organizzazione interna, al fine di migliorare l'efficienza dell'Amministrazione, si è intervenuto sulle risorse umane e sull'organizzazione, in particolare, attraverso la valorizzazione del lavoro agile e di nuove forme di organizzazione del lavoro pubblico finalizzate alla conciliazione dei tempi di vita e lavoro.

1.4 Priorità politiche per l'anno 2023 (D.M. 18 gennaio 2023)

Il sen. Adolfo Urso ha assunto la carica di Ministro dello sviluppo economico il 21 ottobre e di Ministro delle imprese e del made in Italy il 14 novembre 2022, a seguito del cambio di denominazione del dicastero, intervenuto per effetto del decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri" (convertito, con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204).

Il Ministro ha esposto le linee programmatiche del dicastero e la politica spaziale e aerospaziale del Governo dinanzi alle Commissioni riunite Attività produttive della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica il 6 dicembre 2022. Successivamente, ha esposto le linee programmatiche in materia di comunicazioni dinanzi alla Commissione Trasporti, poste e telecomunicazioni della Camera l'11 gennaio e dinanzi alla Commissione Ambiente,

transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica del Senato il 17 gennaio 2023.

Rinnovata centralità è attribuita al sistema produttivo, che rappresenta la forza trainante del nostro Paese, produce ricchezza e offre lavoro, creando benessere economico e sociale. La nuova denominazione di Ministero delle imprese e del made in Italy sottolinea un nuovo orientamento strategico: si intende mettere in primo piano non tanto il contesto (lo sviluppo economico), quanto il soggetto, ossia le imprese, attrici della crescita e dello sviluppo economico, riconosciute nel mondo per la qualità e l'eccellenza dei prodotti e artefici del *made in Italy* come sinonimo di qualità, innovazione e sostenibilità.

In questo nuovo quadro, la missione del MIMIT è quella di supportare, accompagnare e tutelare le imprese, adottando un approccio sistemico e dialogico e svolgendo un ruolo di tipo strategico nell'attuale fase di "deglobalizzazione a strappi". L'azione del MIMIT, intesa come capacità di rispondere alle esigenze di supporto e di tutela delle imprese, si incardina in sei assi strategici, che rispecchiano le priorità definite nell'Atto di indirizzo per l'individuazione delle priorità politiche, adottato con D.M. 18 gennaio 2023:

- I. Sostegno alle imprese attraverso una strategia industriale integrata a livello nazionale, europeo ed internazionale;
- II. Tutela e sostegno del *made in Italy* e dei settori strategici nazionali;
- III. Autonomia strategica e tecnologica nell'aerospazio, nella difesa, nei settori ad alta innovazione e nelle telecomunicazioni;
- IV. Rimozione degli oneri burocratici che rallentano gli investimenti delle imprese;
- V. Monitoraggio continuo sui prezzi e vigilanza per il buon funzionamento del mercato;
- VI. Efficienza, efficacia e integrità dell'azione amministrativa.

Nell'attuale contesto internazionale, un efficace sostegno alle imprese richiede innanzitutto una strategia industriale integrata a livello europeo, che consenta di far fronte alla concorrenza non solo asiatica, ma anche statunitense, che già beneficia di un imponente piano strategico e industriale. Le misure verso cui il MIMIT intende orientarsi, già individuate fra gli interventi definiti in seno al PNRR, sono funzionali allo sviluppo e alla conseguente espressione sul mercato di tutto il potenziale di cui dispongono le imprese del nostro Paese.

Tra i profili di novità peculiari si segnala una linea di azione che, partendo dai fabbisogni e dalle possibili fonti di approvvigionamento, mira alla definizione di una strategia nazionale per le materie prime critiche che renda il Paese più autonomo e resiliente, consentendo di raggiungere gli obiettivi di transizione energetica e digitale previsti dal *Green Deal* europeo. In sinergia con il Comitato interministeriale per la transizione ecologica (CITE), peraltro, si intende rendere più efficaci le misure di incentivazione nazionali ed europee per il sostegno e lo sviluppo delle imprese in materia di produzione energetica.

Nell'ambito degli interventi a tutela delle imprese colpite da crisi, il Ministero programma, da un lato, di rendere strutturali le misure emergenziali anticicliche del Fondo di garanzia, dall'altro di definire nuove misure volte a favorire la reindustrializzazione e la riconversione delle aree e dei settori produttivi in sofferenza per l'attuale congiuntura economica. Sarà valutata, in particolare, la possibilità di definire uno strumento attivo di finanza, nella forma di un fondo sovrano a base nazionale proiettato in un più ampio contesto europeo.

Nei settori strategici del *made in Italy*, con particolare riguardo alle esigenze delle PMI, sarà data attuazione alle misure destinate alla protezione e alla valorizzazione della proprietà industriale. Le imprese saranno supportate mediante agevolazioni e procedure semplificate, promuovendo la cultura del trasferimento tecnologico. È previsto, inoltre, il potenziamento degli strumenti finanziari e agevolativi che possono favorire i settori strategici del *made in Italy* e la crescita delle filiere produttive, al fine di garantire la qualità e l'eccellenza italiana. Significativa sarà l'attività di promozione dell'internazionalizzazione delle eccellenze italiane attraverso il Comitato interministeriale per il *made in Italy* nel mondo (CIMIM); una *governance* integrata dell'attrazione e della ricollocazione in Italia di investimenti diretti esteri

è, d'altra parte, possibile oggi grazie al Comitato interministeriale per l'attrazione degli investimenti esteri (CAIE).

La salvaguardia dei settori strategici nazionali, in caso di necessità e per specifiche fasi cruciali, potrà essere perseguita ricorrendo al c.d. *golden power* e attuando interventi compensativi a sostegno delle imprese destinatarie dei provvedimenti.

La competizione futura in ambito scientifico, economico e militare a livello globale avrà luogo nel dominio aerospaziale, che pertanto, in considerazione dei servizi erogati attraverso le infrastrutture spaziali, costituisce un fattore strategico non solo per la crescita economica, ma anche per la difesa e la sicurezza delle Nazioni. L'obiettivo di lungo termine è il raggiungimento di un'autonomia strategica e tecnologica a livello europeo con un contributo rilevante dell'Italia.

Per mantenere e rafforzare le filiere dei settori strategici si prevede di creare un piano siderurgico nazionale che promuova la produzione e l'innovazione tecnologica, favorendo la transizione verde. Sarà, inoltre, perseguita l'autonomia strategica in settori chiave come l'*automotive*, la farmaceutica, i *chip* e le tecnologie verdi.

Il Ministero si impegna a promuovere l'autonomia tecnologica del Paese attraverso l'aumento della connettività in tutto il territorio nazionale, perseguendo l'implementazione delle reti 5G. Sosterrà, inoltre, lo sviluppo di tecnologie innovative nel settore delle comunicazioni e favorirà la competitività dell'industria audiovisiva nazionale. Particolare attenzione riceveranno la sicurezza cibernetica, la difesa degli interessi nazionali nelle radiocomunicazioni e la promozione della cultura della sicurezza informatica attraverso la formazione.

Un asse strategico del Ministero è costituito dalle azioni volte alla rimozione degli oneri burocratici che frenano la competitività delle imprese e ostacolano l'attrazione degli investimenti esteri. La semplificazione sarà effettuata partendo dalle priorità e dalle esigenze delle imprese. Sono previste l'istituzione di un "difensore civico" delle imprese e l'attuazione delle previsioni contenute nello Statuto delle imprese.

Le politiche a tutela dei consumatori contemplano interventi mirati a informare e orientare consumatori e imprese sui prezzi di beni, nonché a controllare e verificare, su segnalazione dei cittadini, l'applicazione dei prezzi stessi, arginando eventuali fenomeni speculativi in modo da favorire la trasparenza e la concorrenza dei mercati.

Il Ministero intende perseguire con risolutezza l'efficienza, l'efficacia e l'integrità dell'azione amministrativa, potenziando l'utilizzo delle tecnologie nella gestione delle procedure e implementando misure per elevare i livelli di sicurezza. Saranno realizzate iniziative per coinvolgere le imprese e i cittadini nei vari settori di intervento del Ministero. Saranno rafforzati i presidi di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza, attraverso un metodo inclusivo e aperto, promuovendo interventi per rendere i processi amministrativi più efficaci e snelli.

2 SPESA PER MISSIONI, PROGRAMMI, PRIORITÀ POLITICHE

2.1 Spesa per missioni e programmi

La Tabella 2 che segue espone le risorse finanziarie iniziali e definitive, assegnate nel 2022 ai Centri di responsabilità, ripartite per missioni e programmi di spesa.

Si fa presente che i dati della presente sezione sono esposti in coerenza con le Note integrative al Bilancio di previsione del Ministero ed al Rendiconto 2022 (portale MEF RGS Note Integrative).

Per quanto riguarda gli stanziamenti iniziali e definitivi di competenza iscritti al bilancio del MIMIT si registra per il 2022 in confronto con quelli del 2021 rispettivamente un incremento

pari al 20% circa di quelli iniziali ed un decremento pari al 38% di quelli definitivi ascrivibile in massima parte a manovre funzionali al perseguimento delle misure varate dal governo.

TABELLA 2: STANZIAMENTI DI COMPETENZA A LEGGE DI BILANCIO (INIZIALI E DEFINITIVI)

Missione		Stanziameti iniziali c/competenza	Stanziameti definitivi c/competenza
Missione: 1 - Competitivita' e sviluppo delle imprese (011)		11.895.599.280,00	13.560.121.036,65
Programma	CdR		
Programma: 1.1 - Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitivita' e innovazione, di responsabilita' sociale d'impresa e movimento cooperativo (011.005)	DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE, L'INNOVAZIONE E LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE	4.539.205.708,00	5.114.658.923,65
Programma: 1.2 - Vigilanza sul sistema cooperativo, sulle societa' e sistema camerale (011.006)	DIREZIONE GENERALE PER LA VIGILANZA SUGLI ENTI COOPERATIVI E SULLE SOCIETA'	19.135.834,00	32.114.480,00
Programma: 1.3 - Incentivazione del sistema produttivo (011.007)	DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	3.886.090.883,00	4.905.444.410,00
Programma: 1.4 - Lotta alla contraffazione e tutela della proprieta' industriale (011.010)	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA PROPRIETA' INDUSTRIALE - UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI	93.108.701,00	135.130.418,00
Programma: 1.5 - Amministrativa e dei programmi per la competitivita' e lo sviluppo delle imprese, la comunicazione e l'energia (011.011)	SEGRETARIATO GENERALE	5.251.546,00	9.664.668,00
Programma: 1.7 - Riconversione industriale e grandi filiere produttive (011.012)	DIREZIONE GENERALE PER LA RICONVERSIONE INDUSTRIALE E GRANDI FILIERE PRODUTTIVE	3.352.806.608,00	3.363.108.137,00
Missione: 2 - Regolazione dei mercati (012)		50.692.903,00	58.658.983,00
Programma: 2.1 - Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori (012.004)	DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO, LA CONCORRENZA, LA TUTELA DEL CONSUMATORE E LA NORMATIVA TECNICA	50.692.903,00	58.658.983,00
Missione: 5 - Comunicazioni (015)		678.846.665,00	767.246.164,00
Programma: 5.1 - Pianificazione, regolamentazione tecnica e valorizzazione dello spettro radio (015.005)	DIREZIONE GENERALE PER LE TECNOLOGIE DELLE COMUNICAZIONI E LA SICUREZZA INFORMATICA - ISTITUTO SUPERIORE DELLE COMUNICAZIONI E DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE	11.280.891,00	12.977.710,00
Programma: 5.2 - Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali (015.008)	DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA, DI RADIODIFFUSIONE E POSTALI	614.686.931,00	693.775.627,00
Programma: 5.3 - Attivita' territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti (015.009)	DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA, DI RADIODIFFUSIONE E POSTALI	52.878.843,00	60.492.827,00
Missione: 6 - Ricerca e innovazione (017)		12.514.607,00	13.682.005,00
Programma: 6.1 - Ricerca, innovazione, tecnologie e servizi per lo sviluppo delle comunicazioni e della societa' dell'informazione (017.018)	DIREZIONE GENERALE PER LE TECNOLOGIE DELLE COMUNICAZIONI E LA SICUREZZA INFORMATICA - ISTITUTO SUPERIORE DELLE COMUNICAZIONI E DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE	12.514.607,00	13.682.005,00
Missione: 7 - Servizi Istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (032)		100.575.575,00	168.526.710,35
Programma: 7.1 - Indirizzo politico (032.002)	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	46.475.153,00*	23.659.606,00*
Programma: 7.2 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (032.003)	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE, L'ORGANIZZAZIONE, I SISTEMI INFORMATIVI E IL BILANCIO	54.100.422,00	144.867.104,35
Totale		12.738.229.030,00	14.568.234.899,00

* di cui € 24.824.892,00 per fondi da ripartire alimentati dal riaccertamento dei residui passivi perenti
di cui € 824.892,00 per fondi da ripartire alimentati dal riaccertamento dei residui passivi perenti

Fonte: elaborazioni MIMIT su dati NI-RGS

2.2 Spesa per priorità politiche

La Tabella 3 che segue mostra le risorse stanziare, impegnate ed erogate per la realizzazione delle priorità politiche del Ministero definite per il triennio 2022-2024.

I dati sono rappresentati per missioni, programmi e azioni. Dal 2017 il bilancio dello Stato per missioni e programmi è stato ulteriormente articolato in "azioni", per rendere maggiormente evidente la destinazione delle risorse in termini di finalità spesa. Si fa presente al riguardo che il dato indicato in corrispondenza dell'azione "0001 Spese di personale per il programma" è un valore stimato attribuito dalla Ragioneria generale dello Stato in sede di predisposizione della Nota integrativa a Legge di bilancio 2022-2024.

Si conferma anche per il 2022 lo stretto collegamento tra le priorità politiche programmate dal dicastero, alle quali risultano collegati obiettivi strategici, e le risorse stanziare a Legge di bilancio, essendo il 99,7% di queste ultime destinate alla realizzazione delle prime. In particolare: lo 0,04% dello stanziamento di bilancio connesso alla realizzazione delle Priorità politiche è destinato all'attuazione della Priorità politica "Difendere e rilanciare il settore manifatturiero" (euro 5.190.601,00); il 30,6% all'attuazione della Priorità politica "Razionalizzare gli strumenti di incentivazione e potenziare gli interventi a favore delle PMI" (euro 3.886.090.883,00); l'1,1% all'attuazione della Priorità politica "Rafforzare i programmi a sostegno della riconversione industriale" (euro 147.906.404,00); il 25,2% all'attuazione della Priorità politica "Migliorare la capacità di attrarre gli investimenti e di accedere alle risorse dell'UE" (euro 3.204.900.204,00); lo 0,7% all'attuazione della Priorità politica "Valorizzare la ricerca, favorire il trasferimento tecnologico e rendere più accessibili gli strumenti a tutela della proprietà intellettuale" (euro 93.108.701,00), lo 0,5% all'attuazione della Priorità politica "Favorire il corretto funzionamento del mercato attraverso la regolazione nei diversi settori, il sostegno del commercio, il contrasto dell'abusivismo, la lotta alle false cooperative e alle false imprese" (euro 69.828.737,00); il 41,2% all'attuazione della Priorità politica "Attuare le misure e investimenti presenti nel PNRR nell'ambito delle TLC e delle politiche industriali a sostegno del settore produttivo" (euro 5.225.376.379,00), lo 0,47% all'attuazione della Priorità politica "Semplificare l'amministrazione e mettere le esigenze delle imprese al centro dell'azione amministrativa e della valutazione dei risultati" (euro 60.287.446,00).

TABELLA 3: SPESA PER PRIORITÀ POLITICHE

Priorità politica	Missione/Programma	CDR	Azione	Obiettivo	Stanziam. c/competenza				Impegnato conto competenza 2022	Pagato conto competenza 2022
					2022 Iniziali	2022 definitivi	2023	2024		
					1.816.431,00	4.009.971,60	2.100.470,00	2.156.613,00		
PRIORITÀ I - Difendere e rilanciare il settore manifatturiero	011 - 005 Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo	DG FIPMI	1 - Spese di personale per il programma	9 Promozione dello sviluppo delle PMI, delle startup e PMI innovative e del movimento cooperativo	3.374.170,00	3.404.842,00	3.374.170,00	3.374.170,00	3.429.080,03	3.427.332,10
			6 - Promozione delle PMI, delle start up, della responsabilità sociale e del movimento cooperativo	5.190.601,00	7.414.813,60	5.474.640,00	5.530.783,00	6.684.368,98	6.164.931,79	
			Totale	8.564.771,00	10.819.655,60	8.848.810,00	8.904.953,00	10.113.748,96	9.589.863,57	
			TOTALE PRIORITÀ I	8.564.771,00	10.819.655,60	8.848.810,00	8.904.953,00	10.113.748,96	9.589.863,57	
PRIORITÀ II - Razionalizzare gli strumenti di incentivazione e potenziare gli interventi a favore delle PMI	011-007 Incentivazione del sistema produttivo	DG IAI	1 - Spese di personale per il programma	30 Aumentare l'efficienza del Fondo di Garanzia						
			3 - - Garanzie e sostegno al credito alle PMI							
			Totale	1.337.800,027,00	1.637.841,965,00	4.838.639,808,00	5.393.720,402,00	1.625.555,334,84	1.625.446,076,56	
			TOTALE PRIORITÀ II	1.337.800,027,00	1.637.841,965,00	4.838.639,808,00	5.393.720,402,00	1.625.555,334,84	1.625.446,076,56	
PRIORITÀ IV - Rafforzare i programmi a sostegno della riconversione industriale	011 - 012 Riconversione industriale e grandi filiere produttive	DG RGFP	1 - Spese di personale per il programma	31 Promuovere la competitività del Paese attraverso l'efficace impiego di risorse pubbliche nazionali ed europee	2.538.485.881,00	3.253.696.649,00	2.011.996.100,00	1.312.126.694,00	2.924.972.849,10	2.655.781.502,92
			2 - - Finanziamenti agevolati, contributi in c/interessi e in c/capitale, per lo sviluppo delle imprese	2.538.485.881,00	3.253.696.649,00	2.011.996.100,00	1.312.126.694,00	2.924.972.849,10	2.655.781.502,92	
			Totale	3.886.090.883,00	4.905.444.310,00	6.860.276.669,00	6.715.639.442,00	4.562.607.342,89	4.293.281.027,31	
			TOTALE PRIORITÀ IV	3.886.090.883,00	4.905.444.310,00	6.860.276.669,00	6.715.639.442,00	4.562.607.342,89	4.293.281.027,31	
PRIORITÀ IV - Rafforzare i programmi a sostegno della riconversione industriale	011 - 012 Riconversione industriale e grandi filiere produttive	DG RGFP	1 - Spese di personale per il programma	54 Promuovere la crescita del sistema produttivo nazionale attraverso lo sviluppo delle grandi imprese ed il rafforzamento delle politiche di riconversione industriale	4.067.447,00	2.885.339,00	3.972.719,00	4.043.906,00	2.053.954,02	2.053.831,34
			2 - Crisi industriali e grandi filiere produttive	143.838.957,00	144.028.374,00	85.426.957,00	20.447.354,00	51.259.841,06	51.075.992,99	
			Totale	147.906.404,00	146.913.713,00	89.399.676,00	24.491.260,00	53.313.795,08	53.129.824,33	
			TOTALE PRIORITÀ IV	147.906.404,00	146.913.713,00	89.399.676,00	24.491.260,00	53.313.795,08	53.129.824,33	

PRIORITÀ V Migliorare la capacità di attrarre gli investimenti e di accedere alle risorse dell'UE	011 - 012 Riconversione industriale e grandi filiere produttive	DG RIGFP	3 - Interventi per l'innovazione del sistema produttivo del settore dell'aerospazio, della sicurezza e della difesa	2.507.415.505,00	2.518.651.960,00	1.126.593.395,00	1.728.075.608,00	2.448.405.870,87	1.863.406.978,88
			4 - Ammortamento mutui per interventi nel settore dell'aerospazio, della sicurezza e della difesa	105.680.542,00	105.680.542,00	33.754.497,00	22.973.858,00	105.680.528,75	105.680.508,75
			5 - Realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo tecnologico dell'industria aeronautica	591.804.157,00	591.861.922,00	363.782.956,00	354.355.935,00	377.101.225,33	220.574.439,42
Totale				3.204.900.204,00	3.216.194.424,00	1.524.130.848,00	2.105.405.401,00	2.931.187.624,95	2.189.661.927,05
TOTALE PRIORITÀ V									
PRIORITÀ VI - Valorizzare la ricerca, favorire il trasferimento tecnologico e rendere più accessibili gli strumenti a tutela della proprietà intellettuale	011-010 Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale	DG LAC-UBMI	0001 - Spese di personale per il programma	44.053.071,00	81.971.858,00	37.181.480,00	37.131.480,00	81.057.810,98	65.215.703,99
			0002 - Tutela, incentivazione e valorizzazione della proprietà industriale e contrasto dei fenomeni contraffattivi	42.700.000,00	45.704.500,00	42.700.000,00	42.700.000,00	45.663.168,38	45.663.168,38
			0003 - Partecipazione agli organismi internazionali per la difesa della proprietà industriale	93.108.701,00	135.130.418,00	86.265.411,00	86.484.482,00	132.663.920,76	116.821.327,88
Totale				7.846.288,00	9.323.904,00	7.821.733,00	7.915.087,00	7.516.140,65	7.507.351,90
TOTALE PRIORITÀ VI									
Priorità VII - Favorire il corretto funzionamento del mercato attraverso la regolazione nei diversi settori, il sostegno del commercio, il contrasto dell'abusivismo, la lotta alle false cooperative e alle false imprese	011-006 Vigilanza sul sistema cooperativo, sulle società e sistema camerale	DG VECS	48 Accelerare la conclusione delle procedure di liquidazione coatta amministrativa ex art. 2545 terdecies e delle società fiduciarie	1.283.952,00	1.824.533,00	1.246.452,00	1.246.452,00	1.112.497,80	1.034.647,18
			51 Attività di contrasto alle false cooperative	10.005.594,00	20.865.043,00	8.752.594,00	8.752.594,00	20.738.100,94	17.347.840,85
			Totale	19.135.834,00	32.114.480,00	17.820.779,00	17.914.133,00	29.366.739,39	25.889.839,93
Totale				7.842.626,00	9.086.962,00	7.525.852,00	7.500.420,00	7.140.255,40	7.128.033,77
TOTALE PRIORITÀ VII									
Totale				30.362.620,00	35.946.364,00	30.347.120,00	29.346.709,00	33.394.154,99	15.822.954,47
Totale				12.487.657,00	13.623.657,00	12.465.657,00	10.927.389,00	12.270.192,67	10.862.055,41
Totale				50.692.903,00	58.658.993,00	50.338.629,00	47.774.518,00	52.804.603,06	33.913.043,65
Totale				69.828.737,00	90.773.463,00	68.159.408,00	65.688.651,00	82.171.342,45	59.802.883,58

015-005 Pianificazione, regolamentazione tecnica e valorizzazione dello spettro radio	DG TCSHSC TI	1 - Spese di personale per il programma	5.398.026,00	6.992.039,00	5.388.968,00	5.537.327,00	5.875.938,45	5.863.501,20
		2 - Pianificazione, gestione e regolamentazione in ambito nazionale ed internazionale, dello spettro radio, controllo tecnico delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione	5.862.865,00	5.985.671,00	5.713.865,00	5.693.865,00	5.719.185,00	5.566.785,91
015-008 Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali	DG SCERP	Totale	11.260.891,00	12.977.710,00	11.102.833,00	11.231.192,00	11.595.121,45	11.420.287,11
		21 Riassetto delle frequenze e sostegno dell'emittenza radiofonica e televisiva	7.419.310,00	9.203.027,00	7.544.172,00	7.539.032,00	8.104.697,40	8.090.119,40
015-009 Attività territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti	DG SCERP	0001 - Spese di personale per il programma	66.903.773,00	140.453.079,00	59.438.773,00	59.438.773,00	140.216.499,17	13.413.502,76
		0002 - Sostegno finanziario all'emittenza radiofonica e televisiva						
017-018 Ricerca, innovazione, tecnologie e servizi per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione	DG TCSHSC TI	0003 - Regolamentazione e gestione delle comunicazioni elettroniche e cooperazione internazionale in campo postale	540.363.848,00	544.119.521,00	216.673.148,00	234.293.148,00	541.772.893,17	344.653.672,23
		Totale	614.686.931,00	693.775.627,00	283.656.693,00	301.270.953,00	690.094.089,74	366.157.284,39
Priorità VIII - Attuare le misure e investimenti presenti nel PNRR nell'ambito delle TLC e delle politiche industriali a sostegno del settore produttivo	DG SCERP	41 Contribuire ad innovare le telecomunicazioni attraverso l'implementazione di una rete nazionale di monitoraggio per la radiodiffusione sonora e televisiva in tecnica digitale funzionale al processo di transizione ai nuovi standard DVB-T2 e DAB+	43.009.785,00	49.592.963,00	47.806.710,00	42.608.471,00	39.042.795,45	36.918.148,59
		Totale	52.878.843,00	60.492.827,00	56.823.443,00	51.478.768,00	47.405.910,20	43.331.851,69
017-018 Ricerca, innovazione, tecnologie e servizi per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione	DG TCSHSC TI	38 Promozione dell'innovazione in ambito pubblico e privato, nel settore delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) con particolare riguardo agli aspetti di sicurezza informatica e al trasferimento di conoscenze.	6.241.283,00	7.285.681,00	5.895.750,00	5.673.404,00	5.606.507,27	5.592.264,36
		Totale	6.273.324,00	6.386.324,00	6.194.324,00	5.144.324,00	5.879.142,78	2.042.240,54
011-005 Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo	DG PIPMI	56 Promuovere la digitalizzazione e l'innovazione ecosostenibile delle imprese, in particolare micro e Pmi, favorire le reti di trasferimento tecnologico	12.514.607,00	13.682.005,00	12.090.074,00	10.817.728,00	11.487.650,05	7.634.504,90
		Totale	1.815.701,00	4.009.971,60	2.099.630,00	2.156.609,00	3.429.080,03	3.427.332,10
011-005 Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo	DG PIPMI	7 - Politica industriale e politiche per la competitività	4.532.199.406,00	5.103.234.138,45	4.888.331.406,00	4.888.735.003,00	5.094.284.741,77	4.366.546.405,29
		Totale	4.534.015.107,00	5.107.244.110,05	4.891.431.036,00	4.890.891.612,00	5.097.713.821,80	4.366.973.737,39
TOTALE PRIORITÀ VIII			5.225.376.379,00	5.888.172.279,05	5.255.104.079,00	5.265.690.253,00	5.868.286.593,24	4.797.517.675,48

01-011 Coordinamento dell'azione amministrativa e dei programmi per lo sviluppo delle imprese, la competitività e lo sviluppo delle imprese, la comunicazione e l'energia	032.002	GAB E UDC	52 Assicurare un efficace coordinamento attraverso il monitoraggio, la semplificazione e la standardizzazione dei privati nazionali ed internazionali	0001 - Spese di personale per il programma	5.157.600,00	7.801.055,00	5.324.170,00	6.199.204,81	6.187.438,90
				0002 - Promozione e coordinamento interno all'amministrazione e con soggetti pubblici e privati nazionali ed internazionali	93.946,00	2.063.613,00	71.946,00	1.650.638,74	107.163,73
Totale					5.251.546,00	9.864.668,00	5.396.116,00	7.849.843,55	6.294.602,63
Priorità - IX Semplificare l'amministrazione e mettere le esigenze delle imprese al centro dell'azione amministrativa e della valutazione dei risultati	032.002	GAB E UDC	25 Garantire il corretto funzionamento del ciclo di gestione della performance	0003 - Valutazione e controllo strategico (OM)	935.478,00	1.271.242,00	952.151,00	1.112.416,48	1.111.374,61
				Totale	935.478,00	1.271.242,00	952.151,00	1.112.416,48	1.111.374,61
032.003	DG ROSIB		53 Assicurare l'efficace gestione delle risorse umane e dei servizi	0001 - Spese di personale per il programma	14.799.244,00	20.261.096,00	14.528.017,00	14.909.323,00	16.397.466,21
				0002 - Gestione del personale					
				0003 - Gestione comune dei beni e servizi	10.698.980,00	13.885.703,68	10.698.980,00	10.698.980,00	13.204.613,66
				Totale	10.698.980,00	13.885.703,68	10.698.980,00	10.698.980,00	13.204.613,66
Totale					28.602.198,00	110.720.304,67	29.039.787,00	21.095.840,00	90.058.965,72
TOTALE PRIORITA IX					54.100.422,00	144.867.104,35	46.704.143,00	119.661.045,59	92.443.851,64
TOTALE COMPLESSIVO SPESA PER PP					60.287.446,00	155.803.014,35	53.052.410,00	128.623.305,62	99.949.828,88
TOTALE COMPLESSIVO SPESA PER PP					12.692.689.355,00	14.545.846.535,00	13.949.229.670,00	14.321.982.682,00	13.755.548.293,97
1 Miglioramento della capacità di attuazione delle					862.582,00	862.582,00	862.582,00	200.030,69	200.030,69
0001 - Ministro e Sottosegretari di Stato					20.714.783,00	20.700.990,00	19.920.802,00	20.918.294,00	12.829.704,09
0002 - Indirizzo politico-amministrativo					24.824.982,00	21.563.472,00	21.780.876,00	12.397.832,00	12.533.302,68
Fondi da ripartire					24.824.982,00	824.892,00	12.574.892,00	12.397.832,00	0,00
TOTALE MINISTERO					12.738.229.030,00	14.568.234.899,00	13.982.587.945,00	14.356.161.450,00	11.628.762.728,98

Fonte: elaborazioni MIMIT su dati NI-RGS

2.3 Indicatori di spesa

Nelle tabelle seguenti è rappresentato, per ciascuno dei programmi di spesa, l'andamento gestionale delle risorse e sono evidenziati gli indicatori, rispettivamente, della capacità di spesa (pagamenti/impegni) e della capacità di smaltimento dei residui.

In particolare, la Tabella 4 espone, per l'E.F. 2022, gli stanziamenti definitivi di bilancio, l'importo complessivo degli impegni assunti in conto competenza, l'importo totale dei pagamenti effettuati in conto competenza e quanto rimane da pagare (residui propri di nuova formazione).

La tabella 5 espone, per l'E.F. 2022, la situazione afferente alla gestione contabile finanziaria dei residui propri formatisi sui programmi di spesa del Ministero ovvero i residui accertati, quelli estinti nel corso dell'anno e i pagamenti rimasti da effettuare, sempre in conto residui. L'esame dei dati consente di ritenere confermato l'andamento positivo relativo alla capacità di estinzione degli stessi già iniziato negli anni passati. Nell'anno in esame si registra al 31 dicembre 2022 un decremento, per effetto dei pagamenti effettuati, pari al 60,47% dei residui complessivi da smaltire: a chiusura di E.F., infatti, risulta che, a fronte dell'importo complessivo dei residui pari a euro 4.067.344.294,94, l'importo dei residui rimasti da pagare ammonta a euro 1.607.635.127,05.

I dati rappresentati forniscono un quadro in linea con gli obiettivi perseguiti dalla riforma recata dal decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 93, che ha introdotto il potenziamento del ruolo del bilancio di cassa, tra cui quello consistente nell'arginare la formazione dei residui attivi e passivi grazie a un rafforzamento del processo di programmazione finanziaria, con la conseguente valorizzazione della funzione allocativa delle risorse in bilancio.

TABELLA 4: INDICATORI DI SPESA IN CONTO COMPETENZA

(continua alla pagina seguente)

Missione		Stanzamenti definitivi c/competenza	Impegnato In c/competenza	Pagato in c/competenza	Rimasto da pagare
Programma di spesa	CdR				
Missione: 1 - Competitività e sviluppo delle Imprese (011)		13.560.121.036,65	12.821.387.457,40	11.060.217.218,31	1.761.170.239,09
Programma: 1.1 - Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo (011.005)	DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE, L'INNOVAZIONE E LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE	5.114.658.923,65	5.104.398.190,78	4.375.138.669,18	729.259.521,60
Programma: 1.2 - Vigilanza sul sistema cooperativo, sulle società e sistema camerale (011.006)	DIREZIONE GENERALE PER LA VIGILANZA SUGLI ENTI COOPERATIVI E SULLE SOCIETA'	32.114.480,00	29.366.739,39	25.889.839,93	3.476.899,46
Programma: 1.3 - Incentivazione del sistema produttivo (011.007)	DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	4.905.444.410,00	4.562.607.342,89	4.293.261.027,31	269.326.315,58
Programma: 1.4 - Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale (011.010)	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA PROPRIETA' INDUSTRIALE - UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI	135.130.418,00	132.663.920,76	116.821.327,88	15.842.592,88
Programma: 1.5 - Coordinamento dell'azione amministrativa e dei programmi per la competitività e lo sviluppo delle imprese, la comunicazione e l'energia (011.011)	SEGRETARIATO GENERALE	9.664.668,00	7.849.843,55	6.294.602,63	1.555.240,92
Programma: 1.7 - Riconversione industriale e grandi filiere produttive (011.012)	DIREZIONE GENERALE PER LA RICONVERSIONE INDUSTRIALE E GRANDI FILIERE PRODUTTIVE	3.363.108.137,00	2.984.501.420,03	2.242.791.751,38	741.709.668,65
Missione: 2 - Regolazione dei mercati (012)		58.658.983,00	52.804.603,06	33.913.043,65	18.891.559,41
Programma: 2.1 - Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori (012.004)	DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO, LA CONCORRENZA, LA TUTELA DEL CONSUMATORE E LA NORMATIVA TECNICA	58.658.983,00	52.804.603,06	33.913.043,65	18.891.559,41
Missione: 5 - Comunicazioni (015)		767.246.164,00	749.095.121,39	420.909.433,19	328.185.688,20
Programma: 5.1 - Pianificazione, regolamentazione tecnica e valorizzazione dello spettro radio (015.005)	DIREZIONE GENERALE PER LE TECNOLOGIE DELLE COMUNICAZIONI E LA SICUREZZA INFORMATICA - ISTITUTO SUPERIORE DELLE COMUNICAZIONI E DELLE TECNOLOGIE	12.977.710,00	11.595.121,45	11.420.287,11	174.834,34
Programma: 5.2 - Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali (015.008)	DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA, DI RADIODIFFUSIONE E POSTALI	693.775.627,00	690.094.089,74	366.157.294,39	323.936.795,35
Programma: 5.3 - Attività territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti (015.009)	DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA, DI RADIODIFFUSIONE E POSTALI	60.492.827,00	47.405.910,20	43.331.851,69	4.074.058,51
Missione: 6 - Ricerca e innovazione (017)		13.682.005,00	11.487.650,05	7.634.504,90	3.853.145,15
Programma: 6.1 - Ricerca, innovazione, tecnologie e servizi per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione (017.018)	DIREZIONE GENERALE PER LE TECNOLOGIE DELLE COMUNICAZIONI E LA SICUREZZA INFORMATICA - ISTITUTO SUPERIORE DELLE COMUNICAZIONI E DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE	13.682.005,00	11.487.650,05	7.634.504,90	3.853.145,15
Missione: 7 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (032)		168.526.710,35	133.603.196,85	106.088.528,93	27.514.667,92
Programma: 7.1 - Indirizzo politico (032.002)	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	23.659.606,00	13.942.151,26	13.644.677,29	297.473,97
Programma: 7.2 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (032.003)	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE, L'ORGANIZZAZIONE, I SISTEMI INFORMATIVI E IL BILANCIO	144.867.104,35	119.661.045,59	92.443.851,64	27.217.193,95
Totale		14.568.234.899,00	13.768.378.028,75	11.628.782.728,98	2.139.615.299,77

Fonte: elaborazioni MIMIT su dati NI-RGS

TABELLA 5: INDICATORI DI SPESA IN CONTO RESIDUI

Tabella 5: indicatori di spesa in c/residui

Missione	Programma	Residui anno 2022				
		residui	residui smaltiti		rimasto da pagare in c/residui	capacità di smaltimento residui
			pagato in c/residui	economie o maggiori spese in c/residui		
1 (011)	011.005	796.019.558,83	568.193.867,13	31.884.539,61	195.941.152,09	75,38%
1 (011)	011.006	5.774.441,46	3.674.163,89	2.050.705,60	49.571,97	99,14%
1 (011)	011.007	1.055.489.073,01	656.106.710,04	39.025.580,59	360.356.782,38	65,85%
1 (011)	011.010	13.155.706,47	11.878.276,55	71.259,85	1.206.170,07	90,83%
1 (011)	011.011	50.098,02	8.429,25	11.851,62	29.817,15	40,48%
1 (011)	011.012	1.637.472.348,71	589.466.646,72	96.666.851,44	951.338.850,55	41,90%
2 (012)	012.004	27.071.000,50	9.808.054,55	230.222,57	17.032.723,38	37,00%
5 (015)	015.005	346.820,27	273.755,47	35.832,55	37.232,25	89,26%
5 (015)	015.008	479.795.404,47	412.850.760,18	1.589.314,83	65.355.329,46	86,37%
5 (015)	015.009	3.960.421,63	1.824.228,44	361.708,37	1.774.484,82	55,19%
6 (017)	017.018	6.273.364,21	833.533,09	39.456,61	5.400.374,51	13,91%
7 (032)	032.002	652.498,71	158.350,30	183.079,29	311.069,12	52,32%
7 (032)	032.003	41.283.558,65	26.130.674,91	6.351.314,44	8.801.569,30	78,68%
Totale		4.067.344.294,94	2.281.207.450,52	178.501.717,37	1.607.635.127,05	60,47%

Fonte: elaborazioni MIMIT su dati NI-RGS

2.4 Risorse per tipologia di spesa

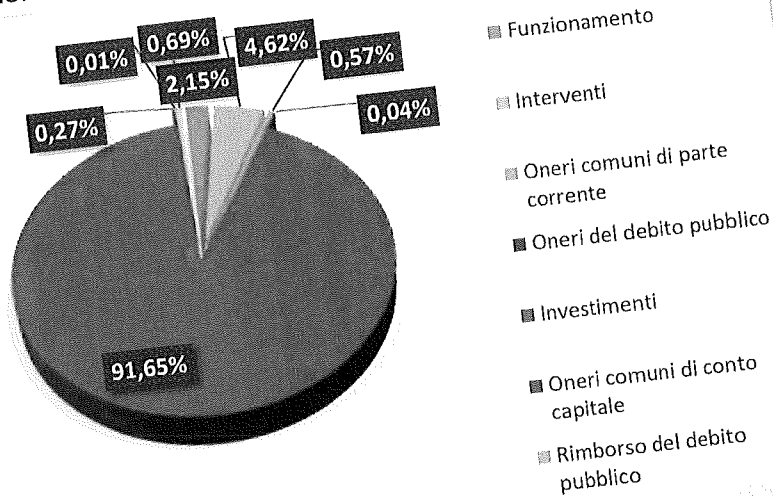
La Tabella 6 che segue espone le risorse assegnate, distinte per tipologia di spesa. Dalle elaborazioni effettuate si evidenzia che la parte più consistente delle risorse iniziali e definitive assegnate in bilancio risulta destinata agli investimenti (rispettivamente per il 93,33% e il 91,93%).

TABELLA 6: RISORSE INIZIALI ASSEGNATE IN CONTO COMPETENZA PER TIPOLOGIA DI SPESA

Macroaggregato	Stanziamenti iniziali in conto competenza €	%	Stanziamenti definitivi in conto competenza €	%
Spese correnti	749.645.247,00	5,89	1.075.106.277,00	7,38
Funzionamento	184.939.328,00	1,45	313.288.542,33	2,15
Interventi	475.829.471,00	3,74	673.020.402,00	4,62
Oneri comuni di parte corrente	83.034.923,00	0,65	82.955.807,67	0,57
Oneri del debito pubblico	5.841.525,00	0,05	5.841.525,00	0,04
Spese in conto capitale	11.888.744.766,00	93,33	13.393.289.605,00	91,93
Altre spese in conto capitale	1.084,00	0,00	40.011.084,00	0,27
Investimenti	11.863.918.790,00	93,14	13.351.453.629,00	91,65
Oneri comuni di conto capitale	24.824.892,00	0,19	1.824.892,00	0,01
Rimborsi passività finanziarie	99.839.017,00	0,78	99.839.017,00	0,69
Rimborso del debito pubblico	99.839.017,00	0,78	99.839.017,00	0,69
Totale	12.738.229.030,00	100,00	14.568.234.899,00	100,00%

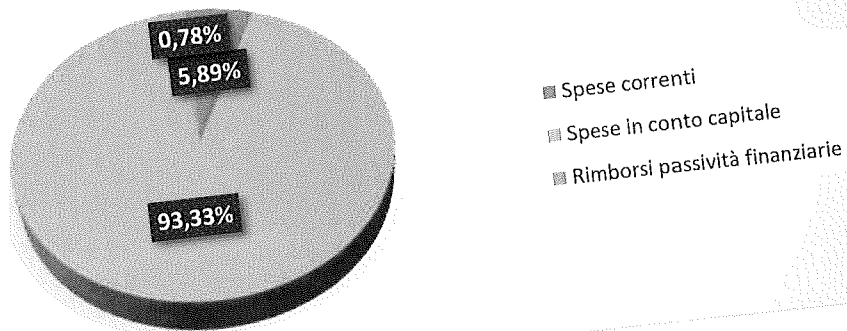
Fonte: elaborazioni MIMIT su dati NI-RGS

FIGURA 4: DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE INIZIALI PER TIPOLOGIA DI SPESA – MACROAGGREGATI



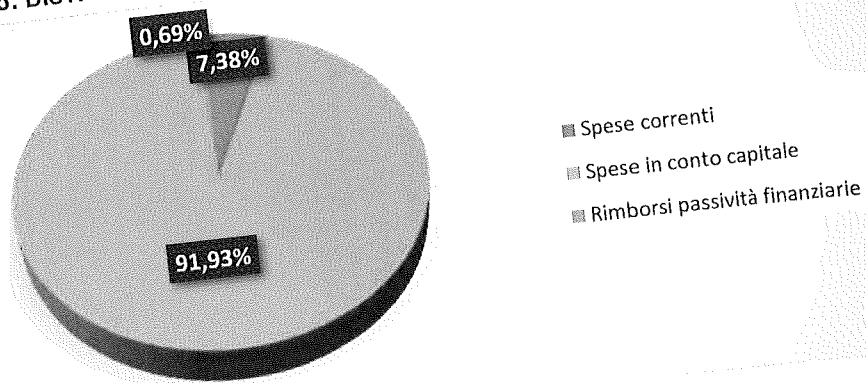
Fonte: elaborazioni MIMIT su dati NI-RGS

FIGURA 5: DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE DEFINITIVE PER TIPOLOGIA DI SPESA – MACROAGGREGATI



Fonte: elaborazioni MIMIT su dati NI-RGS

FIGURA 6: DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE DEFINITIVE PER TIPOLOGIA DI SPESA



Fonte: elaborazioni MIMIT su dati NI-RGS

3 STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RISORSE UMANE

3.1 Organizzazione

Come già rappresentato in premessa, all'avvio del 2022 la struttura organizzativa del MIMIT, ridefinita in base al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 luglio 2021, n. 149, nonché dal decreto ministeriale 19 novembre 2021 di individuazione degli uffici dirigenziali di livello non generale e dai DD.MM. 27 ottobre 2021 e 25 gennaio 2022, rispettivamente di graduazione degli uffici dirigenziali generali e degli uffici dirigenziali non generali, si presenta configurata in 9 direzioni generali, coordinate dal Segretariato generale, coadiuvato da un vice Segretario generale.

Per il dettaglio relativo alle vicende organizzative che hanno interessato il dicastero nel corso del 2021 si rinvia al paragrafo dedicato al "Contesto interno" della presente relazione.

3.2 Risorse umane

Si espongono, di seguito, le informazioni relative al personale in servizio presso il Ministero al 31 dicembre 2022.

La dotazione organica complessiva del MIMIT al 31 dicembre 2022, tenuto conto delle vicende organizzative succedutesi nel corso dell'anno, come sopra descritte, risulta pari a 2.729 unità, articolate secondo lo schema riportato nella tabella sottostante:

TABELLA 7: DOTAZIONE ORGANICA

Qualifica / area	Dotazione organica al 31 dicembre 2022
Dirigenti I fascia	17
Dirigenti II fascia	104
Terza area	1.342
Seconda area	1.189
Prima area	77
Totale	2.729

Fonte: MIMIT, Direzione generale per le risorse, l'organizzazione, i sistemi informativi e il bilancio, portale HR (Human Resources)

Il personale (di ruolo ed esterno) effettivamente in servizio al 31 dicembre 2022 ammonta invece a 1.829 unità, suddiviso per tipologia di rapporto di lavoro come nella sottostante tabella:

TABELLA 8: PERSONALE SUDDIVISO PER TIPOLOGIA DI RAPPORTO DI LAVORO

Personale in servizio presso il MIMIT	Part-time	Tempo pieno		Tempo determinato	Totale generale
		Personale non dirigenziale	Personale dirigenziale		
A) Personale di ruolo	62	1.616	69	22	1.769
B) Personale esterno	-	38	22	-	60
Totale complessivo (A+B)	62	1.654	91	22	1.829

Fonte: MIMIT, Direzione generale per le risorse, l'organizzazione, i sistemi informativi e il bilancio, portale HR (Human Resources)

Per quanto riguarda la modalità di prestazione del lavoro, si evidenzia quanto segue.

Nel 2019 il personale in lavoro agile c.d. ordinario era di 198 unità (pari all'8,40% del personale in servizio al 31 dicembre 2019). A seguito della pandemia e dell'introduzione del lavoro agile c.d. in deroga, il totale del personale in modalità agile ha raggiunto, nel 2020, le 1.667 unità (pari al 75,74% del personale in servizio al 31 dicembre 2020) unità mentre nel 2021, le 1.187 unità (pari al 63,85% del personale in servizio al 31 dicembre 2021). Al 31 dicembre 2022 risultano in lavoro agile 1.440 unità (pari al 78,73% del personale in servizio). Per avere un dato completo del personale che svolge la prestazione lavorativa da remoto, è necessario prendere in esame anche il personale in telelavoro al 31 dicembre 2022, che raggiunge le 173 unità (pari al 9,46% del personale in servizio). Al 31 dicembre 2022, pertanto, su un totale di 1.829 dipendenti in servizio, l'88,19%, pari a 1.613 dipendenti, svolge parte della prestazione lavorativa da remoto (lavoro agile e telelavoro).

4 RISULTATI CONSEGUITI NEL PERSEGUIMENTO DEGLI INDIRIZZI POLITICI

Si sviluppa in questa sezione la descrizione delle azioni e dei risultati conseguiti dall'Amministrazione nel 2022 nell'attuazione delle politiche funzionali al perseguimento degli indirizzi strategici individuati dall'Organo di vertice politico, in seno ai programmi entro i quali il Ministero attraverso le risorse allocate in bilancio svolge le proprie funzioni istituzionali.

4.1 Risultati conseguiti dalla politica a sostegno della competitività e dello sviluppo delle imprese (Missione 011) – Atto di indirizzo, Priorità politiche I, II, IV, V, VI, VII, VIII e IX.

Nel contesto socio-economico generale delineatosi all'avvio del 2022, segnato da significativi squilibri tra i diversi settori del mondo produttivo, il MIMIT ha indirizzato le proprie linee strategiche verso il potenziamento di quei fattori che fossero in grado di generare una spinta propulsiva alla ripresa economica del Paese.

Punto focale è stato quello di restituire alle aziende italiane un potenziale di competitività che consentisse loro di affermarsi sul mercato sia interno che internazionale, soffocato dall'avanzata delle politiche commerciali dei Paesi delle cosiddette economie emergenti e che ha negli anni evidenziato settori vulnerabili particolarmente esposti.

Il Ministero ha indirizzato in questo senso i propri sforzi verso settori fondamentali, bacini ad elevata potenzialità di sviluppo, come quello tradizionale del *made in Italy*, quello aerospaziale e farmaceutico, puntando peraltro ad aumentare significativamente la quota di investimenti, soprattutto quelli privati e rafforzando il meccanismo degli incentivi con particolare attenzione ai settori della ricerca e sviluppo, della digitalizzazione e dell'innovazione.

Di seguito si espongono i principali programmi realizzati nell'ambito della politica a sostegno della competitività e dello sviluppo delle imprese.

4.1.1 Programma 005: Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo

4.1.1.1 Fondo per la ricerca, lo sviluppo della tecnologia dei microprocessori e l'investimento in nuove applicazioni industriali di tecnologie

L'articolo 23 del decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, "Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali", convertito dalla legge 27 aprile 2022, n. 34, istituisce un fondo nello stato di previsione del MIMIT con una dotazione di 150 milioni di euro per il 2022 e 500 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2030, al fine di promuovere la ricerca, lo sviluppo della tecnologia dei microprocessori e l'investimento in nuove applicazioni industriali di tecnologie innovative, anche tramite la riconversione di siti industriali esistenti e l'insediamento di stabilimenti nel territorio nazionale.

Nel corso dell'anno, sono state avviate le iniziative volte a trasferire le risorse finanziarie assegnate alla DGPIIPMI per l'attuazione della misura alla DGIAl, resasi disponibile a collaborare con la DGPIIPMI per la stesura del testo della misura, nonché per la gestione del suddetto fondo. L'iniziativa implicava la richiesta di spostamento del capitolo di spesa su cui sono state allocate le risorse, in gestione della DGPIIPMI, al programma 11.07 collegato alla DGIAl. A seguito della nota dell'Ispettorato generale del bilancio del Ministero dell'economia e finanze in cui sono state esplicitate le ragioni della non percorribilità dell'iniziativa, l'Amministrazione ha predisposto il trasferimento delle risorse su un capitolo di nuova istituzione della DGIAl.

Il capoverso dell'articolo 23 del DL 17/2022 demanda ad uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con i Ministri dell'economia e della finanze, dell'Università e della ricerca e per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, da adottare entro 30 giorni dall'entrata in vigore del DL 17/2022 (avvenuta il 29 aprile 2022), la definizione degli ambiti di applicazione, di intervento, nonché dei criteri e delle modalità di riparto delle sopra citate risorse. Tale DPCM è in fase di adozione a seguito della positiva conclusione dell'iter di concertazione.

In ragione della coerenza tra le finalità del Fondo e gli ambiti applicativi della misura agevolativa dei Contratti di sviluppo, si è scelto di destinare le risorse del Fondo a tale strumento agevolativo che costituisce la principale misura nazionale di sostegno agli investimenti strategici per il Paese e per l'attuazione delle politiche industriali nazionali.

4.1.1.2 Credito d'imposta – Transizione 4.0

È una misura che punta a sostenere e incentivare le imprese che investono in beni strumentali nuovi, materiali e immateriali, funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato. Per gli anni di imposta 2021-2022 il sistema dei crediti d'imposta 4.0, in parte finanziato con i fondi PNRR, si è rivelato una cornice vincente per il sistema produttivo, ma è indubbio che le imprese abbiano finora concentrato le strategie innovative prevalentemente sul rinnovo dei macchinari, rischiando di non cogliere pienamente i benefici di una rivoluzione industriale che è imperniata, al contrario, sugli aspetti immateriali: la potenza di calcolo e la connettività, il cloud computing per la centralizzazione delle informazioni e la loro conservazione, la capacità di estrarre valore dai dati raccolti, la cybersecurity, sono solo alcuni degli assi portanti del 4.0.

4.1.1.3 Ecobonus veicoli

La misura Ecobonus veicoli si sostanzia in un credito d'imposta che è utilizzabile in compensazione dal costruttore/importatore, successivamente all'avvenuto rimborso del contributo al venditore, a decorrere dal giorno 10 del mese successivo a quello in cui è stata confermata l'operazione, nei limiti dell'importo spettante, pena lo scarto del modello F24. A tal fine questa Amministrazione trasmette all'Agenzia delle Entrate, con cadenza mensile, i dati delle imprese costruttrici o importatrici beneficiarie del credito d'imposta, con i relativi codici fiscali ed importi, sulla base delle operazioni confermate nel mese precedente. Si fa presente inoltre che l'art. 40 del decreto-legge n. 73/2022, per il 2022 ha differito i termini per confermare le operazioni di prenotazione dei contributi sull'apposita piattaforma informatica gestita da Invitalia, da 180 giorni (art. 6, comma 2, D.M. 20 marzo 2019) a 270 giorni. Pertanto le prenotazioni delle risorse aperte in piattaforma da aprile 2022 e fino al 31 dicembre 2022, potranno essere completate nel corso dell'anno 2023.

Nel 2022, per far fronte alle sfide della decarbonizzazione e della riconversione del settore, è stato istituito nello stato di previsione del MIMIT – con decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17 – un fondo pluriennale *automotive*. Le risorse stanziato servono sia per finanziare gli incentivi all'acquisto di veicoli non inquinanti che per realizzare altre finalità, quali il sostegno agli investimenti per l'insediamento, la riconversione e la riqualificazione verso forme produttive innovative e sostenibili. Nell'anno 2022, a fronte di uno stanziamento totale di euro 630 milioni, presente sui capitoli 7323 e 7321, risultano risorse prenotate in piattaforma pari a circa 340 milioni.

Le risorse assegnate al capitolo 7321, stanziato nell'anno 2022 per l'acquisto di veicoli di categoria L (motocicli e ciclomotori), risultano ampiamente utilizzate nel corso dell'anno. In particolare, a fronte di uno stanziamento complessivo di euro 65 milioni di euro, risultano utilizzati al 31 dicembre 2022 circa 58 milioni di euro. Per i veicoli di categoria L, sia elettrici che endotermici la richiesta di incentivo è stata alta, come dimostra il fatto che a marzo 2022 risultavano prenotate in piattaforma tutte le risorse stanziato dalla legge n. 178/2020 per l'anno 2022, pari a 20 milioni di euro. Con D.P.C.M. 6 aprile 2022 sono state stanziato nuove risorse pari a 15 milioni di euro per l'acquisto di veicoli elettrici e pari a 10 milioni di euro per l'acquisto di veicoli con motore endotermico. Tali nuovi stanziamenti si sono esauriti già prima dell'estate. Con il D.L. 21 giugno 2022, n. 73, convertito in legge 4 agosto 2022, art. 40 bis, le risorse previste dal D.P.C.M. 6 aprile 2022 per l'acquisto di veicoli M1 elettrici (fascia di emissione 0-20) sono state ridotte di 20 milioni di euro per incrementare la dotazione per incentivare l'acquisto di veicoli di categoria L elettrici. Tali nuove risorse, disponibili in piattaforma dal 19 ottobre 2022, a causa del breve periodo di attuazione, non sono state del tutto utilizzate.

Per quanto riguarda il capitolo 7323, risultano ampiamente utilizzate le risorse stanziato per i veicoli di categoria M1 (autoveicoli) con emissioni nella fascia 61-135 grammi di anidride carbonica per chilometro. In particolare, a giugno 2022 già risultavano prenotate in piattaforma tutte le risorse stanziato, pari a 170 milioni di euro. Al 31 dicembre 2022 risultano invece meno utilizzate le risorse stanziato per l'acquisto di veicoli di categoria M1 con emissioni comprese: nella fascia 0-20 (elettrici) grammi di anidride carbonica per chilometro, dove, a fronte di uno stanziamento complessivo di 200 milioni di euro, sono state utilizzate risorse pari a circa 74 milioni di euro; nella fascia 21-60 (ibridi-*plug-in*) grammi di anidride carbonica per chilometro, dove, a fronte di uno stanziamento complessivo di 185 milioni di euro, sono state utilizzate risorse pari a circa 38 milioni di euro.

Anche le risorse stanziato per l'acquisto di veicoli elettrici commerciali di categoria N1 e N2 pari a 10 milioni di euro non si sono esaurite nell'anno, risultando risorse utilizzate pari a 1,3 milioni di euro. Il rallentamento della domanda, rispetto agli anni precedenti, potrebbe esser

dipeso da vari fattori: alcuni congiunturali, quali le difficoltà sul fronte energetico e nell'approvvigionamento di semiconduttori e la crisi internazionale legata alla guerra in Ucraina; altri legati ad aspetti gestionali della misura. In particolare, i nuovi D.P.C.M. del 6 aprile e del 4 agosto hanno limitato l'accesso all'incentivo solo alle persone fisiche, mentre le persone giuridiche possono richiedere il contributo solo nel caso di acquisto di veicoli per servizi di *car sharing* e autonoleggio. Inoltre, è stato ridotto l'importo del contributo per i veicoli elettrici e ibridi-*plug in*, rispetto al triennio 2019-2021 ed è stato abbassato il tetto massimo del prezzo dei veicoli che possono accedere all'incentivo. A quanto premesso, si aggiunga il fatto che le misure sono state introdotte a partire dal secondo trimestre dell'anno ed espletati i vari adempimenti amministrativi, è stato possibile prenotare nuovamente le risorse in piattaforma soltanto dal 25 maggio 2022.

Con riferimento al capitolo 7332, la misura riguarda l'incentivo per l'acquisto di veicoli di categoria M1 alimentati esclusivamente ad energia elettrica per nuclei familiari con ISEE inferiore a euro 30.000. La misura, prevista dalla legge 30 dicembre 2020, n. 178, art. 1, commi 77, 78, 79 e successivamente modificata dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, art. 8, comma 3-bis, stanziava 20 milioni di euro per l'anno 2021. Al fine di poter rendere operativo tale incentivo sono stati necessari approfondimenti amministrativi, in quanto la misura non prevedeva la concessione del credito d'imposta, come nel caso dell'Ecobonus e quindi non erano applicabili sia la piattaforma informatica che le disposizioni operative già in vigore. Inoltre, sono sopraggiunte ulteriori modifiche normative che prevedevano adempimenti che hanno reso di fatto impossibile l'attuazione della misura entro il 31 dicembre 2021, termine entro il quale avrebbero dovuto essere effettuati gli acquisti dei veicoli incentivati, e tale termine non è stato differito. La misura è stata poi introdotta, sotto forma di contributo aggiuntivo per l'acquisto di auto elettriche ed ibride, nel D.P.C.M. 6 aprile 2022, come modificato dal D.P.C.M. 4 agosto 2022, a valere sul fondo *automotive*.

FIGURA 7: VEICOLI DI CATEGORIA M1 PER ISEE INFERIORE A 30.000 EURO – ANNO 2022

M1 – ISEE inferiore a 30.000		
Livello di emissioni g/Km CO2	Con rottamazione di un veicolo della stessa categoria omologato alle classi Euro da 0 a 4	Senza rottamazione
0-20	€ 7.500	€ 4.500
21-60	€ 6.000	€ 3.000

Fonte: <https://ecobonus.mise.gov.it/ecobonus/contributi-concessi>

4.1.1.4 Interventi per lo sviluppo del movimento cooperativo (PIIPMI)

Il Ministero delle imprese e del made in Italy – Direzione generale per la politica industriale, l'innovazione e le piccole e medie imprese, nel corso del 2022 ha sviluppato varie attività a supporto del movimento cooperativo. In particolare, anche in collaborazione con Unioncamere, sono stati organizzati eventi di carattere informativo (in presenza e tramite *webinar*) da parte delle Camere di Commercio presenti sul territorio, attraverso campagne promozionali e la pubblicazione di contenuti inerenti le sopra citate attività info-formative sui

canali *social* dei Punti di Impresa Digitale (PID) delle Camere di Commercio. Inoltre, è stato predisposto un questionario di rilevazione proposto ai partecipanti dei *webinar* per rilevare la propensione ad effettuare investimenti oggetto delle misure del Piano Transizione 4.0 e le eventuali difficoltà di comprensione ed accesso a queste ultime.

Inoltre, nel corso del 2022, con particolare riferimento alle tematiche dell'innovazione, della digitalizzazione, della sostenibilità delle imprese, sono stati organizzati incontri con le associazioni di categoria e del mondo cooperativo e, altresì, incontri bilaterali con le imprese (ad esempio, iniziative prototipali *one-to-one* con sessioni per approfondire aspetti specifici derivanti da esigenze di innovazione). Tali incontri sono stati finalizzati alla raccolta dei fabbisogni e a fornire il giusto orientamento alla comprensione dei vari strumenti di agevolazione, tra i quali, le misure per l'internazionalizzazione, l'innovazione, l'accesso ai finanziamenti, il miglioramento della digitalizzazione, il sostegno della transizione verde, anche in raccordo con la rete dei citati PID.

Da ultimo, sempre nel corso del 2022 è stata predisposta una specifica pagina *web* formativa-informativa dedicata alle imprese cooperative sugli incentivi per la digitalizzazione e l'innovazione disponibili (<https://sites.google.com/unioncamere.it/test-pidperlecooperative/home>). La pagina consente all'impresa, a partire dalla propria tipologia di cooperativa e a seconda dell'investimento che vorrà realizzare, di scaricare *use case* di riferimento sugli incentivi di interesse; tale pagina è integrata con altri contenuti informativi per le imprese cooperative.

4.1.1.5 Interventi a favore dell'Ente nazionale per il microcredito

L'Ente nazionale per il microcredito, "ente pubblico non economico dotato di autonomia amministrativa, organizzativa, patrimoniale, contabile e finanziaria" esercita le sue funzioni istituzionali, così come previsto dal comma 4-*bis*, articolo 8 della legge 12 luglio 2011, n. 106, e dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225, di conversione del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, che ha istituito presso l'Ente l'elenco nazionale obbligatorio degli operatori di microcredito, attribuendo all'Ente stesso l'attività di formazione periodica. Alla Direzione generale per la politica industriale, l'innovazione e le PMI è assegnato il capitolo 2302 "Interventi a favore dell'Ente nazionale per il microcredito", per un importo complessivo pari a euro 2.000.000,00.

All'Elenco nazionale obbligatorio degli operatori in servizi non finanziari ausiliari di assistenza e monitoraggio possono essere iscritti i soggetti che possiedono i requisiti minimi stabiliti dall'Ente, sulla base delle linee guida dallo stesso redatte, acquisito il parere della Banca d'Italia. Al 31 dicembre 2022 gli iscritti nella sezione "Persone fisiche" dell'Elenco risultano 674, mentre gli iscritti nella sezione "Soggetti diversi dalle persone fisiche" 219. Nel corso dell'anno 2022 sono state organizzate 3 sessioni valutative, la prima nel mese di aprile (che ha visto la partecipazione di 70 candidati), la terza nel mese di dicembre (che ha visto la partecipazione di 52 candidati).

L'Ente nazionale per il microcredito trasmette semestralmente alla Banca d'Italia un rapporto contenente informazioni qualitative e quantitative sull'erogazione dei servizi ausiliari obbligatori da parte degli operatori iscritti nell'Elenco e sui servizi di assistenza e monitoraggio prestati dagli stessi operatori.

4.1.1.6 Decreto Murano

In attuazione di quanto previsto dalla Legge 30 dicembre 2021, n. 234, il 29 marzo 2022 è stato firmato dal Ministro delle Imprese e del Made in Italy il decreto che disciplina i criteri e

le modalità per l'erogazione delle risorse, pari a euro 5.000.000,00, destinate alle imprese operanti nel settore del vetro artistico di Murano la cui attività si sostanzia nella fabbricazione di vetro, di prodotti in vetro e di prodotti in ceramica per usi domestici e ornamentali. La misura ha la forma del contributo a fondo perduto ed è stata diretta a concedere un ristoro sostanziale ad un piccolo settore di eccellenza, particolarmente colpito dalla impennata dei prezzi del gas naturale e dell'elettricità in Europa, che non trova precedenti nei tempi recenti, sia per la rapidità che per l'intensità dell'incremento.

4.1.1.7 Competence Center

Per quanto concerne i *Competence Center*, si rileva come gli stessi, al 31 dicembre 2022, hanno effettuato oltre 2000 dimostrazioni delle tecnologie 4.0, principalmente a PMI (73% del totale), mettendo in circolo un meccanismo virtuoso di promozione delle nuove tecnologie, anche attraverso l'organizzazione di oltre 420 *workshop*/eventi. Si evidenzia l'erogazione di circa di 511 eventi formativi gratuiti che hanno visto la partecipazione di 29 mila persone riconducibili a quasi 12 mila aziende; e di 370 corsi di formazione a pagamento a cui hanno partecipato quasi 22 mila persone riconducibili a 1.800 aziende, per un valore complessivo di quasi 1,8 milioni di euro. Infine, una quota rilevante delle attività poste in essere dai *Competence Center* è relativa all'erogazione di circa 330 servizi di consulenza, destinati principalmente a PMI, per un valore complessivo di oltre 10 milioni di euro.

Con riferimento ai bandi per i progetti di innovazione ne sono stati attivati 19 attraverso i quali sono stati selezionati 211 progetti da finanziare, corrispondenti a un totale di quasi 24 Milioni di euro di agevolazioni.

4.1.2 Programma 012: Riconversione industriale e grandi filiere produttive

4.1.2.1 Piano Space Economy

Il Piano *Space Economy*, nel corso dell'anno 2022, è stato caratterizzato dal completamento delle attività di cui si riferisce di seguito.

Relativamente al Programma "Mirror-Govsatcom", è stata supervisionata l'attività del RTI aggiudicatario del c.d. "Partenariato per l'innovazione" (contratto ASI N. 2019-1-Y.0). In particolare, sono state acquisite le richieste di proroga, così come valutate e approvate dalla Stazione appaltante (ASI), cui ha fatto seguito l'aggiornamento della rendicontazione operativa di programma. Quest'ultima include anche quella relativa all'evento SPDR-2 in data 27 luglio 2022 (V SAL) con pagamento quietanzato, per l'anno 2022, pari a 12.600.000,00 di euro. Per quanto concerne le progettualità inerenti agli Accordi per l'Innovazione, sono state condotte le attività finalizzate al finanziamento di n. 5 progetti per un investimento totale di circa 37 milioni di euro e un'agevolazione di circa 18 milioni di euro. Si specifica che un ulteriore Accordo è stato sottoscritto in data 27 ottobre 2022 e prevede un investimento di circa 13 milioni di euro e un'agevolazione di 5,4 milioni euro.

Circa il Programma "Mirror-Copernicus", sono proseguite le attività di strutturazione della *governance* e di definizione del processo tecnico di cooperazione tra gli *stakeholder* interessati dall'Azione diretta di accompagnamento. In particolare, sono stati sottoscritti i seguenti Accordi Quadro:

- Casa Italia;
- CNR;
- Difesa;
- MIC;

- INRIM;
- INFN;
- DPC;
- ENEA;
- ISPRA.

Nel corso dell'anno 2022, è stata anche positivamente conclusa la sottoscrizione del *Memorandum of Understanding* con l'European Center for Medium-Range Weather Forecasts (ECMWF) e il Copernicus National User Forum, volto a migliorare lo scambio informativo e la cooperazione scientifica.

Relativamente al raggiungimento degli obiettivi del Piano *Space Economy*, si rappresenta che, tra l'altro, sono proseguite le interlocuzioni per la creazione delle sinergie gestionali e operative con le strategie e le progettualità finanziate con le risorse del PNRR e del Piano nazionale complementare.

4.1.2.2 Reindustrializzazione e riconversione dei territori in crisi

Nell'anno 2022, sono stati attuati specifici interventi a sostegno della reindustrializzazione e della riconversione dei territori in crisi che, per quanto di competenza, si identificano con le Aree di crisi industriale complessa (CIC). Attualmente, queste ultime sono n. 19 e sono presenti nelle Regioni Piemonte, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Toscana, Marche, Umbria, Abruzzo, Lazio, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna. I suddetti interventi sono di seguito rappresentati:

- Atti integrativi di proroga ad Accordi di programma giunti a scadenza, che hanno l'obiettivo di permettere l'utilizzo di risorse finanziarie residue o risorse aggiuntive a valere sullo strumento agevolativo legge 181/89. In particolare, sono stati sottoscritti:
 - Atto integrativo A. Merloni dell'11 luglio 2022;
 - Atto integrativo Terni-Narni del 9 agosto 2022;
 - Atto integrativo Gela del 7 settembre 2022;
- Nuovi Accordi di programma ai sensi dell'art. 252-*bis* del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, che hanno l'obiettivo di assicurare il coordinamento delle attività delle Amministrazioni interessate al fine di favorire l'attuazione dei progetti di bonifica e interventi di riconversione industriale e di sviluppo economico produttivo in aree qualificate come Siti di interesse nazionale (SIN) e riconosciute aree di crisi industriale complessa.
 - Ai sensi della suddetta normativa, in particolare, è stato sottoscritto un Accordo di programma che contiene gli impegni istituzionali e aziendali per la realizzazione del "Progetto integrato di messa in sicurezza permanente e di riconversione industriale, sviluppo economico e produttivo" nell'area "ex Yard Belleli" a Taranto e promuovere la riconversione industriale ed ambientale di tale area. Detto progetto integrato comprende gli interventi di messa in sicurezza permanente del sito, nonché la costruzione e l'esercizio degli impianti e delle opere connesse per la realizzazione dell'insediamento produttivo da parte dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Ionio e della Ferretti S.p.A.
 - Si è anche lavorato alla revisione dell'Accordo di programma per Piombino, sottoscritto nel 2018, in considerazione di un *follow-up* del Piano industriale del Gruppo JSW Steel Italy, che ha anch'esso sottoscritto l'Accordo. Per le importanti implicazioni industriali, questa area è attentamente seguita dal Ministero e, ad oggi, il lavoro di revisione e integrazione dell'Accordo è *in itinere*;

- Predisposizione e pubblicazione, in collaborazione con la DGIAI, di Avvisi pubblici/ Sportelli per la selezione di iniziative imprenditoriali nei territori delle aree di crisi industriale complessa, tramite ricorso al regime di aiuto di cui alla legge n. 181/1989.
 - Nel luglio 2022, è stato pubblicato l'Avviso pubblico "per la selezione di iniziative imprenditoriali nel territorio dell'area di crisi industriale complessa del Sistema locale del lavoro di Torino, tramite ricorso al regime di aiuto di cui alla legge n. 181/1989", con una dotazione finanziaria statale di 50 milioni di euro. Le domande presentate sono state n. 26, per 93,5 milioni di euro di agevolazioni richieste e investimenti programmati pari a 164 milioni di euro e n. 417 unità di nuova occupazione.
 - Nel medesimo periodo, sono stati riaperti gli Avvisi con procedura valutativa "a sportello" per le domande di agevolazione l. 181/1989 per le aree di crisi industriale complessa di Livorno, Venezia e Gruppo Merloni nelle Marche.

Per l'aspetto dell'innalzamento tecnologico, si rende noto quanto segue: l'art. 49 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, come modificato dall'art. 62 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, ha previsto la realizzazione di un'infrastruttura di ricerca di interesse nazionale denominata "Centro nazionale per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico nel campo della mobilità e dell'automotive" con sede a Torino (area di crisi industriale complessa), individuando il Politecnico di Torino quale coordinatore e, altresì, destinatario delle risorse stanziare per la sua realizzazione. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico 22 aprile 2022 è stata approvata la proposta progettuale presentata dal Politecnico di Torino concernente i criteri, le modalità e i tempi di attuazione dell'intervento e di realizzazione dell'infrastruttura denominata "Polo di eccellenza sull'automotive nell'area di crisi industriale complessa di Torino", con una dotazione finanziaria pari a 20 milioni di euro. In data 5 dicembre 2022, il Ministero delle imprese e del made in Italy ha sottoscritto con il Politecnico apposito Accordo di collaborazione e nel mese di dicembre 2022 si è provveduto a impegnare le risorse sopra richiamate. Il "Polo di eccellenza sull'automotive" sarà uno spazio fisico in grado di ospitare laboratori di ricerca e di trasferimento tecnologico, strutture e laboratori a supporto della formazione professionale e professionalizzante, dove imprese e ricercatori potranno lavorare insieme su progetti condivisi. Il Politecnico di Torino svolgerà funzioni di coordinatore per:

- collaborazione con Università e Istituti di ricerca nazionali ed europei;
- attività di ricerca e sviluppo collaborativa tra imprese, Centri di ricerca e Dimostratori tecnologici, anche attraverso la realizzazione di linee pilota sperimentali;
- servizi di trasferimento tecnologico e laboratori aperti alle imprese;
- attività di diffusione dei risultati delle ricerche, su base non esclusiva e non discriminatoria;
- offerta formativa professionalizzante e continua a supporto della qualificazione, riqualificazione e riconversione della forza lavoro (*manager*; specialisti tecnici; corsi introduttivi alle nuove tecnologie).

4.1.2.3 Tavoli di crisi

Le imprese coinvolte in tavoli di crisi gestiti dalla Struttura di Crisi con il supporto della competente articolazione organizzativa, sono state n. 35. Il numero di occupati interessati da tavoli di crisi nell'anno 2022 è stato pari a n. 39.898. Per settore di appartenenza, le imprese suddette si suddividono in:

- n. 4 elettrodomestici;
- n. 1 call center;

- n. 2 prodotti in metallo;
- n. 3 siderurgia;
- n. 4 automotive;
- n. 1 tessile;
- n. 1 edilizia;
- n. 1 aerospazio;
- n. 1 energia;
- n. 5 ICT-TLC;
- n. 2 arredamento;
- n. 1 petrolchimico;
- n. 1 componenti elettrici;
- n. 1 agroalimentare;
- n. 3 metallurgia;
- n. 1 ferroviario;
- n. 1 plastica;
- n. 1 meccanica;
- n. 1 ceramica.

Numero di imprese distinte per causa di crisi:

- n. 12 finanziaria;
- n. 7 di settore;
- n. 7 industriale;
- n. 5 delocalizzazione;
- n. 4 cessazione attività.

Le crisi risolte positivamente, cui si è trovato un investitore con un accordo di cessione, sottoposte allo stato attuale al monitoraggio del MIMIT, sono state n. 9.

4.1.2.4 Gestione crisi industriali: Ilva e Alitalia

Ilva. Si evidenzia preliminarmente che i complessi aziendali sono, allo stato, in affitto ad Arcelor Mittal, ora Acciaierie d'Italia. In data 10 dicembre 2020, è stato sottoscritto l'accordo di investimento tra Arcelor Mittal Holding, Arcelor Mittal ed Invitalia che prevede un aumento di capitale per 400 milioni di euro e che darà ad Invitalia il 50% del diritto di voto sulla nuova società. In data 16 dicembre 2020, AdI Holding ha comunicato alle Concedenti di aver perfezionato il Nuovo Contratto di Investimento e che in esecuzione del Nuovo Contratto di Investimento, nell'aprile 2021, Invitalia ha sottoscritto l'aumento di capitale (a essa riservato) di AM InvestCo – che, in tale occasione, ha dunque cambiato denominazione sociale in AdI Holding – e ha così acquisito una partecipazione pari al 38% del capitale sociale della stessa e il 50% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea della società. Le parti hanno successivamente negoziato e condiviso il testo di un accordo volto a modificare il Contratto Quadro per adattare alcune previsioni originarie del Contratto Quadro al nuovo assetto venutosi a delineare a seguito della sottoscrizione del Nuovo Contratto di Investimento, e, in particolare, per prevedere la sostituzione del piano industriale, allegato al Primo Accordo di Modifica 2020 tra le Concedenti e AM InvestCo. In data 22 novembre 2021, è stata autorizzata la sottoscrizione del descritto accordo di modifica, secondo quanto richiesto nell'istanza del 20 maggio 2021, contenente condizioni sospensive all'obbligo di acquisto dei rami d'azienda, da realizzarsi entro il 31 maggio 2022. In data 31 maggio 2022, è stata sottoscritta la proroga fino al 31 maggio 2024 della data di scadenza nonché per la modifica di altre previsioni del Contratto Quadro, anche coincidente con il termine entro cui dovranno

verificarsi le condizioni cui è subordinato l'obbligo delle Affittuarie di acquistare i Rami d'Azienda. Per quanto riguarda l'azienda Acciaierie d'Italia, il tavolo di confronto tra le parti sociali ed istituzionali e l'azienda è presieduto direttamente dal Ministro con il supporto della Struttura crisi di impresa e, pertanto, della competente divisione della DGRIGFP a supporto della Struttura stessa. L'ultima riunione del tavolo di confronto si è tenuta presso il MIMIT il 19 gennaio 2023 ed è stata presieduta dal Ministro, alla presenza del Capo di Gabinetto, del Capo dell'Ufficio legislativo, dei Presidenti di Liguria e Puglia, dei competenti Vertici aziendali, di Invitalia e delle Segreterie nazionali e territoriali dei Sindacati di categoria e confederali. Il Ministro ha aperto la riunione ricordando il recente decreto-legge che introduce misure urgenti per impianti di interesse strategico nazionale, tra i quali Acciaierie d'Italia, e ha comunicato l'avvio di un percorso per Taranto e per il sistema siderurgico italiano con il confronto di tutte le parti presenti al tavolo, con l'obiettivo di definire un Accordo di programma per la realizzazione del piano industriale di Acciaierie d'Italia sul quale sono in programma verifiche periodiche sull'attuazione delle varie fasi, nel rispetto degli standard ambientali e di sicurezza del lavoro, in piena condivisione con le parti sociali. Il Ministro Urso ha chiuso il tavolo annunciando il prossimo incontro a breve, quando verrà presentato uno schema di accordo di programma.

Alitalia. In data 14 ottobre 2021, dopo una lunga negoziazione ed in conformità con quanto previsto dalle decisioni della Commissione europea e sulla base della normativa specifica, è stato ceduto il ramo aviation a ITA S.p.A., compreso lo storico *brand* di Alitalia. Nel corso dell'anno 2022, sono stati ceduti i rami *handling* e *maintainance* mentre ancora è pendente la cessione per il programma Millemiglia. Con il decreto c.d. "Milleproroghe" del dicembre 2022, è stata disposta per legge la proroga dell'amministrazione straordinaria fino al 31 dicembre 2023.

4.1.2.5 Gestione procedure concorsuali

Nel corso dell'anno 2022, si è aperta una nuova procedura di amministrazione straordinaria, ai sensi del decreto legislativo n. 270/1999. Allo stato, le procedure di amministrazione straordinaria aperte sono n. 120, di cui n. 9 in fase di esercizio di impresa. I settori delle aziende in esercizio di impresa alla fine dell'anno 2022, ad esclusione di Ilva ed Alitalia, sono i seguenti:

- abbigliamento e settore tessile;
- meccanica e componentistica;
- componentistica per auto;
- edilizia e opere civili (gruppo Condotte);
- progettazione, costruzione e manutenzione di velivoli e motori, sia in ambito civile che militare;
- servizi pubblici di manutenzione edifici, strade, segnaletica, impianti d'illuminazione ed aree Verdi e servizi di facility management (Manitalidea, Abramo customer care).

Il numero complessivo degli addetti in carico alle imprese in amministrazione straordinaria in esercizio nel 2022, ad esclusione di Ilva ed Alitalia, è pari a circa n. 7.000 unità. Alla DGRIGFP competono la vigilanza ed il controllo sulle procedure di amministrazione straordinaria aperte ai sensi del D.lgs. 270/1999 e del D.L. n. 347/2003, oltre alla gestione stralcio della legge n. 95/1979. In particolare, la competenza rispettivamente attribuita riguarda, fin dalla fase di apertura delle procedure, la gestione amministrativa delle stesse, provvedendo all'istruttoria ed alla predisposizione dei provvedimenti amministrativi di competenza. Quanto all'attività di controllo, essa è svolta principalmente attraverso le relazioni periodiche prodotte dai Commissari straordinari e dai relativi rapporti del Comitato

di sorveglianza. Complessivamente, nell'anno 2022, sono stati emanati circa n. 500 atti e provvedimenti amministrativi di competenza tra i quali l'approvazione di n. 5 programmi operativi e circa n. 50 decreti di cancellazione ipoteche.

4.1.2.6 Industria dell'Aerospazio, difesa e sicurezza

Nel 2022, superata in gran parte l'emergenza economica e sanitaria conseguente al Covid 19, l'industria dell'Aerospazio, difesa e sicurezza ha mostrato segnali di ripresa, anche se problemi legati alla logistica e alle risorse umane qualificate hanno posto un freno al completo rilancio. In quest'ottica, si è confermata come opportuna la proroga al 2022 e al 2023 della moratoria (art. 52 del D.L. n. 34/2020) relativa all'obbligo di restituzione, da parte delle aziende del settore aerospazio, delle quote di rimborso e dei diritti di regia in scadenza al 2020 e al 2021 dei finanziamenti *ex lege* n. 808/1985, con l'obiettivo di porre in essere interventi a favore del settore aeronautico gravemente colpito dalla crisi ed al fine di fornire sostegno alla carenza di liquidità delle aziende. A fine 2022 sono state di fatto concluse le attività relative al Bando 2019 per i progetti in ambito civile con la presentazione di 36 progetti per un investimento pari a circa 397 milioni di euro, di cui 292 a valere sulle risorse pubbliche destinate alla legge n. 808/1985, secondo le modalità stabilite nel D.M. 20 febbraio 2019. Sono in corso le ultime formalità relative all'effettiva aggiudicazione di alcuni progetti, per la maggior parte dei quali si è già proceduto a formalizzare le concessioni ed effettuare le prime liquidazioni.

Nel 2022 è, inoltre, proseguita l'attività di esame dei consuntivi dei costi inviati dalle società e la liquidazione delle quote dei finanziamenti dei programmi in corso di attuazione. È, quindi, proseguita l'attività per il monitoraggio delle risorse impiegate e dei rimborsi dovuti dalle imprese beneficiarie, attraverso una procedura per la ricostruzione analitica dello stato dei finanziamenti, dei pagamenti delle restituzioni e dei diritti di regia per i finanziamenti concessi ai sensi della legge n. 808/1985, sia per i programmi di ricerca e sviluppo nell'ambito civile che per quelli riconosciuti funzionali alla sicurezza nazionale. Allo stato attuale, risultano censiti n. 369 programmi, di cui n. 194 funzionali alla sicurezza nazionale e n. 175 in ambito civile.

Le restituzioni operate nel corso dell'anno 2022 ammontano a euro 27.903.236,82. In tema di diritti di regia nell'area della sicurezza nazionale, l'art. 22-*bis* del D.L. n. 17/2022 ha consentito alle imprese interessate, previa presentazione di un'apposita dichiarazione, di indicare l'ammontare dei diritti di regia maturati nel periodo di riferimento, circoscrivendo le restituzioni al quindicennio successivo alla data di conclusione di ciascun progetto. Questa circostanza ha innescato un processo di ricognizione e censimento dei programmi in fase di "ammortamento" ambito Sicurezza Nazionale (pagamento diritti di regia). È stata, inoltre, predisposta la relazione sullo stato dell'industria aeronautica di cui all'art. 2 della legge n. 808/1985, aggiornata a tutto l'anno 2020. Tale relazione è ancora in attesa del parere del Comitato per lo sviluppo dell'industria aeronautica (art. 2, comma 1, legge n. 808/1985) che, nel corso dell'anno 2022, è stato prioritariamente impegnato nella chiusura delle attività relative al summenzionato Bando 2019 e al quale si prevede di estendere quanto prima una versione aggiornata all'anno 2022.

4.1.2.7 Programmi per la difesa e la sicurezza nazionale

Relativamente ai programmi in argomento, si precisa che questa Amministrazione in coordinamento con il Ministero della Difesa, individua i programmi ad alta valenza tecnologica per la difesa e la sicurezza nazionale, da finanziare con le risorse apposte sul bilancio MIMIT. Il MIMIT, quindi, gestisce la parte finanziaria dei programmi stessi e, a fronte

delle richieste dell'Amministrazione Difesa e delle verifiche di competenza, assume gli impegni a seguito della contrattualizzazione delle attività dei programmi e provvede alle liquidazioni, a favore dei soggetti beneficiari, degli stati di avanzamento degli stessi che sono gestiti dalla Difesa. Nel corso del 2022, è stata attivata e conclusa la procedura per l'individuazione e il finanziamento dei programmi per la difesa e la sicurezza nazionale di cui alle leggi n. 266/1997 (art. 4, comma 3), n. 266/2005 (art. 1, comma 95) e n. 147/2013 (art. 1, comma 37). Allo scopo, sono state utilizzate le risorse di cui alla legge n. 178/2020 (legge di bilancio 2021) e al Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese, di cui all'art. 1, comma 14, della legge n. 160/2019 (Legge di bilancio 2020), per l'importo complessivo di euro 1.900.010.000,00. La Convenzione circa la modalità di utilizzo delle risorse assegnate al finanziamento dei diversi programmi individuati è stata sottoscritta dal MIMIT, Mindifesa e MEF, ai sensi dell'art. 5 del D.L. n. 321/1996, ed approvata con decreto del Ministro dello sviluppo economico in data 29 marzo 2022, ammesso alla registrazione dalla Corte dei Conti il 10/05/2022 n. 510. L'intervento è volto a finanziare programmi già avviati con precedenti interventi, specificamente: F2000 (EFA), Blindo Centauro II, FSAF/PAAMS-B1 NT U-212 NFS (*Near Future Submarines*) e HH-101 – Combat Sar. Nel corso del 2022, sono inoltre proseguite le erogazioni delle quote riguardanti i programmi di collaborazione sovranazionale EFA, FREMM, TORNADO, NH90, FSAF-B1NT, U212, PPA, LSS gestiti dalle agenzie OCCAR, NAHEMA e NETMA, come anche le erogazioni relative agli altri programmi finanziati con risorse facenti capo alle seguenti leggi di autorizzazione di spesa: D.L. 321/96, l. 266/1997, l. 266/2005, l. 147/2013, nonché alle risorse di cui ai fondi previsti all'art. 1 dal comma 140 (Legge di bilancio per il 2017), dal comma 1072 (Legge di bilancio per il 2018), dal comma 95 (Legge di bilancio 2019). Nel 2022, successivamente alle verifiche di competenza, si è provveduto a liquidare quanto richiesto dal Ministero della Difesa entro la data utile rispetto alla chiusura delle operazioni di liquidazioni a bilancio. Inoltre, a seguito della contrattualizzazione da parte del Ministero della Difesa delle attività per l'attuazione di alcuni programmi (VBM VI fase – Blindo Centauro 3 tranches – FREMM – U212-EFA – NH90 e altri), sono stati assunti n. 25 nuovi impegni alcuni pluriennali altri a liquidazione contemporanea, i nuovi impegni, in conto competenza 2022, ammontano a 1.136 milioni di euro.

4.1.2.8 Fondo d'investimento per lo sviluppo delle PMI del settore aeronautico e della green economy

Nessun impegno è stato assunto sulle risorse anno 2022 cap. 7428 pg. 1 (unico) – “Fondo d'investimento per gli interventi nel capitale di rischio delle piccole e medie imprese”, di cui all'art. 1 commi da 124 a 126 della legge 30 dicembre 2020, n. 178. Ciò in quanto non è stato finalizzato il Decreto interministeriale (ex comma 126) che avrebbe dovuto sancire sia la ripartizione del Fondo sia i criteri d'impiego/accesso dello stesso. Si specifica anche che le poste originariamente previste per l'anno 2023 e 2024 sono state azzerate dal MEF (sempre in concerto col Segretariato di questo Ministero) nell'ambito della “Definizione degli obiettivi di spesa 2023-2025” e non è ancora noto se i minori impegni (residui “di lettera F”) EF 2022, pari a 30 milioni di euro, saranno resi disponibili dal MEF per reinscrizione o saranno assorbiti sempre nell'ambito dei cennati obiettivi di spesa.

4.1.2.9 Fondo per garantire l'indennizzo dei titolari di titoli di viaggio e voucher emessi dall'amministrazione straordinaria (società aerea italiana S.p.A.)

Con decreto del Direttore generale per la politica industriale, l'innovazione e le piccole e medie imprese del 13 dicembre 2021, è stata disposta l'erogazione ai Commissari Straordinari di Alitalia SAI S.p.A. e Alitalia Cityliner S.p.A. delle risorse di cui all'articolo 11-*quater*, comma 9, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 (convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106), come modificato dall'art. 7, comma 2, lett. b, del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121 e dell'art. 44 del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152. L'istituzione del fondo in argomento è intervenuta per far fronte alla copertura finanziaria degli indennizzi spettanti all'utenza in ragione degli specifici impegni che la Commissione europea ha chiesto allo Stato italiano di adottare, al fine di garantire la necessaria discontinuità nelle operazioni di cessione dei compendi aziendali, come risultante dalla relazione illustrativa del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152.

Con decreto direttoriale del 24 novembre 2022 è stata disposta l'erogazione di ulteriori 50 milioni di euro, come stabilito dalla legge di bilancio 2022, per le finalità specifiche di cui al D.L. 73/2021. Al riguardo, i Commissari straordinari di Alitalia SAI S.p.A. e Alitalia Cityliner S.p.A., alla luce dell'esposizione complessiva per il rimborso di biglietti, *voucher* e titoli, hanno rappresentato che le somme stanziare non troveranno compiuta soddisfazione nelle disponibilità, preannunciando, pertanto, la riproposizione di una nuova istanza per l'accesso alle misure necessarie per far fronte alle obbligazioni a tutela dei passeggeri, previo rifinanziamento del fondo per l'anno 2022, circostanza avvenuta con l'erogazione del predetto importo pari a euro 50 milioni. Gli stessi Commissari hanno comunicato, inoltre, che alla data dell'emanazione dell'ultimo decreto di erogazione delle somme (novembre 2022) residuavano biglietti e *voucher* o titoli analoghi non utilizzati emessi da Alitalia, e dunque (potenzialmente) rimborsabili, per un importo complessivo di euro 177.920.539.

4.1.2.10 Centro italiano di ricerca per l'automotive

Il progetto in questione è volto ad incrementare l'innovazione del Paese prioritariamente nell'ambito del settore *automotive* ex art. 62-*bis* del D.L. n. 73/2021. In base alla norma citata, "Sono membri fondatori della fondazione il Ministero dell'economia e delle finanze, il Ministero dell'università e della ricerca e il Ministero dello sviluppo economico, ai quali è attribuita la vigilanza sulla fondazione medesima". Questa amministrazione concorre all'avvio della Fondazione tramite decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca e con il Ministro dello sviluppo economico. Lo statuto della fondazione è approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca e con il Ministro dello sviluppo economico. In base all'art. 62-*bis* citato, l'obiettivo dell'istituzione della Fondazione è la creazione di un'infrastruttura di ricerca e innovazione che utilizzi i metodi dell'intelligenza artificiale e che finalizzi le applicazioni dell'intelligenza artificiale ad incrementare la ricerca scientifica e il trasferimento tecnologico ai settori *automotive* e aerospaziale nel quadro del processo Industria 4.0. La definizione dello statuto della suddetta Fondazione è in corso di formalizzazione nell'ambito del percorso avviato dagli Uffici di gabinetto di questo Ministero per il prescritto e necessario concerto.

4.1.3 Programma 007 – Incentivazione del sistema produttivo

4.1.3.1 Contributi a “Fondo perduto alle imprese operanti nei settori del wedding, dell'intrattenimento, dell'organizzazione di feste e cerimonie, e dell'hotellerie-restaurant-catering (HO.RE.CA.) e altri settori in difficoltà”

La misura è volta a mitigare gli effetti della crisi economica derivante dall'emergenza epidemiologica da COVID-19, che ha duramente colpito le imprese operanti nei settori del *wedding*, dell'intrattenimento, dell'organizzazione di feste e cerimonie e del settore dell'*hotellerie-restaurant-catering* (HO.RE.CA), attraverso l'erogazione di un contributo a fondo perduto. I criteri e le modalità per l'erogazione dei contributi alle imprese, in attuazione dell'articolo 1-ter del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106 (c.d. “Decreto sostegni bis”), sono stati definiti con decreto interministeriale 30 dicembre 2021, integrato e modificato dai decreti interministeriali del 29 aprile 2022 e del 19 agosto 2022. Le istanze di accesso al contributo devono essere presentate esclusivamente per via telematica all'Agenzia delle entrate competente per l'erogazione del beneficio che viene corrisposto mediante accreditamento diretto sul conto corrente bancario o postale indicato dal richiedente nell'istanza. I termini e le modalità di presentazione della domanda sono stati definiti con i provvedimenti del Direttore dell'Agenzia delle entrate 8 giugno 2022, 2 novembre 2022 e 18 novembre 2022. Le domande presentate attraverso i tre sportelli telematici messi a disposizione dall'Agenzia sono state 64.160, per un totale di contributi erogati pari a euro 93.687.735,00, a fronte di una dotazione complessiva del Fondo di 110 milioni di euro.

4.1.3.2 Fondo per il sostegno alle attività economiche chiuse a titolo di contributo a fondo perduto

Il Fondo per il sostegno delle attività economiche chiuse di cui all'articolo 2 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 (convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106) è stato rifinanziato in misura pari a 20 milioni di euro per l'anno 2022, destinati alle attività che alla data di entrata in vigore dello stesso decreto risultavano chiuse in conseguenza delle misure di prevenzione adottate ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 24 dicembre 2021, n. 221, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 2022, n. 11. Il contributo è riservato ai soggetti per i quali la partita IVA è stata attivata in data antecedente al 27 gennaio 2022 e che alla medesima data svolgono come attività prevalente quella individuata dal codice ATECO 2007 “93.29.10 – Discoteche, sale da ballo, *night-club* e simili”. Le domande presentate attraverso lo sportello telematico dell'Agenzia delle entrate, aperto dal 6 al 20 giugno 2022, sono state 813 con erogazione di contributi pari a 17.746.371 di euro.

4.1.3.3 Fondo per il rilancio delle attività economiche, a titolo di contributo a fondo perduto, a favore delle imprese che svolgono in via prevalente attività di commercio al dettaglio

Con decreto del Direttore generale per gli incentivi alle imprese 24 marzo 2022, sono stati definiti i termini e le modalità di presentazione dell'istanza di contributo, nonché le occorrenti indicazioni operative in merito alle modalità di concessione ed erogazione degli aiuti e ogni altro elemento necessario all'attuazione della misura. Lo sportello per la presentazione delle domande è stato aperto dal 3 maggio al 24 maggio 2022, raccogliendo n. 20.246 domande, per un importo complessivamente richiesto pari a euro 68.908.109,28. Con decreto del Direttore generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico 24

giugno 2022, è stato successivamente approvato l'elenco degli ammessi al contributo. In totale, sono stati ammessi all'agevolazione n. 20.235 imprese, per un importo complessivo di agevolazioni pari a euro 68.852.637,92.

4.1.3.4 Rafforzamento del sistema delle società di *benefit*

L'articolo 38-ter del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, ha previsto:

- ai commi 1, 2 e 3, al fine di sostenere il rafforzamento del sistema delle società *benefit* nell'intero territorio nazionale, il riconoscimento di un contributo, a titolo di credito di imposta da utilizzare in compensazione, nella misura del 50% dei costi di costituzione o trasformazione in società *benefit*, sostenuti a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto stesso al 31 dicembre 2021, fino a un massimo di euro 10.000,00 per soggetto beneficiario. Per tale finalità è posto il limite massimo di spesa di euro 7 milioni;
- al comma 3, per la promozione delle società *benefit* nel territorio nazionale, l'istituzione nello stato di previsione del Ministero delle imprese e del made in Italy un fondo con una dotazione di 3 milioni di euro per l'anno 2020.

In attuazione delle citate norme sono stati adottati il decreto ministeriale del 12 novembre 2021 ed il decreto direttoriale del 4 maggio 2022, nonché disposta l'apertura dello sportello per la presentazione delle istanze a seguito della quale sono state presentate 423 domande di accesso al contributo. Delle predette istanze, 422 risultano ammesse per un ammontare di contributo concesso complessivamente pari a euro 1.134.672,97, mentre per una istanza è stato emanato il provvedimento di rigetto. I dati dei soggetti beneficiari ammessi alla fruizione del contributo, ai sensi dell'articolo 10 del decreto interministeriale 12 novembre 2021, sono stati comunicati ai competenti Uffici dell'Agenzia delle entrate per le verifiche di competenza sulle compensazioni effettuate dai beneficiari in relazione al credito d'imposta riconosciuto. Successivamente, l'articolo 52-bis del decreto-legge 50/2022 (convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91) ha stabilito, al comma 1, che le somme in conto residui di cui all'articolo 38-ter, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77) possano essere utilizzate, per l'importo di 1 milione di euro, per l'anno 2022 e, al comma 2, ha eliminato il limite temporale alla fruizione del credito di imposta riconosciuto originariamente fissato al 31 dicembre 2021 dal citato articolo 38-ter del D.L. n. 34/2020. Quanto all'attuazione del comma 3 dell'articolo 38-ter del D.L. n. 34/2020, si rappresenta che nel corso del 2023 si prevede di dare avvio alle attività previste dal piano per la promozione delle società di *benefit* di cui all'articolo 18 del citato decreto ministeriale del 12 novembre 2021. In particolare, risultano definiti e condivisi con Il Ministero i contenuti del piano che si articolerà nelle seguenti linee di azione:

- a) organizzazione e la gestione di webinar, seminari ed incontri su tutto il territorio nazionale;
- b) attività di tutoraggio e formazione, anche *one-to-one*, dedicate al tessuto imprenditoriale e più in generale agli *stakeholder* di riferimento;
- c) servizio di gestione delle relazioni con le possibili imprese beneficiarie (CRM – *customer relationship management*) e formazione a distanza;
- d) organizzazione di eventi istituzionali di portata nazionale;
- e) stesura e pubblicazione di publiredazionali a pagamento sui principali quotidiani, riviste e testate on-line ritenute strategiche, nonché campagne di promozione sui *social network*, finalizzate alla promozione della forma giuridica d'impresa della Società Benefit

attraverso il racconto e le testimonianze di imprese che hanno scelto tale forma societaria;

- f) mappatura delle caratteristiche delle imprese *benefit* attraverso la definizione di un *report*.

Si specifica che, per lo svolgimento delle citate attività, il soggetto attuatore individuato dal predetto decreto del 12 novembre 2021, Invitalia S.p.A., si avvarrà della collaborazione di Unioncamere S.p.A. e del sistema delle camere di commercio territoriali. Resta pertanto da ultimare l'articolazione dei costi delle attività previste dal piano, che sarà definita da Invitalia S.p.A. anche all'esito della conclusione di un accordo con Unioncamere S.p.A.

4.1.3.5 *Rilancio della filiera produttiva del distretto industriale pratese*

L'intervento è stato introdotto dall'articolo 1, commi 658 e 659, della legge 30 dicembre 2021 n. 234, legge di bilancio 2022, con cui, in considerazione del significativo impatto collegato all'emergenza epidemiologica da COVID-19 e delle esigenze di tutela e rilancio della filiera produttiva del distretto industriale pratese, è stato attribuito al comune di Prato un contributo di 10 milioni di euro per l'anno 2022 al fine di sostenere le imprese del settore tessile del distretto per attività di studi, ricerche e progetti collettivi e di filiera. In particolare, è stato previsto il sostegno per una o più delle seguenti linee di intervento:

- efficientamento o riduzione dei costi di approvvigionamento energetico;
- transizione digitale e adozione di tecnologie abilitanti;
- ricerca, sviluppo e innovazione;
- transizione ecologica ed economia circolare; rafforzamento della cultura sugli *standard* di prevenzione e tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- riassetto organizzativo del distretto teso all'irrobustimento della filiera produttiva.

Al fine di dare attuazione al mandato della norma primaria, è stato adottato il decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 5 agosto 2022, che definisce le diverse modalità di intervento affidate al Comune di Prato. Fermo restando che beneficiari finali dell'intervento sono in ogni caso le imprese del settore tessile del distretto industriale pratese, tali modalità prevedono sia forme di sostegno diretto, attraverso il riconoscimento di agevolazioni finanziarie alle imprese ai sensi della disciplina in materia di aiuti di Stato, sia forme di sostegno indiretto, attraverso progetti di sistema attuati tramite appalti pubblici o affidamento ad enti partecipati ovvero accordi tra pubbliche amministrazioni, in ambiti definiti previsti in coerenza con la norma primaria e con un apporto finanziario circoscritto rispetto al complessivo stanziamento di legge. La dotazione complessiva della misura è stata già trasferita con decreto direttoriale del 17 ottobre 2022 sul conto corrente di tesoreria intestato al Comune di Prato per l'attuazione della misura, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 3, comma 3 del predetto decreto interministeriale 5 agosto 2022. Il Comune di Prato trasmetterà periodicamente i dati relativi all'attuazione dell'intervento, anche al fine di consentire al Ministero l'adempimento degli obblighi di relazione e di monitoraggio previsti dalla vigente normativa in materia di aiuti di Stato.

4.1.3.6 *Sostegno alle imprese femminili e alle PMI creative*

Per quanto concerne i risultati raggiunti con riferimento alle risorse messe a disposizione per le PMI creative si rappresenta che lo sportello relativo alle agevolazioni del Capo II del Decreto interministeriale 19 novembre 2021 (Interventi per la nascita, lo sviluppo e il consolidamento delle imprese creative) è stato aperto nel corso del secondo semestre del

2022: a fronte di un numero di domande complessivamente pari a 1.938 sono state avviate alla valutazione di merito n. 151 domande, in ragione della dotazione finanziaria disponibile (28 milioni di euro). Lo stato di avanzamento delle attività vede un impegno di risorse attualmente pari a 12 milioni di euro. Successivamente, è stato aperto lo sportello agevolativo per il Capo III del citato decreto relativo al c.d. *voucher* per l'acquisizione da parte delle aziende di servizi specialistici offerti dalle imprese culturali e creative, con una dotazione disponibile di 10 milioni di euro. Le domande pervenute sono state pari a 8.752 e sono state avviate alla fase valutativa le prime 1.161 istanze in ordine di ricezione cronologica.

In relazione all'attuazione degli interventi agevolativi previsti nell'ambito del Fondo impresa femminile di cui al decreto interministeriale 30 settembre 2021 (Capo II e Capo III), si evidenzia che la dotazione finanziaria complessivamente a disposizione dello stesso comprende le risorse assegnate dalla legge 30 dicembre 2020, n. 178, pari ad euro 33.800.000,00 (art. 3, comma 1, lettera a, del decreto 30 settembre 2021), nonché le risorse di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a, del decreto 24 novembre 2021, pari ad euro 160.000.000,00, a valere sui fondi PNRR, per un importo complessivo di euro 193.800.000,00.

In merito allo stato di avanzamento dei suddetti interventi, a fronte dell'apertura dello sportello per la presentazione delle domande di agevolazione, avvenuta in data 19 maggio 2022 (per i progetti di avvio) ed in data 6 luglio 2022 (per i progetti di sviluppo), al 31 dicembre 2022 risultano valutate complessive 1.766 domande di cui 678 approvate (375 per la linea avvio e 303 per la linea sviluppo); per 348 di queste ultime, al completamento delle verifiche amministrative propedeutiche all'ammissione alle agevolazioni, è stato adottato il provvedimento di concessione (268 per la linea avvio e 80 per la linea sviluppo), per un impegno complessivo di euro 31.544.826,13.

4.1.3.7 Accordi per l'innovazione e Contratti di sviluppo

Accordi per l'innovazione. Con riferimento allo strumento "Accordi per l'innovazione", nel corso dell'anno 2022 sono stati stipulati e sono stati emessi decreti di concessione delle agevolazioni:

- a valere sul D.M. 24 maggio 2017 e sul precedente D.M. 1° aprile 2015, accordi per un ammontare complessivo di investimenti attivati pari a 86,55 milioni di euro a fronte di una agevolazione complessiva pari a circa 30,35 milioni;
- a valere sul D.M. 5 marzo 2018, accordi per un ammontare complessivo di investimenti attivati pari a 388,40 milioni a fronte di euro una agevolazione complessiva pari a circa 139,74 milioni di euro;
- a valere sul D.M. 2 agosto 2019, accordi per un ammontare complessivo di investimenti attivati pari a 169,94 milioni di euro, a fronte di una agevolazione complessiva pari a circa 53,24 milioni di euro;
- a valere sul D.M. 2 marzo 2018 Space Economy, accordi per un ammontare complessivo di investimenti attivati pari a 35,69 milioni di euro a fronte di una agevolazione complessiva pari a circa 17,26 milioni di euro.

Nel corso dell'anno 2022 sono stati stipulati ed in corso di decretazione:

- a valere sul D.M. 24 maggio 2017 e sul precedente D.M. 1° aprile 2015, accordi per un ammontare complessivo di investimenti attivati pari a 23,45 milioni di euro a fronte di una agevolazione complessiva pari a circa 18,91 milioni;

- valere sul D.M. 5 marzo 2018, accordi per un ammontare complessivo di investimenti attivati pari a 63,41 milioni di euro a fronte di una agevolazione complessiva pari a circa 24,24 milioni di euro;
- a valere sul D.M. 2 agosto 2019, accordi per un ammontare complessivo di investimenti attivati pari a 384,59 milioni di euro, a fronte di una agevolazione complessiva pari a circa 99,69 milioni di euro;
- a valere sul D.M. 2 marzo 2018 *Space Economy*, accordi per un ammontare complessivo di investimenti attivati pari a 13,89 milioni di euro a fronte di una agevolazione complessiva pari a circa 2,28 milioni di euro.

Nel corso dell'anno 2022 è stata liquidata a favore della Contabilità speciale 1726 denominata "Interventi aree depresse", l'importo complessivo di euro 9.350.000,00 a valere sul capitolo 7483, piano di gestione 11, dello stato di previsione della spesa di questo Ministero per l'esercizio finanziario 2022; somma precedentemente impegnata con impegno pluriennale nel corso dell'anno 2021 e riferibile allo stanziamento pari ad euro 200.000.000,00 previsto dal decreto del Ministro delle economie e delle finanze n. 35546 del 3 aprile 2021, emanato in attuazione della legge 27 dicembre 2019 n. 160 come incremento della dotazione per gli Accordi per l'innovazione di cui al D.M. 24 maggio 2017 e D.M. 5 marzo 2018 e D.M. 2 agosto 2019.

Con il D.M. 31 dicembre 2021 sono state ridefinite le procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni, previste dal D.M. 24 maggio 2017, a favore di progetti di ricerca e sviluppo, coerenti con le aree di intervento riconducibili al secondo Pilastro del Programma "Orizzonte Europa", realizzati nell'ambito di Accordi stipulati dal Ministero con i soggetti proponenti e con le regioni, le province autonome, le altre amministrazioni pubbliche sottoscrittrici di specifici Accordi quadro.

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con D.M. 12 agosto 2021, n. 203492 – emanato in attuazione dell'art. 1, comma 2, lett. f, punto 3, del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59 (convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101), recante "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti" –, ha disposto nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, per l'anno finanziario 2021 e successivi dal 2022 al 2025, variazioni in aumento sul capitolo 7483 piano di gestione 12 per un importo complessivamente pari euro 1.000.000.000,00.

Con D.D. 12 novembre 2021 è stato impegnato in favore della contabilità speciale n. 1726 denominata "Interventi aree depresse", per la concessione di agevolazioni a valere sulla misura degli Accordi per l'innovazione, l'importo di euro 1.000.000.000,00 per gli esercizi finanziari dal 2021 al 2025.

Con i decreti direttoriali 18 marzo 2022 e 14 novembre 2022 sono state definite le modalità per la presentazione delle domande di accesso alle agevolazioni allo strumento "Accordi per l'innovazione" D.M. 31 dicembre 2021, e il termine di apertura del primo e del secondo sportello, aperti rispettivamente l'11 maggio 2022 e il 31 gennaio 2023, nonché gli elementi utili a disciplinare la corretta attuazione dell'intervento agevolativo.

Sul primo sportello, aperto in data 11 maggio 2022, sono pervenute sulla piattaforma informatica del soggetto gestore Medio Credito Centrale, n. 343 domande, per un totale di investimenti in ricerca e sviluppo attivabili, pari a circa 3,6 miliardi di euro e di agevolazioni richieste, pari a oltre 1,6 miliardi di euro.

A fronte dello stanziamento disponibile (500 milioni di euro), sono state ammesse in istruttoria 110 domande, 17 delle quali presentate, a valere sugli Accordi quadro stipulati con le regioni, ai sensi dell'art. 7 del D.M. 31 dicembre 2021.

Alla luce del notevolissimo interesse suscitato dalla misura agevolativa la DGIAI ha avviato una ricognizione dei fondi disponibili, per recuperare un volume di risorse adeguato ad ammettere in istruttoria il maggior numero possibile dei progetti pervenuti.

Con il D.M. 25 maggio 2022, il predetto stanziamento è stato incrementato di 591,3 milioni di euro, importo che ha reso possibile ammettere in istruttoria altri 126 progetti.

Con il provvedimento definitivo di assestamento del bilancio dello Stato del 5 agosto 2022, inoltre, i fondi disponibili sono stati incrementati di ulteriori 250 milioni assegnati nello stato di previsione della spesa del MIMIT per l'esercizio finanziario 2022: importo impegnato e liquidato a favore della Contabilità speciale 1726 denominata "Interventi aree depresse" con Decreto del direttore generale, circostanza che ha consentito di ammettere tutte 343 iniziative presentate. Pertanto la dotazione destinata agli Accordi per l'innovazione D.M. 31 dicembre 2021 ammonta complessivamente per entrambi gli sportelli a circa 1,34 miliardi di euro.

Nel corso dell'anno 2022 sul primo sportello sono stati stipulati 58 accordi per l'innovazione che coinvolgono circa 110 progetti per un ammontare complessivo di investimenti attivati pari a 384,59 milioni di euro a fronte di una agevolazione complessiva pari a 298,00 milioni di euro.

Il D.P.C.M. 4 agosto 2022, pubblicato in G.U. n. 232 del 4 ottobre 2022, n. 232, ha destinato 225 milioni di euro agli Accordi per l'innovazione di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 dicembre 2021 al fine di sostenere rilevanti progetti di ricerca e sviluppo nella filiera del settore automotive.

Con il Decreto della Ragioneria generale dello Stato n. 235463 del 2022, registrato dalla Corte dei conti in data 9 novembre 2022, registrazione n. 1631 in attuazione del D.P.C.M. 4 agosto 2022, ha disposto nello stato di previsione del Ministero, per l'anno finanziario 2022 e successivi dal 2023 al 2024 variazioni in aumento per un importo complessivamente pari euro 225.000.000,00 al fine di sostenere rilevanti progetti di ricerca e sviluppo nella filiera del settore automotive.

Con decreto direttoriale è stato impegnato in favore della contabilità speciale n. 1726 denominata "Interventi aree depresse", per la concessione di agevolazioni a valere sulla misura degli Accordi per l'innovazione nella filiera del settore automotive, l'importo di euro 225.000.000,00 per gli esercizi finanziari dal 2021 al 2025 e liquidato a favore della Contabilità Speciale 1726 l'importo di Euro 15.000.000,00 impegnati nell'esercizio finanziario 2022.

Con il decreto direttoriale 10 ottobre 2022 sono stati definiti i termini e le modalità di presentazione delle istanze di accesso alle agevolazioni e delle domande di agevolazione sugli Accordi per l'innovazione nella filiera del settore *automotive*. Lo sportello Automotive è stato aperto in data 29 novembre 2022 e risulta ancora aperto.

Risultano presentate sulla piattaforma del soggetto gestore Medio Credito Centrale n. 48 domande di agevolazioni in corso di istruttoria, per un ammontare di investimenti da attivare pari ad euro 471,28 a fronte di un'agevolazione complessiva pari ad euro 194,82.

Contratti di sviluppo. I Contratti di sviluppo rappresentano uno strumento agevolativo negoziale con procedura valutativa a sportello, introdotto nell'ordinamento dall'articolo 43 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. La finalità dello strumento – che rappresenta la naturale evoluzione dei precedenti Contratti di programma – è quella di favorire la realizzazione di investimenti di rilevante dimensione per il rafforzamento della struttura produttiva del Paese.

I Contratti di sviluppo sono stati originariamente disciplinati dal decreto del 24 settembre 2010 e sono operativi dal 29 settembre 2012. La normativa di attuazione ha subito una

sostanziale riforma a seguito delle disposizioni contenute nel decreto-legge 21 giugno 2013 n. 69 in conseguenza delle quali è stato adottato il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 14 febbraio 2014. Al fine, poi, di adeguare la normativa vigente alle nuove norme in materia di aiuti di Stato valevoli per il periodo 2014-2020, il Ministro dello sviluppo economico ha adottato, in data 9 dicembre 2014, il decreto recante “adeguamento alle nuove norme in materia di aiuti di Stato previste dal regolamento (UE) n. 651/2014 dello strumento dei contratti di sviluppo, di cui all’art. 43 del decreto-legge n. 112/2008”, oggetto di successive modifiche ed integrazioni.

Al cofinanziamento delle iniziative agevolate possono concorrere anche le Regioni interessate dai programmi di investimento, anche attraverso la sottoscrizione di specifici Accordi di programma o Accordi di sviluppo (questi ultimi introdotti con il decreto dell’8 novembre 2016) che rappresentano, nell’ambito della più ampia cornice dei Contratti di sviluppo, gli strumenti per la selezione e il finanziamento dei programmi di investimento che rivestono carattere di particolare strategicità per le amministrazioni centrale e regionali (c.d. procedura *fast track*).

Nel corso del 2021 le norme applicative della misura sono state oggetto di modifiche volte ad introdurre nuovi requisiti di accesso per le istanze ordinarie di Contratto, maggiormente in linea con le attuali traiettorie di sviluppo definite per il sistema Paese ed in grado di indirizzare il sostegno pubblico verso programmi di sviluppo in grado di determinare un maggiore impatto sulla competitività del sistema produttivo nazionale; inoltre, è stato reso ulteriormente selettivo il ricorso alla procedura *fast track*.

Lo strumento opera attraverso due contabilità speciali 1201 e 1726 nell’ambito del Fondo Crescita sostenibile.

La gestione dello strumento è affidata, fin dall’origine, all’Agenzia nazionale per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo d’impresa S.p.A. – Invitalia, che opera sotto le direttive ed il controllo del Ministero delle imprese e del made in Italy.

Nel corso dell’anno 2022 è continuata l’attività di gestione da parte dell’Agenzia: sono pervenute al 31 dicembre 2022 un totale di 1.293 istanze di accesso, di cui 293 presentate allo sportello agevolativo nell’anno 2022.

Nel corso del medesimo anno l’Agenzia ha provveduto all’approvazione di 46 istanze di Contratto di sviluppo, per un totale di 134 programmi di investimento agevolati (di cui 74 progetti di investimento produttivo e 60 progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale). Circa il 90% dei Contratti approvati ha ad oggetto programmi di sviluppo industriale, per un totale di 63 programmi di investimento agevolati in tale settore; di questi, quasi la metà dei programmi (30) hanno ad oggetto investimenti nel campo della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Delle restanti iniziative approvate nel 2022, 5 programmi riguardano investimenti turistici e 8 hanno ad oggetto investimenti per la tutela ambientale.

Nell’ambito dei citati 46 Contratti di sviluppo, 26 sono stati agevolati a seguito dell’attivazione delle procedure degli Accordi di programma o di sviluppo precedentemente richiamate.

Gli investimenti attivati con l’approvazione delle suddette 46 istanze ammontano a circa 1,7 miliardi di euro, a fronte dei quali sono state concesse agevolazioni per 672 milioni di euro, di cui 619 milioni di euro nella forma di contributi a fondo perduto e 53 milioni di euro a titolo di finanziamento agevolato.

Con riferimento alla ripartizione geografica, gli investimenti attivati nelle regioni del mezzogiorno nel 2022 assommano a 949,03 milioni di euro, con agevolazioni concesse pari a 466,62 milioni – di cui 414,92 milioni per la quota di contributi e 51,69 milioni per

finanziamenti agevolati –, a fronte di investimenti attivati nelle regioni del centro-nord pari a 751,65 milioni e agevolazioni concesse di euro 205,69 milioni.

Considerando l'intero periodo di operatività della misura, a partire dal 2012 sono stati approvati 243 Contratti di sviluppo, per un valore complessivo di investimenti attivati pari a oltre 8,5 miliardi di euro, a fronte dei quali sono state concesse agevolazioni per oltre 3,5 miliardi di euro. In particolare, 216 Contratti di sviluppo sono relativi a investimenti nel settore industriale, per un valore complessivo di 7,6 miliardi di euro (a fronte dei quali le agevolazioni concesse ammontano a circa 3,2 miliardi).

Tra i settori maggiormente interessati dal sostegno finanziario della misura, quello della trasformazione dei prodotti agricoli (2,3 miliardi di euro di investimenti e oltre 1 miliardo di contributi concessi) e il settore chimico-farmaceutico (930 milioni di euro di investimenti attivati e 325 milioni di agevolazioni concesse). Con specifico riferimento al settore dell'*automotive*, al 31 dicembre 2022 sono stati complessivamente finanziati 13 Contratti di sviluppo, che prevedono investimenti attivati pari a 723,74 milioni di euro e agevolazioni concesse pari a 257,01 milioni; anche nel settore dell'aerospazio l'intervento della misura è significativo, con oltre 280 milioni di euro di contributi concessi a fronte di investimenti realizzati o in corso di realizzazione per oltre 600 milioni di euro. Di rilievo anche il dato afferente ai Contratti di sviluppo per la tutela ambientale; al 31 dicembre 2022 gli investimenti per la tutela ambientale attivati ammontano a circa 640 milioni di euro.

Dei 243 Contratti di sviluppo approvati, 25 riguardano invece il settore turistico; in tale ambito, gli investimenti attivati grazie al sostegno della misura ammontano a oltre 760 milioni di euro, con circa 370 milioni di contributi concessi.

Per quanto attiene alla ripartizione geografica delle iniziative approvate, 161 Contratti di sviluppo hanno a oggetto investimenti realizzati nelle regioni del Mezzogiorno (per un valore complessivo di 5,7 miliardi di euro, a fronte dei quali le agevolazioni concesse ammontano a 2,7 miliardi), mentre 82 Contratti di sviluppo sono relativi a investimenti localizzati nel centro-nord (per un valore complessivo di 2,8 miliardi di euro, a fronte dei quali le agevolazioni concesse ammontano a 830 milioni).

Rispetto al totale delle agevolazioni concesse, circa il 40% è stato concesso in favore di imprese di piccola e media dimensione, mentre il 60% è stato concesso in favore di grandi imprese; rispetto a tale dato, si osserva che il Contratto di sviluppo rappresenta il principale strumento agevolativo dedicato al sostegno di programmi di investimento produttivi strategici ed innovativi di grandi dimensioni. La soglia finanziaria fissata per l'accesso allo strumento (per le iniziative industriali sono ammissibili programmi di investimento che presentino spese per almeno 20 milioni di euro; per i programmi nel settore della trasformazione dei prodotti agricoli tale soglia scende a 7,5 milioni) fa sì che il *target* privilegiato dell'intervento sia rappresentato dalle grandi imprese, in grado di sostenere impegni finanziari di tale portata; d'altra parte, la misura è in grado di intercettare anche il fabbisogno agevolativo delle PMI, laddove queste siano in grado di presentare congiuntamente domande di Contratto di sviluppo aventi a oggetto più programmi di investimento, connessi e funzionali tra di loro in relazione ai prodotti e servizi finali, che complessivamente presentino spese pari o superiori alla soglia dimensionale prevista per l'ammissione a finanziamento.

In tema di trasferimenti in favore delle imprese beneficiarie, l'Agenzia ha provveduto ad erogare nel corso del 2022 – a valere sulle iniziative approvate a far data dall'apertura del primo sportello per la presentazione delle istanze – contributi per oltre 177,65 milioni di euro, di cui 120,80 milioni nella forma di contributi a fondo perduto e 56,84 milioni di euro nella forma di finanziamento agevolato.

Considerando l'intero periodo di operatività della misura, le agevolazioni complessivamente erogate assommano a circa 1,5 miliardi di euro, di cui 930 milioni di euro nella forma di contributi a fondo perduto e 570 milioni nella forma di finanziamento agevolato. Si allega la tabella riepilogativa dei contratti di sviluppo approvati al 31 dicembre 2022.

Con riferimento ai rifinanziamenti della misura in argomento, con legge 5 agosto 2022, n. 111, recante "Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2022", sono state assegnate, per il finanziamento dei Contratti di sviluppo, risorse pari a 128.092.168 euro; con il successivo decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115 ("Decreto aiuti bis") sono stati assegnati alla misura ulteriori 524 milioni di euro per gli anni dal 2022 al 2030.

Si rappresenta, inoltre, che con la legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio 2023) sono state assegnate ai Contratti di sviluppo risorse per complessivi 4 miliardi di euro, attraverso il rifinanziamento della dotazione finanziaria della misura per gli anni 2023-2037; in particolare, sono stati assegnati 3.200 milioni di euro per i programmi di sviluppo industriali e per i programmi di tutela ambientale e 800 milioni per i programmi di sviluppo di attività turistiche.

Il tema dell'*automotive* negli ultimi anni è stato oggetto di misure di incentivazione appositamente dedicate al settore e alla sua modernizzazione e rilancio. Il decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 2022, n. 34, recante "Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali" ha istituito nello stato di previsione del Ministero un Fondo – con una dotazione complessiva di 1,7 miliardi di euro – per favorire la transizione verde, la ricerca e gli investimenti nella filiera del settore *automotive*, finalizzati all'insediamento, alla riconversione e alla riqualificazione verso forme produttive innovative e sostenibili, in linea con gli obiettivi europei di riduzione delle emissioni nocive per l'ambiente e di sviluppo digitale. Con successivo D.P.C.M. 4 agosto 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 4 ottobre 2022 n. 232, sono state ripartite le risorse del predetto Fondo destinate agli interventi in favore della filiera dell'*automotive*, appostando 525 milioni di euro per la concessione delle agevolazioni previste dai Contratti di sviluppo, di cui all'articolo 43 del decreto-legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133.

Premesso quanto sopra, si rappresenta tuttavia che le risorse assegnate alla misura appaiono sottodimensionate rispetto all'ingente richiesta agevolativa proveniente dal tessuto imprenditoriale, a dimostrazione dell'efficacia dimostrata dai Contratti di sviluppo quale strumento in grado di sostenere la spinta agli investimenti privati e la realizzazione di progetti strategicamente rilevanti.

Nel corso del 2022 sono stati attuati diversi interventi che utilizzano lo strumento agevolativo dei Contratti di sviluppo, a valere su risorse PNRR.

Il D.M. del 13 gennaio 2022 ha avviato l'attuazione della misura M1C2 Investimento 5.2 "Competitività e resilienza delle filiere produttive", con una dotazione complessiva 750 milioni di euro. Sono state individuate quali strategiche le seguenti filiere nazionali: alimentare; design, moda e arredo; *automotive*; microelettronica e semiconduttori; metallo ed elettromeccanica; chimico/farmaceutico. La misura ha previsto l'attivazione della sezione 3.13 del "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19", consentendo maggiori intensità di aiuto in alcune aree del Paese. Lo sportello per presentare domanda di agevolazione è stato aperto l'11 aprile 2022 e chiuso, per esaurimento delle risorse finanziarie, il 1° settembre 2022. La misura ha riscontrato una considerevole risposta presso le imprese: sono state ricevute 121 domande, con investimenti previsti pari a poco più di 5 miliardi di euro e agevolazioni

richieste per 1,57 miliardi (più del doppio della dotazione; per il 63% le richieste sono per programmi localizzati al Centro-Nord). Alla misura sono legati due target PNRR: il target nazionale M1C2-29-ITA-1, che prevedeva l'agevolazione di 20 Contratti di sviluppo al 31 dicembre 2022; il target europeo M1C2-29, che prevede l'agevolazione di 40 Contratti di sviluppo al 31 dicembre 2023. pari a 38.115.443,04 € di agevolazioni concesse. Il raggiungimento del Target M1C2-29-ITA-1 (Investimento 5.2 della Missione 1 Componente 2 "Competitività e resilienza delle filiere produttive") che prevedeva l'attivazione di n. 20 contratti di sviluppo entro il 31 dicembre 2022, è stato posticipato al 30 giugno 2022, su richiesta del MIMIT, con Nota MEF – RGS prot. 277346 del 29 dicembre 2022. L'opportunità di posticipare la data prevista per il raggiungimento del M1C2-29-ITA-1 è stata dettata dalle difficoltà riscontrate nel completare l'iter istruttorio di valutazione dei programmi di investimento presentati dovute a:

- ritardi delle aziende nel riscontro alle richieste di integrazioni documentali;
- *iter* autorizzativi non compatibili con le tempistiche del progetto;
- rinunce degli aderenti;
- mancanza di titoli di disponibilità degli immobili.

Le criticità elencate trovano anche origine in due elementi di complessità subentrati successivamente al momento della stima del *target* italiano (basata su dati storici relativi al trend medio 2015-2020 dei Contratti di Sviluppo in termini di investimenti ammissibili e numero di contratti approvati positivamente), ovvero:

- l'introduzione della possibilità, su richiesta dei beneficiari e sotto determinate condizioni, che le agevolazioni possono essere riconosciute nel rispetto di quanto previsto dalla citata sezione 3.13 del Quadro temporaneo;
- l'introduzione di specifiche modalità di valutazione del principio DNSH.

Considerato il numero di istanze attualmente in istruttoria, la posticipazione del target nazionale non compromette il raggiungimento del target europeo M1C2-29 con scadenza al 31.12.2023.

Il D.M. del 27 gennaio 2022 ha invece fornito le indicazioni operative al fine di dare piena attuazione alla misura M2C2 Investimento 5.1 "Rinnovabili e batterie". All'iniziativa il PNRR ha destinato risorse pari ad un miliardo di euro: 400 milioni per il sub-investimento 5.1.1 "Tecnologia fotovoltaica", 100 milioni per il sub-investimento 5.1.2 "Industria eolica" e 500 milioni per il sub-investimento 5.1.3 "Settore batterie". La misura è volta a potenziare la filiera tecnologica legata alle rinnovabili, supportando investimenti che aumentino la capacità produttiva nazionale di pannelli fotovoltaici, batterie, sistemi per la produzione di energia dal vento ecc. Anche in questo caso è stata prevista l'attivazione della sezione 3.13 del Quadro temporaneo. Alla misura sono associati due *target* PNRR: per il fotovoltaico, l'incremento, entro il 31 dicembre 2025, della capacità di generazione di energia dei pannelli fotovoltaici prodotti, dagli attuali 200 MW/anno ad almeno 2 GW/anno grazie a pannelli fotovoltaici ad alta efficienza; per il settore batterie, una produzione di batterie, entro il 31 dicembre 2024, con capacità obiettivo di 11 GWh. Un primo sportello per la presentazione delle domande è stato aperto dall'11 aprile all'11 luglio 2022, registrando la sottomissione di 14 programmi da parte delle imprese, per 6,5 miliardi di investimenti programmati e 629 milioni di agevolazioni richieste. A valere sulle risorse residue, un secondo sportello è stato aperto il 28 novembre 2022 e si chiuderà il 28 febbraio 2023. Non si ravvisano, al momento, particolari criticità relativamente al raggiungimento degli obiettivi PNRR.

Anche la misura M2C2, Investimento 5.3 "Sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus elettrici", ha individuato nei Contratti di sviluppo il principale strumento agevolativo per supportare gli investimenti dell'industria di settore, con una dotazione complessiva di 300 milioni di euro. In particolare,

sono stati previsti due differenti misure. La prima, (decreto MIT del 29 novembre 2021 e decreto direttoriale MIMIT dell'8 aprile 2023), utilizza il Contratto di sviluppo e supporta, quindi, investimenti di importo minimo non inferiore a 20 milioni di euro. Il relativo sportello si è aperto il 26 aprile 2022. Inoltre, per favorire il conseguimento degli obiettivi dell'Investimento 5.3 e tenuto conto delle caratteristiche e delle esigenze della complessiva filiera di riferimento, con decreto MiSE del 29 aprile 2022 è stato introdotto un nuovo strumento di incentivazione volto a sostenere lo sviluppo della filiera degli autobus elettrici. Lo strumento opera in rapporto di complementarità con i Contratti di sviluppo. Questa seconda misura, il cui sportello è aperto dal 25 luglio 2022, può agevolare investimenti di taglia inferiore, da uno a 20 milioni di euro, con l'obiettivo di coinvolgere anche attori della filiera non in grado di esprimere progettualità che traguardino gli investimenti minimi del Contratto di sviluppo.

4.1.3.8 Fondo blockchain, internet of things e interventi volti a favorire lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di intelligenza artificiale

Il Fondo per lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di Intelligenza artificiale, *Blockchain* e *Internet of Things* è stato istituito dalla legge di bilancio 2019 (art. 1, comma 226), con una dotazione complessiva pari a 45 milioni di euro, 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021. I criteri e le modalità di utilizzo delle risorse sono stati stabiliti con il Decreto interministeriale 6 dicembre 2021, registrato alla Corte dei conti il 21 gennaio 2022.

Il Ministero delle imprese e del made in Italy, con D.M. del 6 dicembre 2021, ha affidato a Infratel Italia la gestione della misura.

Con decreto direttoriale 24 giugno 2022 sono stati stabiliti i termini e le modalità per la presentazione delle domande di agevolazione, nonché i criteri per la concessione e l'erogazione ed ha previsto l'apertura dei termini per la presentazione delle domande per il 21 settembre 2022.

Per l'attuazione dell'intervento del Fondo il Ministero si avvale del soggetto "Infratel Italia S.p.A.", come istituito dall'art. 39-*ter*, comma 1, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 mediante apposita convenzione, sottoscritta in data 11 agosto 2022 e registrata all'Ufficio centrale di bilancio in data 20 ottobre 2022, ai cui oneri si provvede nel limite massimo dell'1 per cento delle risorse del Fondo medesimo.

I soggetti ammissibili sono le imprese di qualsiasi dimensione, costituite in forma societaria e che esercitano attività industriali di produzione di beni e servizi, agro-industriali, artigiane, di trasporto, di servizi alle imprese che esercitano le predette attività, nonché i centri di ricerca con personalità giuridica.

Le grandi imprese sono ammissibili alle agevolazioni soltanto nell'ambito di un progetto che preveda una collaborazione effettiva con le piccole e medie imprese (PMI) beneficiarie.

I soggetti ammissibili possono presentare anche progetti in forma congiunta, fino ad un numero massimo di cinque partecipanti per ciascun progetto. Le agevolazioni sono concesse nella forma del contributo alla spesa nel rispetto dei limiti stabiliti dagli articoli 25 e 29 del Regolamento GBER.

Le agevolazioni finanziano progetti che prevedono la realizzazione di attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione dell'organizzazione e innovazione di processo, finalizzate al sostegno e allo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di Intelligenza Artificiale, Blockchain e Internet of Things, nei seguenti settori strategici prioritari:

- industria e manifatturiero;
- sistema educativo;
- agroalimentare;
- salute;
- ambiente ed infrastrutture;
- cultura e turismo;
- logistica e mobilità;
- sicurezza e tecnologie dell'informazione;
- aerospazio.

Ai fini dell'ammissibilità alle agevolazioni, i progetti devono prevedere spese e costi ammissibili non inferiori a 500 mila e non superiori a 2 milioni di euro.

La misura ha riscosso un grande successo: per avvenuto esaurimento delle risorse disponibili il primo giorno di apertura dello sportello ne è stata disposta la chiusura (decreto direttoriale 21 settembre 2022).

In data 11 gennaio 2023 sul sito di Infratel Italia sono state pubblicate le graduatorie definitive relative ai progetti ammessi alla fase istruttoria che, ad oggi, sono 109 così suddivisi:

- progetti relativi alla tecnologia *Blockchain*: 22 (su 100 progetti presentati e per cui sia stato possibile effettuare la valutazione del criterio "solidità economico-finanziaria");
- progetti relativi all'*Internet of Things*: 24 (su 79 progetti presentati e per cui sia stato possibile effettuare la valutazione del criterio "solidità economico-finanziaria");
- progetti relativi all'Intelligenza artificiale: 63 (su 388 progetti presentati e per cui sia stato possibile effettuare la valutazione del criterio "solidità economico-finanziaria").

Da ultimo si rappresenta che nel corso dell'anno 2022 sono stati trasferiti alla società Infratel Italia Spa, in qualità di soggetto attuatore della misura l'importo di euro 15.000.000,00 precedentemente impegnato nell'esercizio finanziario 2021.

4.1.3.9 Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività d'impresa

Il Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività d'impresa, istituito con l'articolo 43 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 (c.d. "Decreto rilancio"), è attuato in base alle disposizioni dei seguenti atti:

- decreto del Ministero dello sviluppo economico del 29 ottobre 2020 (Decreto) che stabilisce i criteri e le modalità di gestione e di funzionamento del Fondo. Il Fondo, nello specifico, è finalizzato a sostenere, tramite interventi in equity/quasi equity, la ristrutturazione di imprese in difficoltà economico-finanziaria che abbiano almeno uno dei seguenti requisiti: imprese titolari di marchi storici di interesse nazionale, società di capitali aventi un numero di dipendenti non inferiore a 250 e imprese che detengono beni e rapporti di rilevanza strategica per l'interesse nazionale;
- decreto n. 185 del 20 gennaio 2021 del Direttore generale della Direzione generale per gli incentivi alle imprese che fornisce chiarimenti e indicazioni operative in relazione alle modalità e alle condizioni di accesso al Fondo la cui gestione è affidata all'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A – Invitalia (Soggetto gestore);
- decreto del Ministro dello sviluppo economico del 14 settembre 2022 che modifica il Decreto prevedendo *inter alia* la focalizzazione dell'intervento del Fondo in favore di

marchi storici con numero di dipendenti superiore a 20 l'incremento della possibilità di intervento del Fondo, per singola operazione, da 10 a 30 milioni di euro l'ampliamento dell'operatività del Fondo per le operazioni valutate ai sensi del CAPO II (a favore di imprese in difficoltà non ai sensi degli orientamenti comunitari) da realizzarsi anche in assenza del contemporaneo investimento di un "operatore privato indipendente.

Dal 2 febbraio 2021, data di avvio operatività stabilita dal citato decreto direttoriale, al 31 gennaio 2023 il Fondo ha registrato la seguente operatività:

- 10 operazioni concluse con il *closing* che hanno consentito di attivare investimenti pubblico-privati per complessivi 160 milioni di euro, di cui 74 milioni impegnati dal Fondo;
- operazioni deliberate, per un totale di risorse impegnate pari a 10,8 milioni di euro, il cui *closing* è sospeso in attesa dell'avveramento delle condizioni sospensive (principalmente connesse ai tempi di omologa delle procedure concorsuali);
- operazioni valutate negativamente e 3 operazioni ritirate dalle società proponenti;
- operazioni in istruttoria per un impegno potenziale di 41,6 milioni di euro.

4.1.3.10 Fondo per il sostegno alle grandi imprese in temporanea difficoltà finanziaria

Ai sensi del decreto-legge n. 41/2021 (c.d. "Decreto sostegni") e del successivo decreto ministeriale 5 luglio 2021 ("D.M. attuativo"), il Fondo opera in favore di grandi imprese in temporanea difficoltà finanziaria.

Come previsto dal D.M. attuativo, in data 3 settembre 2021, la Direzione generale per gli incentivi alle imprese di questo Ministero ha emanato apposito decreto direttoriale contenente le indicazioni operative in relazione ai termini e alle modalità di presentazione delle domande, nonché alle condizioni di accesso al Fondo.

Ai sensi dell'art. 3 del suddetto decreto direttoriale, lo sportello per la presentazione delle domande è stato aperto in data 20 settembre 2021 e chiuso in data 2 novembre 2021.

Considerata la proroga del *Temporary Framework* dal 31 dicembre 2021 al 30 giugno 2022, con ulteriore decreto direttoriale del 30 novembre 2021, è stata disposta la riapertura dello sportello dal 13 dicembre 2021 al 29 aprile 2022.

Complessivamente, dalla data di apertura dello sportello fino al 30 giugno 2022, sono state presentate in totale 51 domande, con richieste di finanziamenti per complessivi euro 639.874.000,00; sono state ammesse al Fondo 12 società, con finanziamenti richiesti per complessivi euro 163.300.000,00 e sono stati sottoscritti 9 contratti e perfezionate altrettante erogazioni, per un totale di euro 91.300.000,00 (operazioni tutte perfezionate nel corso del 2022. Delle rimanenti 39 domande presentate, e non ammesse al Fondo, al 31 dicembre 2022:

- 6 sono state giudicate non esaminabili per carenza nella documentazione presentata;
- 33 sono state giudicate prive dei requisiti di ammissibilità.

Come previsto dalla normativa sopra richiamata, la valutazione delle domande ricevute è stata formalmente completata entro il 30 giugno 2022.

4.1.3.11 Fondo IPCEI

In attuazione del comma 232 dell'articolo 1 della legge n. 160/2019, con decreto 21 aprile 2021 del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, registrato alla Corte dei Conti in data 25 giugno 2021 al n. 654, (nel seguito, D.M. 21 aprile 2021), sono stati definiti i criteri generali per l'intervento e il funzionamento del

novellato Fondo IPCEI. L'articolo 8, comma 4, di tale D.M. 21 aprile 2021 prevede che rimangono ferme le disposizioni adottate con D.M. 30 ottobre 2019 per la disciplina del sostegno pubblico prestato nell'ambito dell'IPCEI Microelettronica, che si applicano limitatamente al medesimo progetto, e che per quanto non disciplinato da tale D.M. 30 ottobre 2019 e dalle disposizioni attuative dello stesso, trovano applicazione i contenuti del D.M. 21 aprile 2021.

Con decreto del Ministro dello sviluppo economico 7 luglio 2021 è stata disposta l'attivazione dell'intervento del Fondo IPCEI per il sostegno alla realizzazione dell'IPCEI Microelettronica ai sensi dell'art. 1, comma 232, della legge n. 160/2019, conformemente alle previsioni di cui al D.M. 21 aprile 2021 e al D.M. 30 ottobre 2019 in quanto rispettivamente applicabile. Il decreto 7 luglio 2021, in articolo unico, ha destinato all'intervento agevolativo a sostegno della realizzazione dell'IPCEI Microelettronica 325,85 milioni di euro per integrare, al netto degli oneri destinati allo svolgimento delle attività di attuazione dell'iniziativa, la copertura del fabbisogno agevolativo residuale dell'iniziativa, pari a complessivi 393,87 milioni di euro, concessi con decreto direttoriale 20 dicembre 2019.

Con decreto del Ministro dello sviluppo economico 7 luglio 2021 è stata disposta l'attivazione dell'intervento del Fondo IPCEI per il sostegno alla realizzazione dell'IPCEI Batterie 1 ai sensi dell'articolo 1, comma 232, della legge n. 160/2019, conformemente alle previsioni di cui al D.M. 21 aprile 2021. Con tale provvedimento sono stati destinati all'intervento agevolativo a sostegno della realizzazione dell'IPCEI Batterie 1 complessivi 473,35 milioni di euro, comprensivi delle risorse destinate agli oneri per lo svolgimento delle attività di attuazione dell'iniziativa, a fronte del fabbisogno agevolativo dell'iniziativa pari a 572,125 milioni di euro. La dotazione di 473,35 milioni di euro è attivata dal provvedimento in esame nel limite delle vigenti disponibilità del Fondo.

Con decreto del Ministro dello sviluppo economico 7 luglio 2021 è stata disposta l'attivazione dell'intervento del Fondo IPCEI per il sostegno alla realizzazione dell'IPCEI Batterie 2 ai sensi dell'articolo 1, comma 232, della legge n. 160/2019, conformemente alle previsioni di cui al D.M. 21 aprile 2021. Con tale provvedimento sono stati destinati all'intervento agevolativo a sostegno della realizzazione dell'IPCEI Batterie 2 complessivi 533,6 milioni di euro, comprensivi delle risorse destinate agli oneri per lo svolgimento delle attività di attuazione dell'iniziativa, a fronte del fabbisogno agevolativo dell'iniziativa pari a 644,944 milioni di euro complessivi. La dotazione di 533,6 milioni di euro è attivata dal provvedimento in esame nel limite delle vigenti disponibilità del Fondo.

Con decreto del Ministro dello sviluppo economico 27 giugno 2022 è stata disposta l'attivazione dell'intervento del Fondo IPCEI per il sostegno degli IPCEI H2 Technology, H2 Industry, Infrastrutture digitali e servizi cloud e Microelettronica 2, a valere per euro 1.500.000.000,00 sulla Missione 4 "Istruzione, formazione, ricerca", Componente 2 "Dalla ricerca all'impresa", Investimento 2.1 "Importanti progetti di comune interesse europeo (IPCEI)" del PNRR, e per euro 250.000.000 sulla Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 2 "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile", Investimento 5.2 "Idrogeno" del PNRR.

Con decreto direttoriale 13 ottobre 2022 della Direzione per gli Incentivi alle Imprese sono stati definiti modalità e termini per la presentazione delle istanze di agevolazione relative all'IPCEI Idrogeno 1, nonché modulistica, procedure di dettaglio per la concessione ed erogazione delle agevolazioni, disposizioni per il trattamento dei dati personali e ulteriori elementi idonei a consentire la corretta attuazione degli interventi agevolativi. Le risorse destinate, con tale decreto, a IPCEI Idrogeno 1 ammontano complessivamente a 700,00 milioni di euro, di cui 450,00 milioni di euro a valere sulle risorse dell'intervento del PNRR M4C2-I2.1 – Missione 4 "Istruzione, formazione, ricerca", Componente 2 "Dalla ricerca

all'impresa", Investimento 2.1 "Importanti progetti di comune interesse europeo (IPCEI)", e 250,00 milioni di euro a valere sulle risorse dell'intervento del PNRR M2C2-I5.2 – Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 2 "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile", Investimento 5.2 "Idrogeno".

Con decreto direttoriale 19 dicembre 2022 della Direzione per gli Incentivi alle Imprese sono stati definiti modalità e termini per la presentazione delle istanze di agevolazione relative all'IPCEI Idrogeno 2, nonché modulistica, procedure di dettaglio per la concessione ed erogazione delle agevolazioni, disposizioni per il trattamento dei dati personali e ulteriori elementi idonei a consentire la corretta attuazione degli interventi agevolativi. Le risorse destinate, con tale decreto, a IPCEI Idrogeno 2 ammontano complessivamente a 350,00 milioni di euro a valere sulle risorse dell'intervento del PNRR M4C2-I2.1 – Missione 4 "Istruzione, formazione, ricerca", Componente 2 "Dalla ricerca all'impresa", Investimento 2.1 "Importanti progetti di comune interesse europeo (IPCEI)".

Nell'ambito di IPCEI Microelettronica, nel corso del 2022 sono stati valutati ed erogati il terzo stato avanzamento lavori di STMicroelectronics, per un importo complessivo pari a circa 98,37 milioni di euro, ed il terzo stato avanzamento lavori della Fondazione Bruno Kessler, per un importo complessivo di circa 2,94 milioni di euro. Il quarto stato avanzamento lavori di STMicroelectronics è attualmente in valutazione.

Nell'ambito di IPCEI Batterie 1, nel corso del primo semestre del 2022, sono stati emanati tutti i decreti di concessione in favore dei soggetti beneficiari (5). Sono stati presentati 3 stati avanzamento lavori (1° SAL), 2 dei quali in lavorazione ed 1 erogato per un importo complessivo pari a circa 660,33 mila euro.

Nell'ambito di IPCEI 2, nel corso del primo semestre del 2022, sono stati emanati tutti i decreti di concessione in favore dei soggetti beneficiari (12). Sono stati presentati 6 stati avanzamento lavori (1° SAL), dei quali 4 in lavorazione, 1 pronto per l'erogazione e 1 erogato per un importo complessivo pari a circa 1,69 milioni di euro.

Le attuali disponibilità del Fondo IPCEI ammontano complessivamente a 3,706 miliardi di euro. Tali disponibilità derivano dagli stanziamenti operati dalla legge 30 dicembre 2021, n. 234 per complessivi 500 milioni di euro, dall'art. 24 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 ("Decreto aiuti", convertito in legge 15 luglio 2022, n. 91) per complessivi 500 milioni di euro (150 milioni di euro per il 2022, di 200 milioni per il 2023 e di 150 milioni di euro per l'anno 2024), dal decreto-legge 9 agosto 2022 n.115 ("Decreto aiuti *bis*") per complessivi 606 milioni di euro (25 milioni di euro per il 2022, 350 milioni di euro per il 2023, 33 milioni di euro per il 2024 e 198 milioni di euro per gli anni 2025-2030). Inoltre con il disposto delle previsioni Legge di bilancio 2023-2025 è stato assegnato un importo complessivo pari a 2.100,00 milioni di euro (200 milioni di euro per il 2023, 2024 e 2025; 1.500,00 dal 2026).

Da ultimo a tale disponibilità vanno aggiunte le risorse previste dall'investimento n. 2.1 della missione 4, componente 2 del PNRR, pari a 1,5 miliardi di euro, nonché lo stanziamento di 250 milioni di euro assegnato con decreto del Ministero della transizione ecologica del 29 aprile 2022 ai fini dell'attuazione dell'Inv. 5.2 – M2C2 (realizzazione di impianti per la produzione di elettrolizzatori).

Con riferimento alle ulteriori iniziative in ambito IPCEI cui l'Italia partecipa, a dicembre 2021 è avvenuta la prenotazione di IPCEI Microelettronica 2, per il quale si prevedono risorse necessarie dell'ordine di 1,35 miliardi di euro e la cui notifica è attesa entro il primo semestre del 2023; ad aprile 2022 è avvenuta la prenotazione di IPCEI Cloud e di IPCEI Idrogeno 3, per i quali si stimano complessivamente risorse necessarie dell'ordine di 2,09 miliardi di euro; ad ottobre 2022 è avvenuta la prenotazione di IPCEI Idrogeno 4 per il quale si prevedono risorse necessarie dell'ordine di 20 milioni di euro; ad novembre 2022 è avvenuta la

prenotifica di IPCEI Salute 1 per il quale si prevedono risorse necessarie dell'ordine di 1,3 miliardi di euro.

È, inoltre, attualmente in corso di definizione IPCEI Salute 2, per il quale è attesa la prenotazione.

4.1.3.12 *Fondazione Enea Tech*

In attuazione dell'articolo 42, comma 5, del del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, ENEA – Agenzia nazionale ha proceduto alla costituzione della fondazione, originariamente denominata “Enea Tech”, il cui Statuto è stato approvato con decreto del Ministro dello sviluppo economico del 13 agosto 2020; la formale costituzione è avvenuta in data 17 novembre 2020, con atto pubblico a rogito del Notaio Luigi Gallori, alla quale ha fatto seguito l'iscrizione della stessa nel registro delle persone giuridiche della Prefettura di Roma in data 25 gennaio 2021, al n. 1443/2021.

Alla predetta fondazione è stata assegnata una dotazione iniziale di 12 milioni di euro, importo stanziato per l'anno 2020 dal citato articolo 42, comma 5, trasferito dal MISE ad ENEA ai sensi del decreto del Direttore generale per gli incentivi alle imprese prot. n. 3515 del 10 novembre 2020. Successivamente, la citata legge n. 178/2020 ha destinato all'operatività della predetta fondazione ulteriori 60 milioni di euro dall'anno 2021 all'anno 2026, nella misura di euro 10.000.000,00 per ciascuno di detti anni.

A seguito della ridefinizione dell'ambito di attività della fondazione e della relativa disciplina, ad opera del D.L. n. 73/2021 (“Decreto sostegni *bis*”), con l'introduzione del *focus* di intervento nel settore biomedicale, la denominazione della fondazione è stata modificata in “Enea Tech e Biomedical”. Inoltre, il Ministero ha adottato il nuovo statuto della fondazione “Enea Tech e Biomedical” con D.M. 24 novembre 2021.

L'andamento della gestione operativa della Fondazione è stato, tuttavia, influenzato dalla revisione normativa sopra citata, avviata con il citato “decreto sostegni *bis*” e proseguita con le novità introdotte dall'articolo 1, comma 951, della legge n. 234/2021 con l'istituzione del nuovo Fondo per lo sviluppo industriale biomedico. Si registra, infatti, la decisione da parte del Consiglio direttivo della fondazione, deliberata nella seduta del 31 maggio 2021, comunicata al Ministero vigilante, di limitare le attività all'amministrazione ordinaria, in attesa del completamento dell'*iter* attuativo previsto dalla riforma. Si specifica inoltre che, alla luce di quanto esposto, e in assenza di effettiva operatività della Fondazione, quanto all'attuazione degli interventi del Fondo per il trasferimento tecnologico e del nuovo Fondo per lo sviluppo industriale biomedico, il Ministero ha ritenuto di non procedere al trasferimento dello stanziamento complessivo di 20 milioni previsti per l'operatività della Fondazione di competenza dell'anno 2021 e dell'anno 2022 (10 milioni per ciascun anno), considerando sufficienti, nelle more dell'avvio dell'operatività dei Fondi, le risorse già trasferite in fase di costituzione della fondazioni, pari a euro 12 milioni. Dei citati stanziamenti previsti per gli anni 2021 e 2022, al fine di consentire una gestione di tali risorse allineata all'effettivo profilo temporale dei fabbisogni:

- per lo stanziamento di competenza dell'esercizio 2021, si è già proceduto a richiedere la cancellazione e la reiscrizione alla competenza di esercizi successivi;
- per lo stanziamento di competenza dell'esercizio 2022, in sede di accertamento dei residui, si procederà a richiedere la cancellazione e la re-iscrizione alla competenza di esercizi successivi.

4.1.3.13 Fondo per il trasferimento tecnologico

Il Fondo per il trasferimento tecnologico, istituito dall'articolo 42, comma 1, del decreto-legge n. 34/2020 nello stato di previsione del Ministero, è finalizzato alla promozione di iniziative e investimenti utili alla valorizzazione e all'utilizzo dei risultati della ricerca presso le imprese operanti sul territorio nazionale, anche con riferimento alle *start-up* innovative e alle PMI innovative. La dotazione iniziale di 500 milioni di euro stanziati per l'anno 2020, di cui almeno 250 milioni destinati ai settori dell'economia verde e circolare, dell'*information technology*, dell'*agri-tech* e del *deep tech*. è stata successivamente incrementata, dalla legge n. 178/2020, per l'importo complessivo di 1.050 milioni di euro per le annualità dal 2022 al 2035, ripartite nella misura di 50 milioni per ciascuna delle annualità 2022 e 2023, 70 milioni per l'annualità 2024 e 80 milioni per ciascuna delle annualità dal 2025 al 2035. Inoltre, sempre per quanto riguarda le disponibilità finanziarie, il comma 1 bis del citato articolo 42 prevede che al Fondo possano essere assegnate ulteriori somme nel limite massimo di 400 milioni di euro, a valere sul fondo di cui all'articolo 43, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 13.

La predetta norma istitutiva prevede, poi, che per l'attuazione degli interventi del Fondo il Ministero si avvale di ENEA – Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo sostenibile (ENEA), autorizzando quest'ultima, per le medesime finalità, alla costituzione di una Fondazione di diritto privato denominata Fondazione "Enea Tech" (poi divenuta Enea Tech e Biomedical) e destinando alla istituzione e operatività della stessa 12 Milioni di euro per l'anno 2020. Successivamente, la citata legge n. 178/2020 ha destinato all'operatività della predetta fondazione ulteriori 60 milioni dall'anno 2021 all'anno 2026, nella misura di euro 10.000.000,00 per ciascuno di detti anni.

In attuazione delle citate disposizioni, è stata costituita la Fondazione "ENEA Tech", il cui Statuto è stato originariamente adottato con decreto del MiSE del 13 agosto 2020, alla quale è stato attribuito, quale patrimonio iniziale, l'importo di 12 milioni di euro trasferito dal MiSE ad ENEA ai sensi del decreto del Direttore della direzione generale per gli incentivi alle imprese prot. n. 3515 del 10 novembre 2020.

È stato inoltre adottato il decreto del Ministero dello sviluppo economico, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, del 4 dicembre 2020, che ha definito le modalità di funzionamento del Fondo ed è stata stipulata, in data 15 febbraio 2021, la convenzione tra il MiSE ed ENEA, sentita la Fondazione Enea Tech, per l'attuazione degli interventi del Fondo. In attuazione del citato decreto ministeriale è stato, inoltre, trasferito a ENEA l'importo di 5 milioni di euro, stanziato dall'articolo 42 D.L. 34/2020 per l'anno 2020.

A seguito della modifica alla norma istitutiva di cui all'articolo 42 del decreto-legge n. 34/2020, introdotta dall'articolo 31 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, che ha previsto una estensione dell'ambito di operatività del Fondo al settore biomedicale, modificando, tra l'altro, la denominazione della Fondazione costituita da ENEA in "Enea Tech e Biomedical", la convenzione stipulata in data 15 febbraio 2021 è stata oggetto di annullamento in autotutela con decreto del Direttore della direzione generale per gli incentivi alle imprese del 5 maggio 2021. In attuazione della citata modifica normativa, con decreto del MiSE del 24 novembre 2021 è stato adottato il nuovo Statuto della Fondazione di diritto privato "Enea Tech e Biomedical".

Successivamente, l'articolo 1, comma 951, della legge n. 234/2021 (Legge di bilancio 2022) ha istituito nello stato di previsione del Ministero uno specifico fondo dedicato alla ricerca e lo sviluppo nel settore biomedicale, denominato fondo per la ricerca e lo sviluppo industriale biomedico, prevedendo che allo stesso venissero destinati quota parte degli stanziamenti del Fondo per il trasferimento tecnologico, nella misura da stabilirsi con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. In

attuazione della predetta disposizione, è stato adottato il decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 29 aprile 2022, con il quale sono state definite le risorse da trasferire al nuovo "Fondo per la ricerca e lo sviluppo industriale biomedico", prevedendo, a tal fine, che al predetto fondo siano destinati:

- euro 200.000.000,00, a valere sul fondo di cui all'articolo 43, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 13;
- quota parte delle assegnazioni annuali del pertinente capitolo di bilancio del "Fondo per il trasferimento tecnologico" disposte dalla legge 30 dicembre 2020, n. 178, corrispondente al 70 per cento del relativo ammontare e pari a euro 35.000.000,00 per ciascuno degli anni 2022 e 2023; euro 49.000.000,00 per il 2024; euro 56.000.000,00 per ciascuno degli anni dal 2025 al 2035. A seguito delle modifiche legislative descritte e delle conseguenti variazioni delle disponibilità finanziarie del Fondo per il trasferimento tecnologico, si dovrà procedere, in accordo a quanto previsto dalle citate norme di legge e dal decreto del 4 dicembre 2020, tutt'ora vigente, alla stipula di una nuova convenzione per l'attuazione degli interventi del Fondo tra questo Ministero ed ENEA, sentita la Fondazione.

4.1.3.14 *Start-up e PMI innovative*

Smart & Start. La misura *Smart & Start* di cui al D.M. 24 settembre 2014 prevede un finanziamento agevolato per la diffusione di nuova imprenditorialità con un significativo contenuto tecnologico e innovativo, con un orientamento allo sviluppo di prodotti, servizi o soluzioni nel campo dell'economia digitale, dell'intelligenza artificiale, della *blockchain* e dell'*internet of things* e il sostegno delle politiche di trasferimento tecnologico e di valorizzazione economica dei risultati del sistema della ricerca pubblica e privata. Con il D.M. 30 agosto 2019, che ha previsto la semplificazione e l'implementazione delle procedure, è stata data attuazione alle disposizioni in tema di revisione della disciplina agevolativa dello strumento e la pubblicazione della relativa Circolare esplicativa del 16 dicembre 2019, ha sancito l'entrata in vigore della nuova disciplina con l'apertura del nuovo sportello avvenuta il 20 gennaio 2020. Considerato il raddoppio delle domande presentate a seguito dell'apertura del nuovo sportello, è stato reso necessario il rifinanziamento dello strumento stesso, con l'art. 38, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34, pubblicato in G.U. n. 128 del 19 maggio 2020 (c.d. Decreto Rilancio), che ha stanziato 100 milioni di euro per l'anno 2020. Inoltre, il contributo a fondo perduto – pari al 30% del mutuo – previsto per le *start-up* innovative del Cratere sismico aquilano, è stato esteso alle *startup* innovative del Cratere sismico Centro Italia. Inoltre, il decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro delle pari opportunità e la famiglia, 24 novembre 2021 prevede che, al fine di consentire la realizzazione dell'investimento 1.2 "Creazione di imprese femminili" della Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 "Politiche per l'occupazione" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, la dotazione della Misura *Smart & Start* Italia sia incrementata di euro 100.000.000,00, per gli interventi a favore delle imprese femminili.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte, si conferma l'interesse da parte dei possibili beneficiari verso la misura agevolativa, resa ulteriormente appetibile grazie al decreto ministeriale del 24 febbraio 2022, che ha previsto la conversione fino al 50% del finanziamento agevolato in contributo a fondo perduto. Le imprese interessate possono presentare domanda dal 14 luglio 2022 e le modalità di richiesta sono state stabilite dalla Circolare MiSE n. 253833 del 4 luglio 2022. La dotazione finanziaria attuale risulta pari a euro 471.573.893,79, di cui 341.582.114,81 già impiegate come agevolazioni concesse, al

netto dei disimpegni per revoche e rinuncia alle agevolazioni. Pertanto, la dotazione in essere al 31/12/2022 risulta pari a euro 129.991.778,98.

Con riferimento all'art. 38, comma 2, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, al fine di stabilizzare il sostegno alle piccole e medie imprese per la promozione della cultura dell'innovazione, il Ministero ha previsto l'assegnazione di 10 milioni di euro per la concessione di agevolazioni sotto forma di contributi a fondo perduto finalizzate all'acquisizione di servizi prestati da parte di incubatori, acceleratori, *innovation hub*, *business angels* e altri soggetti pubblici o privati operanti per lo sviluppo di imprese innovative. Per l'attività di promozione come previsto nella legge di conversione del 17/07/2020 tramite l'introduzione del comma 2-bis, è previsto un compenso del 5% dell'importo del fondo. La misura, disciplinata dal D.M del 18 settembre 2020, prevede due linee di intervento:

- il Capo II è relativo alla concessione di un contributo a fondo perduto, fino ad un massimo di 10.000 euro, per le spese connesse alla realizzazione di un piano di attività svolto in collaborazione con un attore dell'ecosistema dell'innovazione;
- il Capo III riguarda un'ulteriore agevolazione nella forma di contributo a fondo perduto, nel limite complessivo di 30.000 euro, a fronte dell'ingresso degli attori dell'ecosistema dell'innovazione nel capitale di rischio delle *start up* innovative già beneficiarie del sostegno ai piani di attività di cui alla precedente linea di intervento.

Con riferimento al Capo II, in data 24 giugno 2021 è stato aperto lo sportello e in data 3 agosto 2021 è stato chiuso per esaurimento dei fondi, mentre, con riferimento al Capo III, dall'8 settembre 2022 le aziende ammesse alla fase precedente, che abbiano ultimato il Piano delle attività e ricevuto l'interesse di un investitore, possono richiedere le agevolazioni. Complessivamente sono pervenute n. 756 domande di agevolazione: i progetti finanziati risultano 559, con un impegno complessivo, a lordo di revoche/rinunce, di 5.434.144,00 euro.

4.1.3.15 Fondo per la crescita sostenibile

Sostegno alla nascita e allo sviluppo di imprese *start-up* innovative. Per quanto concerne i risultati raggiunti per il sostegno alla nascita e allo sviluppo di *start-up* innovative, a far data dal 19 maggio 2020, è stata data piena applicazione alla disposizione di cui all'art. 38, comma 11, del Decreto Rilancio che estende l'applicazione delle agevolazioni di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 24 settembre 2014, Smart & Start, in favore delle *start-up* innovative localizzate nel territorio del cratere sismico aquilano, anche alle *start-up* innovative localizzate nel territorio dei comuni colpiti dagli eventi sismici del 2016 e 2017 e specificati negli allegati 1, 2 e 2-bis del decreto-legge 17 ottobre 2016, n.189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n.229, nei limiti delle risorse disponibili. Pertanto, è esteso ai comuni di cui alle predette disposizioni, il riconoscimento delle agevolazioni a fondo perduto pari al 30% delle spese ammissibili del piano di impresa, già previste dal decreto ministeriale 24 settembre 2014, come modificato dal d.m. 30 agosto 2019, per le regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. Smart e Start Italia ha riscontrato un notevole interesse da parte degli imprenditori di iniziative innovative: dal giorno dell'apertura dello sportello alla data del 31 dicembre 2022 l'Agenzia ha ricevuto complessivamente n. 4.183 domande di agevolazione, i progetti finanziati risultano 979, con un impegno complessivo, a lordo di revoche/rinunce, di 479.045.154,62 euro.

Sostegno pubblico alla nascita, al consolidamento e allo sviluppo di società cooperative di piccola e media dimensione. L'intervento, istituito con decreto del Ministro dello sviluppo

economico del 4 gennaio 2021, si affianca a quello previsto dall'art. 17 della legge n. 49/1985 (c.d. Legge Marcora), prevedendo la concessione di un finanziamento agevolato alle società cooperative nella quali le società finanziarie partecipate dal Ministero hanno effettuato interventi nel capitale di rischio ai sensi della predetta Legge Marcora. L'intervento prevede in particolare che il finanziamento agevolato si affianchi alla partecipazione disposta ai sensi della Legge Marcora, al fine di assicurare al "piano d'impresa" posto in essere dalle cooperative beneficiarie un'adeguata ed equilibrata copertura finanziaria, sia in termini di mezzi propri sia di indebitamento a medio lungo termine. Nel 2022 il Consiglio di Amministrazione di CFI s.c.p.a. ha approvato 35 interventi per un valore complessivo di circa 19.500.000,00 euro. In particolare, gli interventi realizzati ammontano:

- a circa 5.500.000,00 euro, ai sensi della legge 49/1985;
- a circa 14.000.000,00 euro, ai sensi del decreto ministeriale 4 gennaio 2021. Inoltre, nel 2022 non sono stati deliberati nuovi finanziamenti agevolati strettamente collegati all'emergenza economico-sanitaria di cui al dl 34 del 2020 e al D.L. 104 del 2020.

4.1.3.16 Nuova Sabatini

La Nuova Sabatini costituisce uno dei principali strumenti agevolativi nazionali; la rilevanza per il sistema delle piccole e medie imprese è confermata dal forte interesse mostrato – dall'avvio del 2014 – sia da parte delle imprese beneficiarie che dai soggetti finanziatori. Dall'apertura dello sportello (31 marzo 2014) sono state presentate 224.582 domande a fronte delle quali le banche/intermediari finanziari hanno concesso circa 42,2 miliardi di euro di finanziamenti, con un investimento medio da parte delle imprese di oltre 188.000 euro. Rispetto alle domande ricevute, al 1° gennaio 2023 risultano emessi quasi 209.000 decreti di concessione per un importo complessivo di contributo di circa 3,4 miliardi di euro. Anche negli ultimi due anni si è confermato il forte interesse per lo strumento agevolativo, testimoniato dal rilevante numero di domande presentate e dal consistente contributo erogato. Nel 2021 e nel 2022 risultano infatti trasmesse rispettivamente n. 59.479 e 56.152 istanze di agevolazione con una corrispondente media mensile rispettivamente di 4.957 e 4.679 domande. A fronte dei risultati positivi e del massiccio assorbimento di risorse registrato, la legge di bilancio 2023 (articolo 1, comma 414, della legge 29 dicembre 2022, n. 197) ha disposto il rifinanziamento della misura per complessivi 150 milioni di euro, di cui 30 milioni di euro per il 2023 e 40 per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026. Tuttavia le risorse stanziare dalla legge di bilancio 2023 non risultano adeguate al fabbisogno risultante dalle richieste pervenute. Alla data del 16 gennaio 2023, pur tenendo conto del succitato rifinanziamento per complessivi 150 milioni di euro, le disponibilità residue sulla misura ammontano ad euro 445.928.102,90, con ipotizzato esaurimento delle stesse, tenendo conto del *trend* di assorbimento registrato negli anni 2021 e 2022, entro luglio 2023. Considerando le suddette risorse residue pari ad euro 445.928.102,90 e l'importo medio dei contributi richiesti nel periodo gennaio 2021-dicembre 2022 pari ad euro 81.443.800,83, il fabbisogno stimato per scongiurare la chiusura dello sportello e garantire la continuità operativa della misura per tutto il 2023 è pari, alla data del 16 gennaio c.a., a circa 450 milioni di euro.

4.1.3.17 Fondo di garanzia PMI

Nel corso dell'anno 2022 il Fondo di Garanzia per le PMI ha registrato un rallentamento rispetto al 2021, anno in cui erano pienamente operative le misure emergenziali, mentre rispetto al 2019, ultimo anno ante emergenza, si evidenzia un aumento in termini di operazioni accolte e di volumi. Le domande pervenute sono pari a 282.488 (983.024 nel

2021 con piena operatività emergenziale operazioni c.d. lettera M 30 K e articolo 56 garanzie sussidiarie; +124,3% sul 2019 con 125.920 operazioni presentate), mentre le operazioni ammesse alla garanzia sono 283.056 (999.064 nel 2021; +126,5% sul 2019 con 124.954 operazioni accolte), per un volume di finanziamenti pari a euro 53,9 miliardi (93,6 miliardi nel 2021; +178,0% sul 2019 con 19,4 miliardi) ed un importo garantito pari a euro 42,1 miliardi (67,6 miliardi nel 2021; +215,8% sul 2019 con 13,3 miliardi). Il Fondo di Garanzia per le PMI è un'agevolazione a sportello, che opera entro il limite massimo di impegni assumibile, fissato annualmente dalla legge di bilancio. Ai fini del rilascio delle nuove garanzia da concedere nel 2022, il Fondo di garanzia per le PMI presentava una dotazione finanziaria di complessivi 6,9 miliardi, di cui:

- 3,6 miliardi per disponibilità residue non impegnate su stanziamenti di legge fino al 2021;
- 3,0 miliardi, stanziati dall'articolo 1, comma 58, della Legge di bilancio 2022, successivamente integrati con ulteriori 0,3 miliardi, dall'art. 8, comma 7 del D.L. Energia convertito con modificazioni dalla legge 20 maggio 2022, n. 51. La suddetta dotazione finanziaria ha garantito la continuità operativa per tutto il 2022, assumendo impegni per accantonamenti a titolo di coefficiente di rischio, pari a 4,1 miliardi.

4.1.3.18 *Venture capital*

Con la legge 30 dicembre 2018 n. 145 (Legge di Bilancio 2019) è stata disposta la riassegnazione delle risorse al Ministero per utilizzarle al fine di semplificare e rafforzare il settore del *venture capital* e il tessuto economico-produttivo del Paese. A seguito di tale intervento legislativo, le risorse del fondo sono gestite sinergicamente con le risorse degli altri interventi relativi al *venture capital* esistenti, prevedendo investimenti in uno o più fondi di investimento volti a ottenere una maggiore organicità ed efficacia dell'intervento pubblico in tale ambito. La legge 145 sopra indicata (articolo 1, comma 208) ha demandato a un decreto di questo Ministero di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, la definizione delle modalità di attuazione degli interventi per i *venture capital* introdotti dalla medesima legge. Nel corso del 2019, sono stati emanati gli atti normativi necessari per la messa a punto e l'avvio operativo del fondo pubblico, in particolare:

- è stata trasmessa al CIPE, ad aprile 2019, l'informativa in merito al cambiamento di destinazione delle risorse, pari a 200 milioni di euro originariamente destinate al fondo di reindustrializzazione denominato "Italia Venture III", al nuovo Fondo per il Venture Capital (di seguito, anche Fondo nazionale per l'innovazione);
- è stato emanato il decreto interministeriale (decreto 27 giugno 2019) previsto dall'articolo 1, comma 208, della legge di bilancio 2019, con il quale sono state definite le modalità di investimento pubblico per il sostegno del Venture Capital;
- sono stati emanati due decreti ministeriali (aventi, rispettivamente, data 22 e 26 luglio 2019) con i quali sono state abrogate - in attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 118, della legge di bilancio 2019 - le disposizioni regolamentari che regolavano i precedenti interventi in materia - ivi compreso il decreto del Ministro dello sviluppo economico 7 maggio 2018 che aveva istituito il "Fondo per la reindustrializzazione" - e che risultavano in contrasto con il mutato quadro normativo dell'intervento pubblico in materia di *venture capital* delineato dalla medesima legge di bilancio e dal citato decreto attuativo del 27 giugno 2019;
- è stata sottoscritta, in data 26 luglio 2019, la convenzione tra il MIMIT, Invitalia S.p.A. e Invitalia SGR S.p.A. con la quale, in conformità con quanto previsto dall'articolo 1, comma 118, della legge di bilancio, sono stati ridefiniti i termini e le condizioni di gestione

delle attività e delle risorse pubbliche già allocati per precedenti interventi e poi confluite nel Fondo nazionale innovazione.

Sempre nel corso del 2019, è stata perfezionata la cessione del 70% delle quote di Invitalia Venture SGR S.p.A. da Invitalia S.p.A. a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. A seguito dell'operazione di cessione, la SGR ha assunto la nuova denominazione di "CDP Venture Capital SGR S.p.A.". La completa attuazione dell'intervento previsto dalla legge si è conclusa, inter alia, con la nomina del nuovo board della SGR, avvenuta con delibera assembleare il 15 gennaio 2020 e con l'istituzione, il 10 aprile 2020, del regolamento di gestione del fondo di investimento denominato "Fondo di co-investimento MiSE" (di seguito il "Fondo") in cui sono confluite le risorse di cui al fondo pubblico di Venture Capital, a valle della sottoscrizione delle quote del fondo di investimento, da parte del MMIT, nel mese di giugno 2020. Più in particolare, ai fini dell'utilizzo delle risorse pubbliche destinate al sostegno del Venture Capital (e, quindi anche di quelle a valere sul PO IC FSC 2014-2020 rivenienti dall'abrogazione del "Fondo reindustrializzazione") CDP Venture Capital SGR S.p.A. ha istituito un fondo di investimento alternativo mobiliare italiano di tipo chiuso riservato denominato "Fondo di co-investimento MISE", operativo dal 5 giugno 2020, con una dotazione finanziaria pari a complessivi 310 milioni di euro di cui:

- 200 milioni di euro a valere sulle risorse PO IC FSC 2014-2020, già interamente versati a CDP Venture Capital SGR S.p.A. in data 16 giugno 2020;
- 110 milioni di euro a valere sulle risorse destinate al Venture Capital dalla legge 30 dicembre 2018, n. 45, già versati a CDP Venture Capital SGR S.p.A. per 95 milioni di euro; Successivamente, con decreto del MiSE del 27 dicembre 2021 avente a oggetto "Criteri di selezione e di individuazione dei fondi da integrare con le risorse aggiuntive al Fondo di sostegno al *venture capital* per investimenti nel capitale di rischio di imprese femminili al fine della realizzazione di progetti a elevata innovazione ovvero a contenuto di innovazione tecnologica, nonché modalità per l'assegnazione dei finanziamenti ai medesimi progetti" ("Decreto") e, in particolare, all'art. 4 del Decreto che stabilisce "le modalità di utilizzo delle risorse finanziarie di cui all'art. 1, comma 107, della legge n. 178/2020" sono stati versati, in data 02/12/2022, ulteriori 3 milioni da allocare per il perfezionamento di investimenti, da parte del Fondo, nel capitale di rischio di imprese femminili che realizzino progetti imprenditoriali ad alto contenuto di innovazione tecnologica.

Il predetto "Fondo di co-investimento MISE" opera a sostegno del Venture Capital attraverso operazioni di co-investimento con altri fondi istituiti da CDP Venture Capital SGR S.p.A. e destinati a specifiche tipologie di operazioni e di imprese target. All'attualità i fondi già istituiti dalla SGR con cui il "Fondo di co-investimento MISE" co-investe strutturalmente, sono il "Fondo di Fondi VenturItaly" (istituito il 30 gennaio 2020), il "Fondo Acceleratori" (istituito il 10 aprile 2020), il fondo multicomparto "Fondo Technology Transfer" (i cui comparti sono stati istituiti il 4 dicembre 2020), il fondo multi-comparto "Fondo Corporate Partners I" (i cui comparti sono stati istituiti il 17 dicembre 2020 e il 28 gennaio 2021) e il "Fondo Large Ventures (istituito il 21 dicembre 2021). Al 31 dicembre 2022, le risorse del "Fondo di co-investimento MISE" già deliberate e versate a CDP Venture Capital SGR S.p.A. (nel complesso, 298 milioni di euro), risultano allocate come di seguito indicato:

- 100 milioni di euro al "Fondo di Fondi VenturItaly". Al 31 dicembre 2022 sono state deliberate operazioni di co-investimento per complessivi Euro 93,2 milioni relativi alla sottoscrizione di 14 OICR, di cui versati Euro 20,82 milioni; In particolare, le Nuove Risorse potranno essere investite dal Fondo sia direttamente che indirettamente (e cioè mediante la sottoscrizione di quote di Fondi per il venture capital) in Imprese Femminili, che abbiano le seguenti caratteristiche:

- si trovano in fase di sperimentazione (*seed financing*), di costituzione (*start-up financing*), di avvio dell'attività (*early stage financing*) o di sviluppo del prodotto (*expansion, scale-up financing*);
 - il capitale delle medesime imprese sia detenuto in maggioranza da donne;
 - i progetti imprenditoriali siano realizzati nel territorio italiano;
 - non abbiano titoli quotati in mercati regolamentati;
 - 50 milioni di euro al "Fondo Acceleratori". Nel corso del 2022 sono state deliberate operazioni di co-investimento per euro 5,0 milioni relative a 4 Programmi di Accelerazione e 5 *follow-on* su *start-up* già finanziate nell'ambito dei Programmi. Il totale deliberato al 31 dicembre 2022 ammonta a euro 27,1 milioni su 18 Programmi di Accelerazione, 6 *follow-on* diretti e indirettamente (attraverso i Programmi di Accelerazione) 156 *start up*, di cui versati euro 8,7 milioni;
 - 33 milioni di euro al "Fondo Technology Transfer – Comparto Indiretto". Nel corso del 2022 sono state deliberate operazioni di co-investimento per euro 6,9 milioni relative a 2 OICR. Il totale deliberato al 31 dicembre 2022 ammonta a euro 21,7 milioni su 6 OICR, di cui 4 sottoscritti e versati euro 2,4 milioni;
 - 17 milioni di Euro al "Fondo Technology Transfer – Comparto Diretto". Nel corso del 2022 sono state deliberate operazioni di co-investimento per 4,5 milioni di euro relative a 2 Poli di Tech Transfer. Il totale deliberato al 31 dicembre 2022 ammonta a euro 14,2 milioni su 5 Poli di Tech Transfer, di cui versati euro 1,4 milioni;
 - 60 milioni di euro al "Fondo Corporate Partners I". Nel corso del 2022 sono state deliberate operazioni di co-investimento per euro 7,0 milioni relative a 13 *startup*. Al 31 dicembre 2022 il deliberato complessivo ammonta ad Euro 8,1 milioni relativi all'investimento in 14 *startup* di cui versati 2,3 milioni di euro;
 - 35 milioni di euro al "Fondo Large Ventures", la cui operatività è stata avviata in data 7 novembre 2022 e che al 31 dicembre 2022 ha registrato delibere per operazioni di co-investimento pari a Euro 3,5 milioni relative a una *start up*;
 - 3 milioni di euro per sostenere lo sviluppo di imprese femminili che presentano progetti imprenditoriali a elevata innovazione ovvero ad alto contenuto di innovazione tecnologica e che prevedono il rientro dell'investimento iniziale nel lungo periodo attraverso i programmi di accelerazione promossi dal "Fondo Acceleratori" e dal "Fondo Technology Transfer". Le attività di investimento sono previste a partire dall'anno 2023.
- Nel complesso, al 31 dicembre 2022, sono state deliberate operazioni di co-investimento a valere sul "Fondo di co-investimento MiSE" per un importo complessivo di 167,7 milioni di euro (di cui Euro 26,8 milioni nel 2022) di cui versati Euro 35,6 milioni.

4.1.3.19 Interventi di finanziamento delle start-up con gli strumenti finanziari PNRR

Nel contesto del PNRR, a seguito della pubblicazione del Decreto ministeriale 11 marzo 2022 n.55 per l'attuazione dell'investimento in "Digital Transition Fund – PNRR" (di seguito "DTF") e del Decreto ministeriale 3 marzo 2022 per l'attuazione dell'investimento in "Green Transition Fund – PNRR" (di seguito "GTF"), il MIMIT e CDP Venture Capital SGR, in data 27 giugno 2022, hanno sottoscritto gli accordi finanziari. In data 20 Settembre 2022 il Consiglio di Amministrazione di CDP Venture Capital SGR S.p.A. ha pertanto deliberato l'istituzione dei due fondi DTF e GTF. In particolare, i fondi DTF e GTF sono stati istituiti al fine di sostenere, rispettivamente, l'attuazione:

- dell'Investimento 3.2 "Finanziamento di *start up*", Missione 4 "Istruzione e ricerca", Componente 2 "Dalla ricerca all'impresa" del PNRR, nell'ambito del quale il PNRR prevede l'assegnazione alla SGR di risorse per euro 300 milioni, con l'obiettivo di

- investire in 250 *start up* e PMI a carattere innovativo con investimenti per complessivi euro 700 milioni (partecipazione media pari a 1,2 milioni di euro) entro il 30 giugno 2025;
- dell'Investimento 5.4 "Supporto a *start up* e *venture capital* attivi nella transizione ecologica", Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 2 "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile" del PNRR, nell'ambito del quale il PNRR prevede l'assegnazione alla SGR di risorse per euro 250 milioni, con l'obiettivo di reperire risorse sul mercato di altrettanti euro 250 milioni entro il 30 giugno 2026.

Sulla base dei cronoprogrammi procedurali, si riportano di seguito le *milestone* di riferimento per ciascun fondo alla data del 31 dicembre 2022 ed il relativo stato di avanzamento:

- **DTF**: firma dell'accordo fra il governo italiano e il partner esecutivo Cassa Depositi e Prestiti (CDP) che istituisce lo strumento finanziario (entro 30 giugno 2022): il 27 giugno 2022 è stato firmato l'accordo finanziario con il MIMIT; Approvazione del regolamento ed istituzione del fondo Digital Transition Fund – PNRR (entro 27 settembre 2022): il 20 settembre 2022 il Consiglio di Amministrazione della SGR ha deliberato l'istituzione del fondo DTF e l'approvazione del relativo Regolamento di gestione; Perfezionamento della sottoscrizione del MIMIT in DTF (entro 31 dicembre 2022): il 22 dicembre 2022 è avvenuta la sottoscrizione del MISE nel fondo DTF.
- **GTF**: firma Accordo di finanziamento (da effettuarsi entro 30 giugno 2022):
 - il 27 giugno 2022 è stato firmato l'accordo finanziario con il MIMIT;
 - approvazione del regolamento ed istituzione del fondo Green Transition Fund – PNRR (entro 27 settembre 2022): il 20 settembre 2022 il Consiglio di amministrazione della SGR ha deliberato l'istituzione del fondo GTF e l'approvazione del relativo Regolamento di gestione;
 - perfezionamento della sottoscrizione del MIMIT in GTF (entro 31 dicembre 2022): il 22 dicembre 2022 è avvenuta la sottoscrizione del Ministero nel fondo GTF.

Si precisa che, al 31 dicembre 2022, non sono stati effettuati investimenti in quanto entrambi i fondi sono stati sottoscritti dal MIMIT in data 22 dicembre 2022.

4.1.3.20 Fondo per il sostegno alla transizione industriale

Il "Fondo per il sostegno alla transizione industriale", istituito dall'articolo 1, comma 478, della legge di bilancio 2022 al fine di favorire l'adeguamento del sistema produttivo nazionale alle politiche europee in materia di lotta ai cambiamenti climatici, opera a sostegno delle imprese, con particolare riguardo a quelle che operano in settori ad alta intensità energetica, che realizzino investimenti di efficientamento energetico e per il riutilizzo per impieghi produttivi di materie prime e di materie riciclate.

Per la definizione delle modalità operative del Fondo, è stato adottato il decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro della transizione ecologica, del 21 ottobre 2022. Al fine di dare piena attuazione alla misura, è in corso di predisposizione il decreto ministeriale che definirà le modalità e i termini per la presentazione delle domande, nonché i regimi di aiuto applicabili; detto decreto disporrà altresì in merito agli aspetti di natura meramente tecnica relativamente alle operazioni finanziabili e ai soggetti beneficiari. Posto che la disciplina unionale in materia di aiuti di Stato è all'attualità oggetto di un processo di revisione verso condizioni di maggior favore per i soggetti beneficiari e che detto processo riguarderà principalmente, per quanto qui di interesse, gli aiuti con finalità ambientali, ai fini del perfezionamento del provvedimento in questione si è in attesa della piena definizione del nuovo quadro regolatorio (che

riguarderà sia gli aiuti temporanei disciplinati dal Quadro Temporaneo Ucraina sia quelli previsti dal Regolamento GBER).

4.1.4 Programma 010: Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale

4.1.4.1 Valorizzazione della proprietà industriale

Per quanto riguarda le azioni per la valorizzazione della proprietà industriale si evidenzia che nel merito questa Amministrazione si muove in varie direzioni partendo dalla considerazione che la valorizzazione dei titoli di proprietà industriale possa essere perseguita attraverso una logica di sistema.

In primo luogo non è possibile innescare percorsi di valorizzazione senza la presenza di professionalità specifiche in grado di accompagnarli. Per contribuire a formare queste nuove professionalità in grado di passare da una logica meramente difensiva del titolo di proprietà industriale (e quindi di mera competenza giuridica) a quella di considerare il possesso di un titolo un vantaggio competitivo (e quindi con competenze anche economiche e tecniche), il Ministero ha promosso la realizzazione di due Master: il primo (oramai giunto alla settima edizione) in *"Open innovation & Intellectual property"* realizzato con l'Università di Torino e la LUISS, che ha visto la partecipazione di 11 donne su 21 partecipanti, ed il secondo (per il quale è in corso la prima edizione) in *"Intellectual Property (IP) Valorisation for Knowledge Exchange & Impact (KEI)"*, realizzato con l'Università di Bologna, l'Università degli Studi di Pavia e Scuola Universitaria Superiore IUSS (Pavia), l'Università degli Studi di Camerino, l'Università degli Studi di Bari, l'Università degli Studi di Cagliari, il Gran Sasso Science Institute, il Politecnico di Torino, l'Università degli Studi di Padova e la Scuola Universitaria Superiore Sant'Anna. Il numero di partecipanti donne al predetto Master è di 15 sul totale di 21 iscritti.

Sempre al fine di innalzare il livello culturale in tema di promozione della proprietà industriale, questa Amministrazione gestisce l'Accademia UIBM tramite la quale organizza un ciclo di seminari, al quale partecipano i massimi esperti del settore, sui principali aspetti riguardanti la proprietà industriale offerto, in particolare, al mondo accademico, a quello consulenziale e al sistema imprenditoriale. Nel corso del 2022 sono stati svolti n. 8 eventi dell'Accademia, coinvolgendo anche, su alcune tematiche, le organizzazioni internazionali che si occupano di proprietà industriale.

In merito all'attività di informazione/promozione il Ministero, nel quadro della collaborazione con EUIPO, ha gestito un sito dedicato ai marchi e disegni (che ha avuto oltre 13 mila consultazioni), ha realizzato 8 *webinar* dedicati, ha realizzato (1 dicembre 2022) l'*Italian day* (in collaborazione con la Camera di commercio di Bolzano), ha organizzato 2 eventi di divulgazione dedicati agli studenti di *design*, ha organizzato 3 eventi dedicati alle PMI con *partner* incubatori ed acceleratori di *business*, ha messo in campo un percorso di orientamento e pre-valutazione per le PMI in materia di PI, ha realizzato due eventi di sensibilizzazione in materia di lotta alla contraffazione.

Un'altra strada seguita è quella del supporto al tessuto produttivo per la realizzazione dei programmi di valorizzazione. In questo ambito sono state attuate le edizioni 2022 dei bandi relativi alle tre misure Brevetti+, Disegni+ e Marchi+, finalizzati al sostegno alle PMI per la realizzazione di programmi di valorizzazione dei brevetti, dei disegni e per l'estensione all'estero dei marchi nazionali. A queste misure si aggiunge quella relativa alla promozione all'estero dei marchi collettivi e di certificazione.

La valorizzazione dei titoli di proprietà industriale, in particolare dei brevetti, si raggiunge anche agevolando i processi di trasferimento tecnologico, cercando di rafforzare ed incrementare il rapporto tra chi per propria natura genera innovazione (il sistema della ricerca pubblica) e chi dovrebbe valorizzarla (il sistema produttivo). In questo senso è stato attuato il bando per il potenziamento degli Uffici di trasferimento tecnologico delle Università, degli enti pubblici di ricerca e degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e il bando per finanziare i progetti di Proof of Concept sempre da parte di questi soggetti. I bandi 2022 di queste due azioni sono stati finanziati con le risorse del PNRR. I processi di valorizzazione devono necessariamente essere supportati dalla messa a disposizione delle informazioni.

Per rendere disponibili le invenzioni della ricerca pubblica il Ministero ha realizzato con NETVAL ed il Politecnico di Torino la piattaforma KnowledgeShare (www.knowledgeshare.eu). Si tratta di una piattaforma, gratuita, sulla quale sono pubblicati i brevetti derivanti dalla ricerca pubblica in modo semplice e comprensibile. Attualmente la piattaforma contiene più di 1.500 brevetti facilmente consultabili, ricercabili per struttura ovvero per area tecnologica. Nel 2022 è stato avviato il processo di implementazione della piattaforma grazie alle risorse del PNRR.

Per promuovere le invenzioni al fine di stimolare percorsi di valorizzazione l'Amministrazione ha promosso il premio IPA (*Intellectual Property Award*), al quale hanno partecipato oltre 200 brevetti della ricerca pubblica riferiti a sette macro aree tecnologiche. La fase finale del premio, con la proclamazione del vincitore, si è svolta a Dubai presso il Padiglione Italia durante l'esposizione universale tenutasi dal 1° ottobre 2021 fino al 31 marzo 2022. Il Ministero, attraverso la direzione competente, coordina la rete nazionale dei PATLIB (Patent Library) e PIP (Patent Information Point). La finalità della rete è quella di fornire assistenza pratica alle imprese, ai ricercatori, agli inventori privati e agli studenti, ma anche diffondere il più possibile l'informazione brevettuale e offrire servizi di primo ausilio all'utenza. In Italia esistono 39 Centri che si integrano nella più ampia rete europea, composta da oltre 300 Centri, coordinata dall'Ufficio europeo dei brevetti (EPO).

Diffusi capillarmente sul territorio nazionale, i Centri PIP e PATLIB rappresentano strumenti fondamentali per attuare le politiche di promozione e tutela della Proprietà Industriale. Un aspetto di particolare rilevanza strettamente connesso alla valorizzazione dei titoli di proprietà industriale è quello della loro valutazione. Su questo punto, in attuazione delle Linee strategiche di intervento sulla proprietà industriale per il triennio 2021-2023 adottate con decreto del Ministro dello sviluppo economico, è stato promosso uno studio per verificare se nei principali Paesi europei vi fossero delle metodologie che sono utilizzate allo scopo e per verificare anche se i criteri e principi contabili utilizzati in questi Paesi presentassero delle differenze rispetto a quelli italiani. L'aspetto della valutazione degli *assets* immateriali è di forte interesse anche per il sistema produttivo che vorrebbe riuscire a far sì che detti *assets* possano essere utilizzati anche come garanzia ai fini dell'accesso al credito.

4.1.4.2 Riforma del sistema delle proprietà industriale

La riforma del sistema della proprietà industriale, così come previsto nel Piano nazionale di ripresa e resilienza, intende attuare una strategia pluriennale per la proprietà industriale e a tal fine, a seguito di un processo di consultazione pubblica avvenuto nel 2021, sono state adottate con decreto del Ministro dello sviluppo economico le "Linee di intervento strategiche sulla proprietà industriale per il triennio 2021-2023".

Il disegno di legge di revisione del Codice della proprietà industriale è stato predisposto dal Ministero dello sviluppo economico, condiviso con le altre amministrazioni interessate e

approvato il 6 aprile 2022 in Consiglio dei ministri. L'*iter* parlamentare si è aperto il 25 maggio con la presentazione al Senato (A.S. 2631) e la successiva assegnazione alla X Commissione permanente (Industria, commercio, turismo). In conseguenza dello scioglimento delle Camere, l'*iter* parlamentare si è interrotto. Dopo l'insediamento del nuovo Governo, il DDL di riforma del Codice è stato approvato nuovamente dal Consiglio dei ministri il 1° dicembre 2022. È attualmente in corso l'*iter* parlamentare.

Gli obiettivi sottesi all'intervento normativo sono principalmente il rafforzamento della competitività del sistema Paese e della protezione della proprietà industriale, la semplificazione amministrativa e la digitalizzazione delle procedure in materia di titoli di proprietà industriale.

4.1.4.3 Agevolazione diretta a sostenere la promozione all'estero di marchi collettivi e di certificazione volontari italiani

Per quanto riguarda la misura di intervento definita dal decreto ministeriale 15 gennaio 2020 "Agevolazione diretta a sostenere la promozione all'estero di marchi collettivi o di certificazione volontari italiani" (di seguito Bando Marchi collettivi) si rappresenta che la stessa trae origine dal decreto del Ministro dello sviluppo economico 15 gennaio 2020 che, in attuazione dell'art. 32 del "Decreto crescita", fissava i criteri e le modalità per concedere agevolazioni dirette a sostenere la promozione all'estero di marchi collettivi e di certificazione volontari italiani. Su tali disposizioni è stata realizzata, e portata a termine, la prima edizione della misura agevolativa 2020.

Le edizioni relative alla due annualità (2021 e 2022) della misura agevolativa – adottate, rispettivamente, con decreto direttoriale del 26 ottobre 2021 e con decreto direttoriale del 3 ottobre 2022 – recepiscono, nei rispettivi bandi, quanto ulteriormente disposto dal Decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 maggio 2021 che ha incrementato di 3 milioni le risorse destinate all'intervento per il biennio 2021-2022, ha esteso la platea dei beneficiari delle agevolazioni ai Consorzi di tutela di cui all'art. 53 della legge 24 aprile 1998, n. 128 e ad altri organismi di tipo associativo o cooperativo, infine ha introdotto una sesta tipologia di iniziativa dedicata alla "Creazione di comunità virtuali a supporto del marchio".

La misura "Agevolazione diretta a sostenere la promozione all'estero di marchi collettivi o di certificazione volontari italiani – 2021", adottata con decreto direttoriale della DGTPI-UIBM del 26 ottobre 2021, è divenuta operativa il 22 novembre 2021 (con possibilità di presentare domanda di agevolazione fino al 22 dicembre 2021). In coerenza con i siti di riferimento delle altre misure agevolative finanziate dalla stessa Direzione è stato sviluppato il sito www.marchicollettivi2021.it e arricchito, in corso di avanzamento delle diverse fasi di attuazione della misura, di documentazione informativa e FAQ. È stato, altresì, predisposto un indirizzo di posta elettronica dedicato, info@marchicollettivi2021.it, per fornire assistenza ai potenziali beneficiari interessati a partecipare assicurando, al tempo stesso, anche un servizio di assistenza telefonica giornaliera. In risposta al bando sono pervenute 40 domande di agevolazione per una richiesta di risorse complessiva di circa 4,5 milioni di euro. A seguito dell'attività istruttoria svolta, le domande per le quali si è proceduto alla concessione iniziale sono state 28 per un ammontare complessivo di euro 2.915.473,19. Dodici le istanze valutate non ammissibili.

Ad oggi i progetti di valorizzazione del marchio collettivo/di certificazione finanziati sono stati in buona parte conclusi. I termini per la realizzazione delle attività previste, per gran parte dei progetti, sono scaduti il 22 gennaio 2023; a nove progetti è stata accordata la proroga dei termini di attuazione (art. 4, comma 4 del Bando). Il soggetto gestore della misura, Unioncamere, è in attesa di ricevere dai soggetti beneficiari – che hanno trenta giorni di

tempo dalla conclusione del progetto – la documentazione finale delle spese sostenute (art. 9, comma 2). Quanto ai soggetti agevolati, questi si localizzano in un numero di regioni (10) piuttosto circoscritto e riconducibili, essenzialmente, all'area del centro-nord del Paese dove, verosimilmente, è più diffuso il ricorso a forme associative anche per la scelta della forma giuridica di iniziative imprenditoriali. Ciò si desume chiaramente dai dati della Toscana e dell'Emilia-Romagna, oltre che della Lombardia, in cui, complessivamente, si concentra la presenza di 17 dei 28 soggetti beneficiari.

Riguardo alla natura dei soggetti agevolati, in coerenza con le nuove previsioni del Bando (art. 3, comma 1), si segnala come proprio i Consorzi di tutela (art. 53, legge n. 128/1998) ed altre tipologie di organismi di tipo associativo e cooperativo superano notevolmente il numero delle associazioni delle categorie produttive, a cui era inizialmente stata destinata la misura agevolativa. In particolare, sono le strutture consortili i soggetti maggiormente presenti che, d'altra parte, sono i soggetti che più diffusamente hanno necessità del ricorso allo strumento del marchio collettivo.

Riguardo a tali soggetti, altro elemento di rilievo, è dato proprio dalla tipologia di marchio che è alla base del progetto di promozione all'estero, e ovviamente, a fondamento della domanda di agevolazione. Al netto di un'unica domanda, presentata da un'associazione rappresentativa delle categorie produttive, che fa riferimento ad un marchio di certificazione, tutte le altre 27 domande agevolate si riferiscono ad un marchio collettivo nazionale (art. 3, comma 2).

I contributi concessi nell'ambito della misura sono finalizzati a sostenere la promozione all'estero dei marchi collettivi e di certificazione che contraddistinguono prodotti e servizi *made in Italy* mediante l'attuazione di progetti di promozione che prevedano, come disciplinato da Bando (art. 4, comma 2), almeno due delle sei tipologie di Iniziativa proposte dal Bando stesso:

- Iniziativa A – Fiere e saloni internazionali;
- Iniziativa B – Eventi collaterali alle manifestazioni fieristiche internazionali;
- Iniziativa C – Incontri bilaterali con associazioni estere;
- Iniziativa D – Seminari in Italia con operatori esteri e all'estero;
- Iniziativa E – Azioni di comunicazione sul mercato estero, anche attraverso GDO e canali *on-line*;
- Iniziativa F – Creazione di comunità virtuali a supporto del marchio.

A tale riguardo le preferenze dei soggetti beneficiari si sono orientate, prioritariamente, su attività finalizzate alla partecipazione a fiere e saloni internazionali e alla realizzazione di Azioni di comunicazione sul mercato estero con campagne pubblicitarie su stampa estera e, molto presenti, anche con campagne *on-line* (tipologia di Iniziative scelte, entrambe, dal 61% dei beneficiari). Di sicuro interesse, per gli operatori coinvolti, anche la possibilità di attuare azioni dimostrative ed informative in merito alla qualità e alle caratteristiche tecniche delle produzioni e dei servizi tutelati da marchio, come attesta il dato del 54% di preferenza espresso per i Seminari svolti in Italia e all'estero con operatori esteri.

Per quanto riguarda la misura "Agevolazione diretta a sostenere la promozione all'estero di marchi collettivi o di certificazione volontari italiani – 2022", adottata con decreto direttoriale della DGTP1-UIBM del 3 ottobre 2022, il 22 novembre 2021 si sono aperti i termini, di 30 giorni, previsti per la presentazione delle domande (art. 7, comma 1 del bando). Anche per tale iniziativa è stato predisposto apposito sito di riferimento sito www.marchicollettivi2022.it, ed attivato servizio di assistenza telefonica e casella di posta elettronica dedicata info@marchicollettivi2022.it.

Crescente, rispetto alla precedente edizione, il numero delle domande di agevolazione ricevute pari a 54 per un ammontare di risorse richieste di oltre 6 milioni di euro. Per tali domande è in corso l'attività di preliminare istruttoria da parte del Soggetto gestore secondo quanto previsto da Bando (art. 13, comma 1).

Da una prima analisi delle domande ricevute è possibile fornire alcune indicazioni rispetto ai territori di provenienza delle domande presentate, alla tipologia di soggetto richiedente, alla tipologia di marchio che è alla base della domanda di agevolazione.

Guardando alle regioni di provenienza delle istanze di agevolazione emerge un quadro piuttosto simile a quello della precedente edizione. Sono ancora Lombardia e Toscana, con anche il Veneto, le aree da cui proviene il più alto numero di domande, a cui segue il dato anche interessante della Campania.

Analizzando i dati relativi alla tipologia dei soggetti richiedenti l'agevolazione si evidenzia, da subito, il crescente interesse da parte dei Consorzi di tutela che, sin dall'istituzione della misura agevolativa, si sono progressivamente avvicinati alla registrazione di marchi collettivi da impiegare a supporto delle DOP/IGP. I Consorzi, infatti, pesano per il 55% sul totale richiedenti.

Analisi più puntuali potranno essere effettuate una volta conclusa l'attività istruttoria, individuati i soggetti beneficiari ed analizzati i relativi progetti di promozione del marchio, verificando i contenuti delle Iniziative indicate, nonché la coerenza e la congruità delle spese richieste.

Ad oggi, da una prima analisi formale delle domande ricevute risultano 14 domande non ammissibili per carenze legate, sostanzialmente, alla natura o allo stato del marchio (marchio individuale, marchio comunitario, marchio non registrato, ecc.) ed alla tipologia di soggetto richiedente. Delle 40 domande, verosimilmente ammissibili, 39 riguardano la valorizzazione di un marchio collettivo, una di un marchio di certificazione.

Per tali 40 domande che, come ammontare di agevolazioni richieste, quotano complessivamente oltre 4,5 milioni di euro si procederà – come disciplinato ai commi 6 e 8 dall'art. 8 del Bando – a richiedere ai soggetti interessati la rimodulazione del Progetto di promozione del marchio presentato (con un taglio stimato di circa il 40%), in quanto l'importo complessivo delle agevolazioni concedibili (4.569.890,00 euro) va ben oltre la disponibilità del Bando pari a 2.484.019,00 euro. Una volta svolta la fase di istruttoria di merito sarà si procederà ad operare per tutte le agevolazioni concedibili una uguale riduzione percentuale dei relativi importi, in modo da assicurare la finanziabilità di tutti i progetti ammissibili.

4.1.4.4 Lotta alla contraffazione

In continuità con le attività ed iniziative realizzate nel 2021 ed in coerenza ed attuazione delle "Linee di intervento strategiche sulla proprietà industriale per il triennio 2021-2023" (LISPI), adottate con D.M. del 24 giugno 2021, nonché, in considerazione dei cambiamenti di scenario nelle dinamiche e nella diffusione del fenomeno della contraffazione a livello nazionale ed in ambito internazionale, è proseguito anche nel 2022 l'impegno del Ministero nella prevenzione delle violazioni dei diritti di proprietà industriale.

Le azioni e gli interventi programmati sono stati realizzati con l'intento di: favorire la conoscenza del fenomeno per definire politiche efficaci e mirate; sensibilizzare l'opinione pubblica per innalzare il livello di attenzione sui danni provocati dalla contraffazione e sui rischi del *web*; rafforzare il coordinamento tra tutte le Amministrazioni interessate, le forze dell'ordine e gli *stakeholder* privati per contrastare il mercato del falso; sostenere le imprese e i consumatori nei casi di presunte violazioni dei diritti di PI; e dare attuazione agli indirizzi

di *policy* anticontraffazione approvati dal Consiglio nazionale per la lotta alla contraffazione e all'*Italian sounding* (CNALCIS).

4.1.4.5 *Analisi e studi*

Questa Amministrazione, attraverso la Direzione generale competente, come Osservatorio nazionale sulla contraffazione, realizza analisi e studi per raccogliere evidenze utili ad orientare in modo mirato le politiche di contrasto al mercato del falso.

Nel corso del 2022 le analisi sono state indirizzate, in particolare, ad indagare l'impatto del fenomeno in alcuni specifici settori – cosmetici, tessile-moda e due-ruote – che, da un lato, rappresentano comparti economici di eccellenza del nostro sistema produttivo nazionale nel panorama europeo per creatività, inventiva e propensione alla ricerca di nuove soluzioni, dall'altro sono sempre più minacciati dalla diffusione della contraffazione. Gli studi sono stati presentati in occasione di eventi dedicati e pubblicati sul sito *web* dell'UIBM <https://uibm.mise.gov.it/index.php/it/lotta-alla-contraffazione/osservatorio-sulla-contraffazione/analisi-territoriali-e-settoriali/le-indagini-settoriali>.

Gli studi settoriali sui cosmetici e sul tessile-moda sono stati realizzati in collaborazione con CENSIS e con altri *partner* istituzionali e attori dell'*enforcement*, e presentati in occasione di due *webinar* tenuti nel mese di ottobre 2022 nel corso della Settimana Anticontraffazione.

Il Rapporto "*La contraffazione nel settore dei cosmetici. Caratteristiche e impatto del fenomeno*" illustra i nuovi *trend* e le specificità della contraffazione nel settore anche a livello territoriale, evidenziando ricadute e danni per le imprese e per il commercio, nonché i rischi per la salute dei consumatori con l'obiettivo di individuare nuove strategie di prevenzione e contrasto al fenomeno.

Il Rapporto "*La contraffazione nel settore tessile-moda. Caratteristiche e impatto del fenomeno*" analizza le ricadute e i danni della contraffazione per le imprese del tessile-moda, per il commercio e per la salute dei consumatori e nasce con l'obiettivo di aiutare i *policy maker* a definire nuove *policy* di lotta al mercato del falso a sostegno della competitività del sistema produttivo nazionale e a tutela dei titolari dei diritti di Proprietà Industriale e degli acquirenti.

Con riferimento al settore due ruote, in collaborazione con Confindustria ANCMA, INDICAM, FUB e DCP (*Digital Content Protection*), la Direzione generale ha realizzato il Rapporto "*E-commerce, opportunità e rischi per l'industria: il caso del settore delle due ruote*". Il report traccia un quadro della contraffazione on-line nel settore con specifico riferimento a motocicli, biciclette e componentistica, utilizzando i dati di monitoraggio del *web* al 2021. <https://uibm.mise.gov.it/index.php/it/lotta-alla-contraffazione/osservatorio-sulla-contraffazione/analisi-territoriali-e-settoriali/le-indagini-settoriali>.

Questa Amministrazione gestisce il *database* IPERICO (*Intellectual Property Elaborated Report of the Investigation on Counterfeiting*), che raccoglie i dati di Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Polizia locale e Carabinieri relativi alle azioni di contrasto alla contraffazione in termini di numero di sequestri, quantità e categoria merceologica dei prodotti sequestrati.

I dati vengono raccolti, analizzati e armonizzati procedendo ogni anno a determinare la stima del valore medio degli articoli contraffatti sequestrati per categorie merceologiche e per distribuzione sul territorio nazionale.

Nel 2022 sono stati pubblicati nel database IPERICO i dati relativi all'attività di contrasto alla contraffazione in Italia nel 2021. Inoltre, tali dati sono stati pubblicati nell'*abstract* del nuovo

Rapporto IPERICO 2022, che è stato presentato in occasione della Settimana Anticontraffazione 2022. <https://www.uibm.gov.it/iperico/>

4.1.4.6 Azioni di sensibilizzazione e informazione

L'informazione, la comunicazione e la sensibilizzazione sul tema della contraffazione sono elementi indispensabili nella lotta al falso: su questa consapevolezza, nel 2022 il Ministero ha attuato un piano di comunicazione rivolto non solo ad imprese e consumatori, ma anche specificamente a un *target* giovane.

In continuità con quanto realizzato sin dal 2016 e in coerenza ed attuazione con le LISPI, nonché in considerazione dei positivi riscontri con riferimento alle precedenti edizioni, anche per il 2022 è stata organizzata e promossa in seno a questa Amministrazione la Settimana Anticontraffazione (SA), iniziativa di sensibilizzazione della durata di sette giorni, giunta alla settima edizione, volta a informare l'opinione pubblica sulle gravi implicazioni del mercato del falso e ad indirizzare i consumatori, in particolare giovani, verso abitudini di acquisto responsabili: un collettore ben definito e riconoscibile, grazie ad un unico logo evocativo del percorso anticontraffazione, e a uno *slogan*, "*La lotta al falso passa anche da te*", che mira a coinvolgere i cittadini per renderli proattivi nella lotta alla contraffazione.

Per l'edizione del 2022, questa Amministrazione ha concentrato in un unico periodo tutte le iniziative, gli approfondimenti e gli studi intrapresi da tutti gli attori a vario titolo coinvolti nella lotta alla contraffazione per evitare che le singole attività, temporalmente e territorialmente slegate tra loro potessero perdere, in qualche misura, di significatività in termini di efficienza ed efficacia e, soprattutto, non dessero la giusta dimensione della coesione e della collaborazione messe in campo per contrastare un fenomeno globale ed in continua evoluzione.

La Settimana Anticontraffazione, che si è tenuta dal 3 al 7 ottobre 2022, ha avuto un calendario di eventi, convegni in presenza e *webinar*, che si sono focalizzati su alcuni settori (tessile-moda e cosmetici) maggiormente colpiti dal fenomeno e che sono tra quelli ritenuti prioritari di intervento anche nell'ambito dell'"Agenda" dei lavori adottata dal CNALCIS.

L'obiettivo delle diverse giornate di lavoro organizzate dal Ministero, in cui sono stati presentati in due *webinar* (5 ottobre 2022 e 7 ottobre 2022) anche i nuovi studi sull'impatto della contraffazione realizzati con CENSIS, è stato quello di rafforzare le sinergie operative tra le istituzioni e il mondo delle imprese. Importante, infatti, il coinvolgimento degli attori dell'*enforcement* che in un *workshop* (3 ottobre 2022) operativo hanno condiviso possibili aree di cooperazione nell'ottica di una più efficace tutela dei diritti di proprietà industriale. La condivisione dei dati quale leva per favorire l'interoperabilità dei sistemi operativi utilizzati dalle varie forze preposte al contrasto al mercato del falso è stata, quindi, al centro della discussione finalizzata al miglioramento dei rispettivi piani operativi e strategici e all'intercettazione di trend anticipatori del fenomeno della contraffazione.

Di rilievo anche il coinvolgimento delle principali piattaforme *e-commerce* (*Amazon, Alibaba, Ebay, Meta, Google Italy, Yoox, TikTok*) che hanno partecipato all'incontro (4 ottobre 2022) sul commercio elettronico e contraffazione, anche al fine di individuare nuove sinergie di lotta alla contraffazione e presentare azioni e *tools* che vengono adottati nelle prassi quotidiane di contrasto e prevenzione della contraffazione on-line.

Un appuntamento (6 ottobre 2022) dedicato ai più giovani si è svolto invece a Bergamo, presso l'Accademia della Guardia di Finanza, si è svolta la seconda edizione della "Giornata della lotta alla contraffazione per gli studenti" a cui hanno partecipato gli istituti scolastici di secondo grado della città e altre scuole in video collegamento da tutta Italia, nonché le scuole italiane all'estero.

Più specificamente, sono stati organizzati 5 eventi in collaborazione con partner istituzionali e non:

- 3 ottobre: *workshop* “Operazioni di contrasto al fenomeno della contraffazione: interoperabilità dei sistemi informativi e condivisione dei dati”;
- 4 ottobre: Convegno “E-commerce e contraffazione: l’impegno congiunto per contrastare le violazioni on-line”;
- 5 ottobre: *webinar* “La contraffazione nel settore dei cosmetici: caratteristiche e impatto del fenomeno”;
- 6 ottobre: Seconda edizione della “Giornata della lotta alla contraffazione per gli studenti” – Bergamo, Accademia della Guardia di Finanza (evento in presenza e diretta *streaming*);
- 7 ottobre: *webinar* “La contraffazione nel settore tessile-moda: caratteristiche e impatto del fenomeno”;

<https://uibm.mise.gov.it/index.php/it/dal-3-al-7-ottobre-la-vii-edizione-della-settimana-anticontraffazione>

Iniziativa di particolare rilievo nel 2022 è stata la nuova campagna nazionale di informazione “Comprare prodotti falsi non è mai un buon affare”, lanciata in occasione della settima edizione della Settimana Anticontraffazione 2022. Promuovere, soprattutto tra i giovani, una maggiore consapevolezza dei gravi danni che comporta l’acquisto *on-line* di prodotti falsi, sia sulla salute del consumatore che sull’economia del Paese, è il messaggio al centro della campagna. Partendo dalla contraffazione di prodotti cosmetici, di articoli di abbigliamento sportivo e di prodotti del settore agroalimentare minacciati dal cosiddetto fenomeno dell’*Italian sounding*, la campagna, attraverso uno *spot* generale e quattro *spot* tematici di cui uno dedicato alla contraffazione *on-line*, punta a sensibilizzare cittadini e imprese su un fenomeno globale che richiede sia un innalzamento di livello di conoscenza sia un costante impegno di tutti i soggetti coinvolti nella lotta alla contraffazione per individuare nuovi strumenti e misure di prevenzione. <https://uibm.mise.gov.it/index.php/it/dal-3-al-7-ottobre-la-vii-edizione-della-settimana-anticontraffazione/prodottifalsidanniveri>.

I giovani sono stati il *target* privilegiato nonché protagonisti della seconda edizione della “Giornata della Lotta alla contraffazione per gli studenti”, tenutasi il 6 ottobre a Bergamo in occasione della Settimana Anticontraffazione. Una rappresentanza di circa 150 studenti degli istituti scolastici secondari di secondo grado di Bergamo ha partecipato all’evento organizzato presso l’Accademia della Guardia di Finanza, *partner* dell’iniziativa: un momento di incontro basato su interviste, *quiz* e dibattiti tra il mondo delle istituzioni, le associazioni di consumatori e di imprese e i più giovani, finalizzato ad elevare il livello di conoscenza del fenomeno della contraffazione e a renderli consapevoli dei rischi a cui vengono esposti.

L’evento è stata anche l’occasione per promuovere la nuova campagna di comunicazione nazionale anticontraffazione e per lanciare il video “Mostra Italia geniale”, realizzato in collaborazione con l’Istituto Cine-TV Rossellini di Roma finalizzato ad evidenziare il valore della creatività e dell’originalità dei prodotti italiani.

L’evento è stato trasmesso in diretta *streaming* per le scuole del territorio nazionale e per gli istituti italiani all’estero aderenti all’iniziativa. <https://uibm.mise.gov.it/index.php/it/lotta-alla-contraffazione/comunicazione-e-informazione/iniziative/seconda-edizione-della-giornata-della-lotta-alla-contraffazione-per-gli-studenti>.

Infine, sono proseguite le attività realizzate con i giovani sul territorio nazionale in collaborazione con le associazioni dei consumatori nell’ambito del progetto “Io sono originale”, articolato in due distinte linee di attività: Linea A (di cui è capofila l’associazione

Movimento Consumatori); Linea B (di cui è capofila l'associazione Assoutenti). In particolare, nel corso del 2022 è stato realizzato il progetto "Diario della creatività", che si è concluso il 30 novembre 2022 con la premiazione dei migliori diari a livello nazionale e regionale; sono proseguiti inoltre gli incontri formativi con gli studenti delle scuole secondarie e i *workshop* con le Università.

4.1.4.7 Rafforzamento del coordinamento territoriale

Nella consapevolezza che la risposta dei *policy maker* e degli attori di enforcement locali non è uniforme nel contrasto alla contraffazione, il Ministero promuove da qualche anno un cambiamento nell'approccio, puntando a dare centralità al territorio per un'azione integrata centro-periferia e diffusa capillarmente nelle regioni e nelle province italiane, favorendo ogni possibile forma di sinergia tra i diversi *stakeholder* pubblici e privati sul territorio.

In tale direzione, nel 2022 sono proseguite e si sono concluse le attività di collaborazione con l'Associazione nazionale dei Comuni italiani (ANCI) nell'ambito del Secondo Programma di Azioni territoriali anticontraffazione, volto a consolidare le attività intraprese con il primo Programma e a rafforzare la rete nazionale dei Comuni per la lotta alla contraffazione attraverso misure di *enforcement* adeguate e coordinate in tutto il Paese. Il fine ultimo è stato quello di consolidare programmi e azioni di raccordo con il territorio, affinché diventino strutturali, favorendo il più possibile coordinamento, rapidità di intervento e cooperazione a diversi livelli.

Grazie alle risorse destinate ai Comuni capoluogo metropolitani, specificamente raggruppati in macro-aree di riferimento, sono stati realizzati interventi e azioni anticontraffazione, in termini di prevenzione e di contrasto del fenomeno, secondo progettualità condivise: 6 i Comuni capofila e 15 le città complessivamente coinvolte nelle attività con una popolazione interessata che ammonta a quasi 9 milioni di persone. I progetti finanziati hanno interessato tutto il Paese, con la partecipazione del Nord, del Centro e del Sud Italia. Le città italiane coinvolte nel progetto hanno maturato e sviluppato pienamente la metodologia proposta e, novità significativa, hanno costituito i Gruppi operativi anticontraffazione (GOAC) quali nuclei di competenza sul tema in ciascun Comando di Polizia locale. L'importante valore aggiunto del Secondo Programma è stato proprio quello di rispondere all'esigenza delle Polizie locali di fare rete, attraverso la creazione o il consolidamento (e la specifica formazione di 260 unità di personale) di Gruppi operativi anticontraffazione e la collaborazione tra Comuni (comandi di Polizia locale) per lo scambio e la condivisione di esperienze di attività di contrasto. <https://uibm.mise.gov.it/index.php/it/lotta-alla-contraffazione/osservatorio-sulla-contraffazione/analisi-territoriali-e-settoriali/programma-nazionale-di-azioni-territoriali-anticontraffazione>.

4.1.4.8 Assistenza e supporto alle imprese ed ai consumatori

È proseguita anche nel 2022 l'attività di supporto ad imprese e consumatori mediante i servizi offerti con partner istituzionali e privati.

La Linea diretta anticontraffazione (LAC) è un servizio gratuito gestito dalla Direzione generale competente di questo Ministero con il supporto di personale specializzato della Guardia di Finanza (GdF), distaccato presso la sede del MIMIT, che opera in stretto collegamento con le altre Forze di Polizia e con l'Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli, a valere di un Protocollo d'intesa tra il MIMIT, il Ministero dell'economia e delle finanze e la Guardia di Finanza.

In risposta alle segnalazioni degli utenti pervenute nel corso del 2022 alla LAC, sono state offerte a consumatori e imprese titolari di diritti di Proprietà Industriale, informazioni sugli strumenti di tutela della PI previsti dalla normativa vigente e assistenza per i presunti casi di violazione di diritti di PI al fine di consentire l'attivazione di procedure di contrasto a livello nazionale e internazionale. Le segnalazioni dell'utenza sono pervenute alla LAC tramite un indirizzo email dedicato ed un numero telefonico.

Nel corso del 2022, al fine di ottimizzare le segnalazioni pervenute, si è proceduto alla progettazione e pubblicazione di un *format* di segnalazione per fornire il maggior numero di informazioni e dati utili, la cui compilazione è richiesta al fine di poter meglio identificare il caso di contraffazione per il quale si chiede l'intervento repressivo.

Nel 2022 sono state gestite 446 segnalazioni inerenti la contraffazione, al netto di ulteriori richieste non pertinenti all'oggetto del servizio. <https://uibm.mise.gov.it/index.php/it/linea-diretta-anticontraffazione>.

È proseguita, inoltre, l'attività di monitoraggio del web, mediante il sistema RiSiCO per la ricerca *on-line* di siti contraffattori. In particolare, in collaborazione con i *partner* di progetto – Confindustria ANCMA, INDICAM, FUB e DCP (*Digital Content Protection*) – sono state realizzate attività di monitoraggio *on-line* e analisi dei dati sulla contraffazione nel settore due-ruote (motocicli, biciclette e componentistica). Come esito del lavoro svolto, in un evento dedicato, tenutosi il 15 dicembre 2022, è stato presentato, e poi pubblicato sul sito UIBM, il Rapporto “*E-commerce, opportunità e rischi per l'industria: il caso del settore delle due ruote*” sulla contraffazione *on-line* nel settore analizzato, che prende come riferimento i dati al 2021. [https://uibm.mise.gov.it/images/Report due ruote.pdf](https://uibm.mise.gov.it/images/Report_due_ruote.pdf)

4.1.4.9 Consiglio nazionale per la lotta alla contraffazione e all'*Italian Sounding*

Il Ministero, attraverso la Direzione competente, ricopre il ruolo di Segretariato del già citato Consiglio nazionale per la lotta alla contraffazione e all'*Italian Sounding* (CNALCIS), organismo interministeriale previsto dall'art. 145 del Codice della proprietà industriale (modificato dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, di conversione del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34), con funzioni di indirizzo e di impulso delle azioni intraprese dalle Amministrazioni membri per contrastare la contraffazione.

Per il periodo 2021-2023, il CNALCIS si è insediato nella riunione plenaria del 27 ottobre 2021 con la presidenza conferita al Ministro dello sviluppo economico. Nel corso della riunione, il Consiglio ha approvato l'“*Agenda interventi e settori prioritari*”, che rappresenta la linea di indirizzo strategico della politica nazionale anticontraffazione messa in campo congiuntamente da membri e componenti delle Commissioni consultive permanenti.

In attuazione degli obiettivi dell'“*Agenda*”, nel corso del 2022 sono stati costituiti tre Gruppi di Lavoro operativi in seno al CNALCIS, cui hanno partecipato, in relazione alle finalità da raggiungere e in funzione delle specifiche competenze dei soggetti componenti il Consiglio, alcuni rappresentanti delle Amministrazioni membri, delle Forze dell'ordine e delle agenzie specializzate e delle forze produttive delle due Commissioni consultive permanenti, operando sinergicamente rispetto a tre ambiti: Legislativo, Repressione e Prevenzione. Numerose le riunioni dei GdL, che hanno lavorato proficuamente per condividere interventi, mettere a fattor comune esperienze di contrasto e prevenzione, e assumere impegni per dare concretezza agli obiettivi dell'“*Agenda*” puntando a prevenire e contrastare il fenomeno in quattro settori prioritari: 1) tutela della salute; 2) commercio *on-line*; 3) tessile-moda e agroalimentare.

Principali esiti degli incontri tecnici dei GdL sono stati:

- la programmazione di una campagna nazionale anticontraffazione rivolta principalmente ai giovani, anche attraverso canali *social*;
- la condivisione dell'impegno di individuare soluzioni per la interoperabilità dei dati e dei sistemi informativi, attualmente esistenti, al fine di favorire lo scambio di informazioni tra gli attori di *enforcement*;
- la definizione e veicolazione agli Uffici legislativi delle Amministrazioni competenti di alcune proposte di intervento normativo in materia di contraffazione.

Inoltre, obiettivo condiviso da tutti i GdL è stata la necessità di una maggiore tutela del consumatore e delle imprese dalla contraffazione *on-line*. A tal fine, è stato organizzato un incontro di consultazione, il 25 febbraio 2022, in cui i componenti dei GdL hanno audito i rappresentanti dei principali intermediari del web: piattaforme di e-commerce, *social network* e motori di ricerca. L'obiettivo è stato quello di avviare un confronto per conoscere più nel dettaglio misure e strumenti messi in campo dalle piattaforme per individuare e rimuovere contenuti pubblicati in violazione dei diritti di Proprietà Industriale e valutare la costituzione di un tavolo collettivo di dialogo, anche con la partecipazione dei sistemi di pagamento, per favorire lo scambio di dati e informazioni e indirizzare policy e azioni proattive di contrasto alla contraffazione *on-line*.

In considerazione dell'insediamento, nel mese di ottobre 2022, dei nuovi vertici di Governo, si è rappresentata la necessità di procedere alla ricostituzione del CNALCIS, al fine di garantirne il rapido riavvio dell'operatività. A tal fine, il Segretariato ha supportato l'Ufficio di Gabinetto del MIMIT nell'avvio della procedura amministrativa per la designazione e nomina dei nuovi membri del Consiglio inviando a ciascuna Amministrazione la richiesta di procedere alla conferma ovvero a nuove designazioni dei propri rappresentanti per il prossimo biennio. <https://cnalcis.mise.gov.it/>.

4.1.5 Programma 006: Vigilanza sul sistema cooperativo e sulle società

4.1.5.1 Andamento del settore delle società cooperative

In relazione all'attività di vigilanza ordinaria e straordinaria svolta nel 2022, si rappresenta quanto segue.

Sono stati assegnati n. 8.668 incarichi di revisione ordinaria e sono state concluse n. 9.863 revisioni (delle quali alcune riferite a incarichi già assegnati nei precedenti anni). Sono stati assegnati incarichi di ispezione straordinaria per un totale di n. 813 e sono state concluse n. 840 ispezioni (delle quali n. 304 riferite a incarichi già assegnati nei precedenti anni). Le n. 813 ispezioni straordinarie assegnate nel 2022 sono così distribuite:

- n. 163 ispezioni a seguito di esposti o segnalazioni di altre amministrazioni, con una distribuzione pressoché omogenea su tutto il territorio nazionale;
- n. 359 ispezioni finalizzate alla verifica della corretta attuazione dei contratti di collaborazione tra più società cooperative, propriamente detti "contratti di rete". La distribuzione territoriale ha interessato per lo più in Veneto e Toscana, e in via residua il Centro-sud;
- n. 291 ispezioni di società cooperative che hanno ad oggetto lo svolgimento di attività nell'ambito della logistica (trasporto di merce per conto terzi, facchinaggio, ecc..) e assegnate con percentuale maggiore nei territori del Nord-ovest, del Centro-sud e della Sardegna. Tale scelta risponde alla ritenuta necessità di monitoraggio delle società con impatto particolarmente rilevante sul mercato di riferimento.

Per ciò che riguarda l'attività di valutazione dei verbali di revisione e ispezione straordinaria, si specifica che nel corso dell'anno 2022 sono stati valutati n. 1.846 verbali di revisione

ordinaria, di cui 1.068 con richiesta di provvedimento, e n. 150 verbali di ispezioni straordinaria, di cui n. 68 con richiesta di provvedimento. Detta attività è stata svolta anche grazie al supporto di valutatori appartenenti agli uffici territoriali MIMIT.

Il complesso delle attività ispettive del 2022 ha dato i seguenti risultati.

Oltre alle dotazioni di bilancio riferite alla gestione corrente (personale, mezzi strumentali, ecc.), assegnate in gestione unificata alla Direzione generale per l'organizzazione e il bilancio, la competente DGVECS nel corso dell'anno 2022 ha avuto a disposizione uno stanziamento dedicato all'attività di vigilanza sugli enti cooperativi pari a euro 9.751.304,00 quasi integralmente impegnato nell'anno.

Si precisa che le assegnazioni relative al bilancio triennale 2022-2024 contemplano le seguenti assegnazioni: 2022: euro 9.751.304,00; 2023: euro 8.538.304,00; 2024: euro 8.538.304,00.

Le predette risorse sono utilizzate per la gestione del personale, per l'attività di revisione ed ispettiva, la formazione dei revisori ed ispettori e per la realizzazione del processo di reingegnerizzazione della DGVECS anche in base alla Direttiva annuale per la definizione dei criteri e delle procedure per contrastare i fenomeni distorsivi della forma societaria cooperativa, per l'accelerazione dell'adozione dei provvedimenti, per la razionalizzazione e l'efficientamento delle attività di vigilanza, registrata dalla Corte dei conti il 14 dicembre 2021 al n. 1049.

Il 28 dicembre 2022 è stata trasmessa al Parlamento la Relazione 2018-2021 sullo stato degli enti cooperativi, prevista dall'art. 16 della legge 31 gennaio 1992 n. 59, nella quale, relativamente al settore considerato, sono inclusi dati quantitativi sull'andamento economico nel periodo citato, una disamina delle variazioni normative intervenute, notizie sull'azione amministrativa svolta dal Ministero e informazioni sulle attività delle associazioni nazionali di rappresentanza e delle Regioni a statuto speciale.

Gli enti cooperativi costituiscono una componente importante del sistema produttivo, che produce e crea occupazione e reddito, misurati da percentuali rilevanti sia del Prodotto interno lordo (7%) e sia degli occupati (circa il 7,5% per cento), e che, coniugando redditività e solidarietà, rafforza la coesione sociale, economica, regionale e locale, generando altresì capitale sociale. Una politica intelligente e mirata di sviluppo della cooperazione, che fin dalle sue origini trae ispirazione nella solidarietà oltre che da una naturale valenza economica, può aiutare il Paese e soprattutto i territori marginali, a venir fuori dalla crisi, prima pandemica poi geopolitica ed energetica, che sta attraversando l'Europa e il Mondo intero.

Fonti dei dati economici considerati sono l'Albo *on-line* delle società cooperative per il numero di cooperative e la società Infocamere per il fatturato e gli addetti.

La forte flessione riscontrata nel 2020 del numero di cooperative iscritte, determinata dal periodo di chiusura imposto dalla pandemia da COVID-19, è continuata nel corso del 2021, in presenza di una graduale riapertura e ripresa delle attività produttive, nonché nel 2022, con la crisi russo-ucraina e la crescita del prezzo delle materie prime energetiche ed alimentari e il conseguente aumento del costo delle bollette.

Dalla distribuzione per categoria del numero delle società cooperative iscritte all'Albo al 31 dicembre 2022 si nota una forte concentrazione settoriale: il 48,4% è costituito da cooperative di produzione e lavoro, seguono le cooperative sociali con il 21,9%, le cooperative agricole (considerando insieme quelle di conferimento prodotti agricoli e allevamento, i consorzi agrari e quelle di lavoro agricolo) rappresentano l'8,5% del totale, le cooperative edilizie e di abitazione sono oltre il 7% , le cooperative dei trasporti al 2%, le cooperative del commercio (di consumo e dettaglianti) e quelle della pesca sono oltre l'1%

ciascuna. Il 92,5% (100.861) del totale, inoltre, è costituito da società cooperative a mutualità prevalente.

Dal punto di vista della distribuzione sul territorio del numero delle società cooperative è osservabile una maggior concentrazione in alcune regioni sia del Centro-Nord che del Mezzogiorno. Le regioni con più alto numero di società cooperative sono la Sicilia, il Lazio, la Lombardia, la Campania, la Puglia e a seguire l'Emilia Romagna, la Toscana, il Veneto, la Sardegna, il Piemonte e la Calabria. Il 48,6% delle cooperative è situato nel Mezzogiorno.

Delle 108.993 cooperative iscritte all'albo, 39.446 risultano associate (36,2%) e 69.547 (63,8%) non associate, di cui 8.334 hanno almeno una procedura "concorsuale" in corso, mentre 100.659 non ne hanno alcuna (una cooperativa può essere interessata anche da più procedure concorsuali o liquidatorie, a causa tra l'altro della "successione" delle stesse: ad esempio, una *coop* può essere prima posta in scioglimento, poi soggetta a dichiarazione di insolvenza e quindi posta in liquidazione coatta amministrativa, fattispecie tutte censite dal Registro Imprese).

Sebbene l'epidemia da COVID-19 abbia avuto un impatto sociale ed economico anche all'interno del movimento cooperativo, è troppo presto per valutarne correttamente l'effetto, mancando ancora i dati sui bilanci relativi agli esercizi 2021-2022. Un numero significativo di cooperative, in particolare le PMI e le micro-imprese, stanno lottando per il proseguimento delle loro attività. Si deve ricordare che le cooperative non sono come qualsiasi altra impresa, ma vanno oltre, garantendo la coesione sociale. Sono uno strumento economico per rispondere ai bisogni dei cittadini soci che ne detengono la proprietà.

Le imprese cooperative, dopo una significativa riduzione delle attività attraverso le restrizioni alla circolazione e ai contatti messi in atto con il *lockdown* e la conseguente perdita di entrate (in particolare in settori specifici come il turismo, i trasporti e la cultura), dopo la graduale progressiva riapertura e ripresa del 2021, stanno ora affrontando problemi di liquidità, le crisi geopolitica ed energetica con il conseguente costo delle bollette rischia di far chiudere numerose imprese in tutti i settori, occorre quindi che la politica economica intervenga tempestivamente con i diversi strumenti disponibili.

4.1.6 Programma 011: Coordinamento dell'azione amministrativa e dei programmi per la competitività e lo sviluppo delle imprese, la comunicazione e l'energia

4.1.6.1 Iniziative di coinvolgimento di imprese e stakeholder

Nel corso del 2022 risulta ormai strutturato il modello di valutazione partecipativa riguardante il ciclo della *performance*, attraverso cui l'amministrazione ha dato attuazione a quanto previsto dal disposto degli articoli 7, comma 2, lettera c, 8 e 19-*bis* del decreto legislativo n. 150/2009 (come modificato dal d.lgs. n. 74/2017) nonché delle Linee guida n. 4/2019 del Dipartimento della funzione pubblica, sistematizzato in seno al SMVP.

Nel periodo 5 aprile-6 maggio 2022, infatti, è stata realizzata l'attività di confronto tra l'Amministrazione e gli *stakeholder* su alcuni degli obiettivi specifici di performance del Ministero.

La consultazione si è svolta attraverso una apposita pagina del sito istituzionale che ha consentito a tutti gli interessati (cittadini, imprese e altri *stakeholder*, interni ed esterni) di fornire il proprio gradimento sugli obiettivi specifici ed i connessi indicatori e *target*, nonché di formulare osservazioni e/o proposte migliorative nelle materie di maggior interesse. Altresì, al fine di offrire agli *stakeholder* qualificati la possibilità di presentare contributi e proposte di miglioramento, l'Amministrazione ha comunicato l'iniziativa a tutti gli stakeholder iscritti nel Registro della Trasparenza del Ministero. Sono state realizzate, inoltre, opportune

forme di promozione dell'iniziativa da parte di ciascun centro di responsabilità con i propri stakeholder di riferimento.

Nel complesso, la consultazione pubblica, che per la prima volta ha offerto agli stakeholder la possibilità di valutare in forma partecipata non solo gli obiettivi programmati per il triennio 2022-2024, ma anche i risultati relativi al 2021, ha riguardato 11 obiettivi specifici annuali, inerenti i pilastri della missione istituzionale del Ministero:

- 2 obiettivi relativi a "Incentivi e sostegno alle imprese";
- 4 relativi a "Politiche industriali per lo sviluppo delle PMI";
- 1 relativo a "Grandi imprese e riconversione industriale";
- 2 obiettivi relativi alle "Comunicazioni";
- 1 obiettivo relativo a "Mercato e tutela dei consumatori";
- 1 obiettivo relativo agli "Affari generali".

La consultazione pubblica si è svolta su ogni obiettivo mediante la compilazione on-line di due questionari:

- uno relativo alla valutazione partecipata dei risultati 2021, composto da 4 quesiti (uno relativo alla eventuale partecipazione all'edizione precedente, due relativi a quanto l'obiettivo fosse stato coerente alle proprie esigenze e quanto fosse stato sfidante, uno relativo al grado di impatto percepito in relazione al risultato) e 4 campi "aperti" (uno per indicare i punti di forza, uno per indicare gli aspetti da migliorare, uno per consentire ulteriori commenti, infine l'ultimo per inserire commenti che superassero i 250 caratteri);
- uno relativo alla valutazione partecipata degli obiettivi programmati per il triennio 2022-2024, composto da 3 quesiti (due relativi a quanto l'obiettivo fosse rilevante e sfidante, uno relativo alla appropriatezza degli indicatori ed alla adeguatezza dei target) e 5 campi "aperti" (uno per inserire nuove proposte su obiettivi/indicatori/target, uno per inserire nuove proposte di "azioni", uno per indicare gli aspetti da migliorare, uno per consentire ulteriori commenti, infine l'ultimo per inserire commenti che superassero i 250 caratteri).

Per ogni quesito è stato possibile esprimere il proprio grado di accordo o disaccordo nei confronti delle dimensioni degli obiettivi, scegliendo una delle 5 possibili risposte predeterminate.

A ogni soggetto che ha partecipato alla consultazione, è stata data la possibilità di esprimere le proprie opinioni in forma anonima oppure in forma non anonima, come singolo soggetto o come rappresentante dell'ente di appartenenza.

Complessivamente, gli esiti della consultazione sono stati positivi: i partecipanti sono stati oltre 500 per un totale di quasi mille risposte (965 tra commenti e *feedback*). L'87,16% ha voluto identificarsi.

Dall'analisi degli esiti della consultazione pubblica (commenti e *feedback*), gli *stakeholder* considerano "sfidanti" gli obiettivi (con una media pari al 3,43/5 per i risultati 2021 e al 3,70/5 per gli obiettivi programmati). Raggiungono valori superiori alla sufficienza anche l'impatto percepito dei risultati (media pari a 3,32/5) e la modalità di monitoraggio degli obiettivi programmati (media pari a 3,33/5).

In sintesi, emerge che tutte le diverse tipologie di *stakeholder* apprezzano la programmazione degli obiettivi specifici. Tuttavia auspicano un rapporto ed un supporto più diretti al fine di poter beneficiare delle misure di sostegno erogate dal Ministero.

4.2 Risultati conseguiti dalle politiche relative alla regolazione dei mercati e alla tutela dei consumatori (Missione 12) – Atto di indirizzo, Priorità politica VII

4.2.1 Programma 004: Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori

4.2.1.1 Tutela dei consumatori

Il Ministero nel corso dell'anno ha svolto diverse attività volte a rafforzare la tutela del consumatore attraverso le iniziative di informazione e comunicazione, il finanziamento di iniziative a vantaggio dei consumatori tese alla diffusione della consapevolezza dei requisiti di sicurezza dei prodotti di largo consumo e sulle opportunità di tutela dei cittadini, nonché attraverso un Piano triennale di verifica sulla conformazione dei prodotti macchine, la profilazione del rischio di potenziali frodi assicurative.

Sono state inoltre predisposte opportune proposte normative incentrate incentrate, oltre che sulla tutela degli interessi collettivi dei consumatori, anche sul mercato, sulla concorrenza, sul commercio e sul sistema camerale.

In particolare, sono 11 le iniziative finanziate con le risorse provenienti dall'irrogazione delle sanzioni da parte dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM) avviate o in corso di realizzazione e a proposte normative inerenti alla tutela degli interessi collettivi dei consumatori, oltre che ad alcune precise problematiche in tema di mercato, concorrenza, commercio e sistema camerale.

Le iniziative in questione dall'inizio dell'anno ricomprendono:

- n. 1 decreto di individuazione nell'anno 2022 delle iniziative da finanziare con quota parte dei fondi disponibili sul Fondo per le iniziative a vantaggio dei consumatori (D.M. 6 maggio 2022);
- n. 1 bando per progetti di educazione a un consumo del digitale consapevole e responsabile presentati dalle scuole (*Saper(e)consumare*), conclusosi con una graduatoria il 28 giugno;
- n. 1 accordo con la DGSCERP per la realizzazione di iniziative di comunicazione e di informazione in merito al funzionamento del nuovo Registro pubblico delle opposizioni;
- n. 1 convenzione con Unioncamere per la realizzazione di attività di studio, monitoraggio e per la promozione della concorrenza, la trasparenza e conoscibilità dei prezzi;
- n.1 convenzione con la DGTPI-UIBM e Unioncamere per la realizzazione di iniziative di comunicazione in materia di lotta alla contraffazione;
- n. 1 piano esecutivo per la realizzazione della campagna informativa sul sistema di etichettatura fronte pacco proposto dall'Italia, c.d. *Nutrinform battery*;
- n. 1 avviso pubblicato in data 28 giugno 2022 per la riapertura del bando per l'erogazione dei contributi alle Associazioni di cui all'elenco previsto dall'art. 137 del Codice del consumo che assistono gratuitamente i consumatori nelle conciliazioni paritetiche;
- n. 1 convenzione con ADICONSUM per il finanziamento ECC-NET per gli anni 2022-2023;
- n. 1 convenzione con CONSAP per la gestione dell'avviso di rimborso delle polizze dormienti prescritte (siglata il 9 novembre 2022, pubblicato sul sito ministeriale l'8° Avviso per la rimborsabilità di polizze assicurative prescritte rivolto ai detentori, assunto l'impegno di spesa);
- n. 1 campagna di comunicazione "*Prodotti sicuri – The Bodyguard*", come da determina a contrarre del 6 dicembre 2022;
- n. 1 convenzione con Unioncamere per la realizzazione di azioni innovative nel campo della vigilanza del mercato in materia di sicurezza prodotti e metrologia, relative anche alla vendita *on line* o tramite altri canali di vendita a distanza e alla qualità dei servizi.

Alle iniziative anzi dette si aggiungono le seguenti proposte normative:

- n. 1 schema di decreto su modalità di rilascio copie ed estratti di documenti detenuti dagli uffici del Registro Imprese (poi D.M. 24 febbraio 2022);
- n. 1 schema di decreto legislativo per il recepimento della Direttiva UE 2020/1828 relativo alle azioni rappresentative a tutela degli interessi collettivi dei consumatori (trasmesso all'Ufficio legislativo il 22 luglio 2022, approvato in esame preliminare dal Consiglio dei ministri il 9 dicembre 2022 e successivamente trasmesso alle Camere per l'esame delle Commissioni competenti);
- n. 1 proposta normativa nel DDL Concorrenza (AC 3634), poi artt. 30 (risarcimento diretto convenzione CARD) e 31 ("Delega al Governo per il riordino del sistema di vigilanza del mercato"), inseriti nella legge 5 agosto 2022, n. 118 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021);
- n. 1 schema di decreto del Presidente della Repubblica, in attuazione dell'art. 2, comma 2, del decreto legislativo n. 185/2021 in materia di procedure istruttorie di competenza dell'Antitrust, trasmesso all'Ufficio legislativo in data 21 giugno 2022;
- n. 1 proposta di semplificazione normativa su attività commerciali dei Circoli privati;
- n. 1 schema di decreto legislativo su vigilanza del mercato e Ufficio unico di collegamento (di cui all'art. 31, legge n. 118/2022), trasmesso via email all'Ufficio legislativo in data 31 agosto (poi prot. n. 259776 del 1° settembre 2022), ora D.lgs. 12 ottobre 2022, n. 157, pubblicato in GURI, con il quale viene individuata l'Autorità di vigilanza nelle materie di competenza del Ministero;
- n. 1 proposta di recepimento della direttiva UE 2021/2118 recante alcune modifiche del Codice delle assicurazioni private, con predisposizione dell'articolato (con nota all'Ufficio legislativo prot. n. 375864 del 19 dicembre 2022). L'obiettivo della direttiva è quello di garantire la parità di tutela minima delle persone lese a seguito di incidenti della circolazione stradale in tutta la UE, assicurare la loro protezione in caso di insolvenza delle imprese di assicurazione e garantire parità di trattamento da parte degli assicuratori prevedendo un Organismo di insolvenza incaricato di indennizzare le persone lese che risiedono abitualmente nel loro territorio per danni materiali o lesioni fisiche causati da un veicolo assicurato da una impresa insolvente.

Sono state inoltre esaminate e definite n. 71 istruttorie relative a peculiari macchine complesse, sulla base di segnalazioni pervenute da soggetti istituzionali (INAIL, ASL, ATS locali, ARPAL, etc.), effettuate nell'ambito delle rispettive competenze di vigilanza o a seguito di infortunio sul lavoro. L'obiettivo del primo anno del Piano di verifica triennale sulla conformazione dei prodotti macchine è stato pertanto raggiunto.

4.2.1.2 Promozione e tutela del made in Italy: promozione della rete degli esercizi della ristorazione italiana nel mondo

Si fa riferimento, in particolare, alle iniziative intraprese dal Ministero al fine di dare attuazione alle disposizioni di cui alla legge di bilancio n. 178/2020, commi da 1144 a 1148. Le iniziative hanno previsto il coinvolgimento delle Camere di commercio italiane all'estero, associazioni di imprenditori riconosciute dal Ministero delle imprese e del made in Italy ai sensi della legge n. 518/1970 che operano per favorire l'internazionalizzazione delle imprese italiane e promuovere il *made in Italy* nel mondo. Relativamente all'anno 2022, le rendicontazioni di spesa riferite al consuntivo 2021 sono state trasmesse nel mese di marzo 2022 per un totale di circa 24 milioni di euro. Le CCIE che hanno rendicontato il programma promozionale svolto sono state 75. A seguito delle valutazioni effettuate dal Ministero sono state ammesse a contributo soltanto 72 CCIE in quanto per 3 di esse (Amsterdam, Il Cairo

e San Josè), è stato riscontrato un valore economico minore alla soglia minima fissata dalla normativa (euro 20.000) ritenuta valida per poter accedere al contributo.

I settori in cui maggiormente sono attive le CCIE sono quelli relativi ai contatti e conclusione di affari tramite *networking*, promozione e partecipazione a fiere anche in *stand* istituzionali, organizzazione di missioni di *buyer* italiani a fiere estere, incontri B2B, oltre che momenti informativi relativi all'organizzazione di convegni e seminari per informare gli operatori italiani sulle opportunità di *business* del proprio Paese di competenza e la fornitura di assistenza e supporto nella ricerca di *partner* commerciali e potenziali clienti per un rapporto diretto con le aziende interessate. In merito alle risorse allocate nel Cap. 2515, pg. 3 – Disposizioni in materia di valorizzazione delle tradizioni enogastronomiche, delle produzioni agroalimentari e industriali italiane e della dieta mediterranea, nonché al contrasto dei fenomeni di contraffazione e di c.d. *Italian sounding* (D.M. attuativo) si forniscono, di seguito, alcuni elementi informativi.

La legge 30 dicembre 2020, n. 178 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023) ha introdotto, con i commi da 1144 a 1149 dell'articolo 1, una serie di disposizioni volte alla valorizzazione delle tradizioni enogastronomiche, delle produzioni agroalimentari e industriali italiane e della dieta mediterranea, nonché al contrasto dei fenomeni di contraffazione e di c.d. *Italian sounding*. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, è stato previsto che fossero definite le modalità attuative degli interventi propedeutici agli obiettivi di valorizzazione delle disposizioni soprarichiamate. Le risorse economiche per procedere alla realizzazione dei relativi interventi sono state individuate nell'art. 1 comma 1149, della legge n. 178/2020, ed è stata autorizzata la spesa di un milione di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022, e 2023.

Lo schema di decreto, di cui all'art. 1, comma 1146, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, è stato predisposto nel mese di febbraio 2022 e, successivamente, trasmesso alle Amministrazioni concertanti che hanno espresso parere favorevole. Tale provvedimento stabilisce, in particolare, che le attività di valorizzazione delle tradizioni enogastronomiche, delle produzioni agroalimentari e industriali italiane e della dieta mediterranea siano oggetto di programmazione approvata con un provvedimento interdirettoriale. Il decreto, di cui all'art. 1, comma 1146, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, è stato iscritto all'ordine del giorno della Conferenza unificata del 12 ottobre 2022 ed è stato oggetto di un precedente incontro a livello tecnico tra i rappresentanti del Ministero, delle Regioni e degli Enti locali, tenutosi il 4 ottobre 2022. In occasione del confronto con gli Enti territoriali, questi hanno sollevato perplessità attinenti al grado di coinvolgimento delle Regioni, proponendo modifiche al decreto, che sono state poi inserite all'interno dello schema di provvedimento al fine di favorire l'espressione di un parere favorevole in sede di Conferenza unificata. Il testo modificato è stato trasmesso alle altre Amministrazioni e al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, il quale ha manifestato la propria contrarietà su alcune modifiche apportate al provvedimento. Per tali ragioni, in sede di Conferenza unificata, le Regioni hanno chiesto un rinvio dell'esame del provvedimento per ulteriori approfondimenti. Successivi incontri con le Regioni non hanno consentito di procedere all'ulteriore corso del provvedimento, a causa della necessità da parte di queste ultime di effettuare nuove verifiche in sede politica. Con l'insediamento del nuovo Governo è stato riproposto il provvedimento ai fini del perfezionamento. All'esito delle verifiche del nuovo vertice politico è stato ritenuto opportuno avviare un'ulteriore riflessione sul provvedimento e pertanto sull'utilizzo delle risorse in ragione delle nuove priorità politiche. Pertanto nel 2022 le risorse non state utilizzate e non risultano stanziare per l'anno in corso.

4.3 Risultati conseguiti dalle politiche nel settore delle comunicazioni, della ricerca e dell'innovazione (Missioni 15 e 17) – Atto di indirizzo, Priorità politica VIII

4.3.1 Programmi 005, 008, 009, 018: Misure a favore degli operatori di rete

4.3.1.1 Indennizzi agli operatori di rete in ambito locale per il rilascio delle frequenze.

La procedura relativa all'erogazione di indennizzi in favore di operatori di rete in ambito locale, per il rilascio delle frequenze per il servizio televisivo digitale terrestre oggetto di diritto d'uso, è stata disciplinata con il decreto interministeriale MISE-MEF, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 14 del 20 gennaio 2021 "Definizione delle modalità operative e delle procedure per l'erogazione di indennizzi a favore di operatori di rete in ambito locale, ai sensi dell'articolo 1, comma 1039 lettera b) della legge 27 dicembre 2017, n. 205". Il decreto è stato pubblicato sul sito istituzionale del Ministero prima della registrazione della Corte dei Conti al fine di darne conoscenza piena agli operatori di rete che dovevano dismettere la frequenza. In applicazione di tale D.M., avviata la fase di rilascio mediante programmazione di prefissate finestre temporali, nel corso del 2021 è stato avviato il procedimento di erogazione degli indennizzi agli operatori. In esecuzione di quanto previsto dalle disposizioni del sopra citato D.M. sono stati adottati diversi decreti direttoriali (decreto 13 aprile 2021, 14 settembre 2021, decreto 23 novembre 2021, 29 marzo 2022, 20 giugno 2022, 5 agosto 2022, 19 ottobre 2022) che hanno concesso gli indennizzi agli operatori di rete che hanno proceduto al rilascio obbligatorio delle frequenze e alla disattivazione degli impianti trasmissivi secondo le scadenze fissate dal Ministero. Infatti a seconda della fase fissata dalla road map prevista da questa Amministrazione sono stati concessi gli indennizzi agli operatori che disattivavano gli impianti e per i quali veniva determinato la misura dell'importo da erogare. Complessivamente, nel 2021 sono stati pagati 72 indennizzi per un totale di euro 54.091.515,66. Nel corso dell'anno 2022 sono stati pagati 248 indennizzi per un totale di euro 193.064.301,73. Nel corso dell'anno si è conclusa nei tempi previsti la procedura di liberazione delle frequenze e l'attribuzione degli indennizzi agli operatori tramite 7 decreti direttoriali (pubblicati sul sito del Ministero). La quota residua di stanziamento sui 304 milioni di euro riguarda la quota dell'1% accantonata per contenziosi (circa 3 milioni) e un residuo di circa 15 milioni che sarà oggetto di eventuale ripartizione tra i soggetti beneficiari come previsto dall'articolo 2 comma 2 dei decreti direttoriali. Si evidenzia che il decreto interministeriale MISE – MEF del 17 novembre 2021 (pubblicato in G.U. n. 32 dell'8 febbraio 2022) e il relativo decreto direttoriale del MISE del 27 giugno 2022 riguardano la "Definizione dei criteri e delle modalità di erogazione di misure economiche compensative in favore di operatori di rete".

4.3.1.2 Misure compensative a favore di operatori di rete in ambito nazionale conseguenti alla liberazione delle frequenze in bande 3,6-3,8 GHz.

Le risorse finanziarie per le misure compensative sono state stanziare con LB n. 205/2017 art.1, comma 1039, punto A che ha previsto complessivi 276,80 milioni di euro ripartiti negli anni dal 2019 al 2022. Il Decreto interministeriale MiSE-Mef che disciplina le modalità per l'erogazione delle misure compensative conseguenti alla liberazione delle frequenze in bande 3,6-3,8 GHz (risorse stanziare sul cap. 7590, pg. 1) è stato firmato in data 04/09/2019 e pubblicato in G.U. n. 244 del 17 ottobre 2019. Successivamente alla pubblicazione del decreto ministeriale in Gazzetta ufficiale, è stata presentata nei termini (16 dicembre 2019) una sola domanda al fine di beneficiare delle misure compensative previste dal suddetto D.M. da parte della Rai S.p.A. Le tempistiche non hanno consentito l'erogazione delle

misure nell'esercizio 2019, pertanto si è provveduto alla conservazione dello stanziamento ed all'erogazione nel corso del 2020, per un totale di euro 2.513.625,18. Per tale misura compensativa non sono previste ulteriori erogazioni tenuto conto che la procedura è da intendersi conclusa con la pubblicazione del D.M. del 17 ottobre 2019 e con la liquidazione delle somme concesse a Rai S.p.A. Successivamente, è stato invece necessario procedere alla adozione del decreto MiSE-MEF del 17 novembre 2021 pubblicato sulla G.U. n. 32 dell'8 febbraio 2022 che disciplina i criteri e le modalità operative di erogazione delle misure economiche compensative a favore dagli operatori di rete nazionali per l'adeguamento delle infrastrutture di trasmissione derivanti dalla liberazione della banda 700 MHz. In esecuzione di quanto previsto dalle disposizioni del sopra citato Decreto interministeriale, è stato adottato il Decreto direttoriale del 27 giugno 2022 prot. 78128 che ha concluso la procedura avente ad oggetto l'esame delle domande presentate entro l'8 aprile 2022 volte ad ottenere le misure economiche di natura compensativa a favore degli operatori di rete nazionali per le opere realizzate dal 1 gennaio 2020 fino all'8 febbraio 2022, dettagliando le spese documentate agevolabili. Con il decreto direttoriale del 27 giugno 2022 è stato complessivamente concesso a tutti i beneficiari l'importo di 109.262.972,55 euro ed è stata autorizzata l'erogazione a favore di ciascun operatore di un acconto pari al 70% delle spese ritenute ammissibili per un valore totale di euro 95.605.100,98. L'impegno complessivo delle somme da erogare previste dal decreto direttoriale del 27 giugno 2022 pari ad euro 95.605.100,98 è stato assunto con il decreto dirigenziale del 28 giugno 2022 ripartendolo per annualità secondo le somme disponibili stanziato nel triennio 2020-2022. Successivamente, nel corso del 2022 sono stati effettuati i relativi pagamenti ai 5 operatori nazionali beneficiari per euro 95.605.100,98. Per gli interventi realizzati dopo l'8 febbraio 2022 ed entro il 31 dicembre 2022, il decreto interministeriale ha fissato al 31 dicembre 2022 la scadenza finale per la presentazione delle ulteriori istanze con il dettaglio delle spese affrontate per gli adeguamenti tecnici imposti dal refarming. Le domande presentate entro questo termine sono al momento oggetto della istruttoria volta ad accertare l'ammissibilità delle spese presentate e a concedere le annesse misure compensative.

4.3.1.3 Strategia italiana per la banda ultralarga – “Verso la Gigabit society”

Si evidenzia che, degli interventi in oggetto, sono di competenza del MIMIT esclusivamente il Piano aree bianche, il Piano *voucher* e il Piano Scuole connesse – fase 1; Il Piano Italia a 1 Giga, il Piano Italia 5G, il Piano Scuole connesse – fase 2, il Piano Sanità connessa e il Piano Isole minori, invece, sono interventi di competenza del Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri, a valere sul PNRR. Di seguito, tuttavia, si riportano, anche per tali interventi, alcune informazioni che sono state fornite dalla società Infratel Italia S.p.A.

Il Piano aree bianche è dedicato alla realizzazione di infrastrutture di reti in banda ultra larga, di proprietà pubblica, nelle aree a fallimento di mercato nelle quali nessun operatore privato aveva manifestato, in sede di consultazione pubblica, interesse ad investire offrendo servizi di connettività. Si tratta di circa 6.200 comuni in tutte le Regioni del territorio nazionale.

Al 31 dicembre 2022 sono state connesse alla rete BUL oltre 6 milioni di unità immobiliari distribuite nei territori delle varie Regioni. Sono state svolte inoltre attività finalizzate a ripianificare gli interventi anche alla luce della rideterminazione dei fabbisogni stimati nell'ottica di consentire il completo utilizzo delle risorse comunitarie a gestione regionale entro i termini di spesa previsti per la programmazione 2014-2020. Il completamento del progetto è previsto a settembre 2024. L'importo cumulato dei cantieri avviati a dicembre 2022 è di circa 2,2 miliardi di euro, di cui realizzati circa 1,45 milioni di euro.

Di seguito i principali indicatori:

- cantieri avviati: 5.166 comuni per 5.157.277 unità immobiliari over 100 Mbit/s;
- comuni completati: 4.055 comuni, di cui 2.803 pronti al collaudo; gli altri saranno collaudabili al completamento della documentazione progettuale e/o della rete primaria e del PCN;
- impianti di rete collaudati: 2.810 comuni collaudati positivamente;
- comuni in commercializzazione: 4.690 comuni in cui i servizi di connettività a banda ultralarga sono attivabili su richiesta degli utenti;
- unità immobiliari vendibili: 2.913.317 FTTH e 1.512.638 FWA. Relativamente al Piano *voucher* fase 1, misura avviata nel 2021 con il D.M. del 7/8/2020 (e successiva integrazione del 3/11/2021) e finalizzata a sostenere la domanda di connettività ad internet da parte delle famiglie a basso reddito, il 24/11/2021 si è chiusa la fase di raccolta delle richieste dei *voucher* da parte dei cittadini, per un totale di risorse impegnate pari a 102 milioni di euro (su un totale di risorse stanziato destinate all'erogazione dei *voucher* pari ad euro 200.000.000).

Di seguito i principali indicatori della misura al 31 dicembre 2022:

- operatori accreditati: 103 operatori risultano accreditati alla misura, di cui 255 hanno almeno un *voucher* prenotato/attivato;
- *voucher* attivati: 456.134 *voucher* in 5432 comuni, per un totale di circa 102 milioni di euro di cui già erogati 95.576.000,00.

Nel corso del 2022 è stata avviata, altresì, la misura Piano *voucher* fase 2, destinata a imprese e professionisti, con un *focus* particolare sul tema della qualità della connessione. In data 23 dicembre 2021 è stato sottoscritto il D.M. di approvazione della misura, il quale ha previsto di destinare risorse per circa 589 milioni di euro (comprendenti le economie a valore sui *voucher* famiglie) all'erogazione di *voucher* alle micro-, piccole e medie imprese. Per tale misura, si evidenzia che la Commissione europea, nel mese di dicembre, ha autorizzato la proroga fino al 2023.

Di seguito i principali indicatori della misura al 31 dicembre 2022:

- operatori accreditati: 351 operatori risultano accreditati alla misura, di cui 255 hanno almeno un *voucher* prenotato/attivato;
- *voucher* prenotati: 38.785 *voucher* di prossima attivazione per un totale di circa 43 milioni di euro prenotati (risorse in stato prenotato);
- *voucher* attivati: 133.860 *voucher* in tutta Italia, per un totale di circa 132 milioni di euro in erogazione (risorse in stato attivato).

Il Piano Italia a 1 Giga ha l'obiettivo di fornire connettività ad almeno 1 Gbit/s in *download* e 200 Mbit/s in *upload* alle unità immobiliari che, a seguito delle attività di mappatura – eseguite da Infratel Italia nel corso del 2021 – sono risultate non coperte da almeno una rete in grado di fornire velocità di connessione in *download* pari o superiori a 300 Mbit/s. Il Piano, collegando i civici delle unità immobiliari nei quali non è presente alcuna rete idonea, consente ai cittadini di avere accesso ad una rete e sviluppare le conoscenze digitali di base. Per tale iniziativa, il bando è stato aggiudicato il 26 maggio 2022 e il 29 luglio 2022 sono stati firmati i contratti per l'avvio dei lavori con i rappresentanti delle aziende aggiudicatrici. Entro giugno 2023 gli operatori aggiudicatari concluderanno la fase di verifica in campo dei civici a piano (*walk-in*) così da determinare il numero finale dei civici da coprire. La conclusione dei lavori è prevista entro il 30 giugno 2026. Il contributo aggiudicato è pari a 3.455.437.571 euro. Al 31 dicembre 2022 sono stati collegati un totale di 41.896 civici. I civici collegati hanno determinato un numero di unità immobiliari collegate pari a 88.412. Dai tracciati *record* dei civici consegnati risulta evidente un forte abbattimento dei civici in quanto ricadenti in una delle 3 casistiche presenti all'art. 7.4 del Capitolato

tecnico di gara (cioè civico inesistente, civico a cui non sono associate UI, civico le cui UI sono già coperte da operatore privato).

Il Piano scuole connesse – fase 1 è una misura straordinaria finalizzata a collegare ad almeno 1 Gbit/s tutti i plessi scolastici delle scuole pubbliche medie e superiori di ogni Regione, oltre che i plessi scolastici delle scuole pubbliche primarie e dell'infanzia ubicate in aree in cui sia già presente la fibra ottica pubblica o in aree bianche (circa 35.000 edifici scolastici). Il Piano garantisce agli studenti e al personale scolastico l'accesso ad infrastrutture digitali diminuendo così il divario esistente tra chi ha accesso effettivo alle tecnologie dell'informazione e chi ne è escluso, in modo parziale o totale. L'intervento pone le basi affinché gli studenti possano avere accesso a *internet* e sviluppare le conoscenze digitali. Pertanto, si prevede che questa misura contribuisca direttamente al *target*. Il piano è finanziato complessivamente con 400.430.898 euro; ha preso avvio nel 2021 e sarà completato entro il 2024. Si evidenzia che il Piano prevede che la connettività per le scuole sia garantita e gratuita per 5 anni dalla data di attivazione del servizio, compresi i servizi di manutenzione e di assistenza tecnica. Complessivamente, dall'avvio del piano al 31 dicembre, sono state attivate 15.091 scuole con intervento Infratel Italia pari al 52,9% e 1.511 scuole con intervento delle società regionali pari al 37,0% per un totale complessivo del 51% delle scuole da attivare. Sono stati emessi ordini di esecuzione verso gli appaltatori per 125.377.121,29 euro di cui realizzati 120.924.228,3 euro.

Il Piano scuole connesse – fase 2, appartenente agli interventi finanziati con il PNRR, prevede di connettere, con velocità simmetriche di almeno 1 Gbit/s, 9.915 sedi scolastiche di tutto il territorio italiano (completamento del piano di fase 1). Il Piano garantisce agli studenti e al personale scolastico l'accesso ad infrastrutture digitali diminuendo così il divario esistente tra chi ha accesso effettivo alle tecnologie dell'informazione e chi ne è escluso, in modo parziale o totale. La misura pone le basi affinché gli studenti possano avere accesso a *internet* e sviluppare le conoscenze digitali. L'8 giugno 2022 è stato aggiudicato il bando e il 20 settembre 2022 sono stati firmati i contratti per l'avvio dei lavori con i rappresentanti delle aziende aggiudicatarie. Le attività di infrastrutturazione dovranno concludersi entro il 30 giugno 2026. L'importo aggiudicato pari a 165.991.003,91 euro. Al 31 dicembre 2022 le scuole connesse sono complessivamente 87, raggiungendo e superando il *target* previsto che prevedeva la connessione di 86 scuole.

Il Piano Italia 5G ha l'obiettivo di incentivare la diffusione di reti mobili 5G nelle aree a fallimento di mercato al fine di soddisfare il fabbisogno di connettività mobile di cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni. Il Piano si compone di due interventi denominati "*backhauling*" e "densificazione". L'intervento "*backhauling*" prevede di rilegare in fibra ottica circa 11.098 siti radiomobili esistenti che in base alla consultazione svolta da Infratel non sono connessi con la fibra e non lo sarebbero stati almeno fino al 2026 impedendo di fatto su di essi lo sviluppo del 5G e/o di tecnologie più evolute. L'intervento "densificazione" prevede di realizzare nuovi siti radiomobili 5G in più di 1.200 aree bianche del Paese. L'obiettivo del Piano è quello di soddisfare pienamente il fabbisogno di connettività mobile e di fornire servizi mobili innovativi ad elevate prestazioni garantendo così condizioni eque e non discriminatorie a tutti i cittadini durante la trasformazione digitale. Il 14 maggio 2022 è stato aggiudicato il bando "Italia 5G – *backhauling*". Il 10 giugno 2022 è stato aggiudicato il bando "Italia 5G – densificazione". Il 29 luglio 2022 sono stati firmati i contratti per l'avvio dei lavori con i rappresentanti delle aziende aggiudicatarie. Le attività di infrastrutturazione dovranno concludersi entro il 30 giugno 2026. Il contributo erogato è pari a 1.070.760.477,00 euro. Riguardo ai risultati raggiunti, per l'intervento "*backhauling*" dall'avvio dei lavori a dicembre 2022, sono stati effettuati 154 collegamenti in fibra sui siti esistenti, superando il *target* fissato di 114 siti. Per l'intervento "densificazione" le aree in ricerca, ovvero le aree dove sono state avviate le attività di ricerca dell'area su cui andare a realizzare un nuovo

sito radiomobile che ne permetterà la copertura, sono state 376 e le aree in progettazione sono 97.

Il Piano Sanità connessa, appartenente agli interventi finanziati con il PNRR, mira a garantire la connettività con velocità simmetriche di almeno 1 Gbit/s e fino a 10 Gbit/s in 12.279 strutture sanitarie. Il piano promuove la digitalizzazione delle strutture sanitarie, dagli ambulatori agli ospedali. L'8 giugno è stato aggiudicato il bando "Sanità connessa". Il 20 settembre 2022 sono stati firmati i contratti per l'avvio dei lavori con i rappresentanti delle aziende aggiudicatarie. Le attività di infrastrutturazione dovranno concludersi entro il 30 giugno 2026. Il contributo aggiudicato è pari a 314.164.346,25 euro. Dall'avvio dei lavori al 22 gennaio sono stati finalizzati i Piani dei fabbisogni di 10 Regioni e 86 strutture sanitarie sono in progettazione.

Il Piano Isole minori ha l'obiettivo di realizzare del *backhaul* ottico per le isole tramite posa di cavi ottici sottomarini nelle regioni Lazio, Puglia, Sicilia, Toscana e Sardegna, per un totale di 21 isole oggi prive di collegamenti in fibra ottica. Tale *backhaul* ottico abiliterà lo sviluppo della banda ultralarga, l'incremento della copertura delle reti radiomobili, assicurando anche l'evoluzione verso i servizi 5G. La nuova rete sarà interamente di proprietà pubblica e garantirà il collegamento alle 21 isole oggi prive di collegamenti in fibra ottica a condizioni eque e non discriminatorie. L'accesso a moderne reti di telecomunicazione risulta essere oggi un prerequisito per sviluppare competenze digitali di base. Il bando è stato aggiudicato il 29 aprile 2022 e i lavori dovranno essere terminati entro il 31 dicembre 2023. Il contributo aggiudicato è pari a 45.641.645,00 euro. Al 31 dicembre 2022, tutti i progetti definitivi sia marini che terrestri consegnati da ELETTRA TCL sono stati verificati e approvati da Infratel Italia, raggiungendo l'obiettivo.

4.3.1.4 Piano voucher per famiglie a basso reddito

In riferimento al Piano *voucher* per famiglie a basso reddito di cui al D.M. 7 agosto 2020 (e successiva integrazione del 3 novembre 2021), il 24 novembre 2021 si è chiusa la fase di raccolta delle richieste dei *voucher* da parte dei cittadini. Sulla base dei dati forniti da Infratel Italia, al 31 dicembre 2021 sono stati attivati 209.000 contratti fra gli operatori e le famiglie beneficiarie della misura, per un totale di risorse impegnate pari a 102 milioni di euro (su un totale di risorse stanziato destinato all'erogazione dei *voucher* pari ad euro 200.000.000).

Relativamente alla misura Piano *voucher* – fase 2, destinata a imprese e professionisti, avviata nel corso del 2022, con un *focus* particolare sul tema della qualità della connessione, in data 23 dicembre 2021 è stato sottoscritto il D.M. di approvazione della misura, il quale ha previsto di destinare risorse per circa 589 milioni di euro (comprendenti le economie a valere sui *voucher* famiglie) all'erogazione di *voucher* alle micro-, piccole e medie imprese. Per tale misura, si evidenzia che la Commissione europea, nel mese di dicembre, ha autorizzato la proroga fino al 2023.

Di seguito i principali indicatori della misura al 31 dicembre 2022:

- operatori accreditati: 351 operatori risultano accreditati alla misura, di cui 255 hanno almeno un *voucher* prenotato/attivato;
- *voucher* prenotati: 38.785 *voucher* di prossima attivazione per un totale di circa 43 milioni di euro prenotati (risorse in stato prenotato);
- *voucher* attivati: 133.860 *voucher* in tutta Italia, per un totale di circa 132 milioni di euro in erogazione (risorse in stato attivato).

4.3.1.5 Tecnologie mobili 5G

Le bande di frequenza 700 MHz, 3.6-3.8 GHz e 26 GHz, destinate all'erogazione dei servizi 5G, sono state tutte aggiudicate agli operatori mobili attraverso la procedura di gara espletata nel 2018. Le frequenze nelle bande 3.6-3.8 GHz e 26 GHz sono state messe a disposizione degli aggiudicatari già dal 2019, mentre la banda 700 MHz da luglio 2022. Attualmente, gli operatori stanno provvedendo all'installazione degli impianti e all'erogazione dei servizi 5G nelle aree ad alta densità di popolazione, oltre che in quelle soggette agli obblighi di copertura, che per quanto concerne la banda 3.6-3.8 GHz sono i comuni al di sotto dei 5.000 abitanti. Per la banda 700 MHz, entrata solo da poco nella disponibilità degli operatori, l'erogazione del servizio è in fase di avvio. Alla data del 31 dicembre 2022 sono stati installati oltre 9.000 impianti 5G, la maggioranza in banda 3.6-3.8 GHz.

Riguardo gli interventi rientranti nel piano Piano Italia 5G, il 14 maggio 2022 è stato aggiudicato il bando "Italia 5G – backhauling", mentre il 10 giugno 2022 è stato aggiudicato il bando "Italia 5G – densificazione". Il 29 luglio 2022 sono stati firmati i contratti per l'avvio dei lavori con i rappresentanti delle aziende aggiudicatrici. Le attività di infrastrutturazione dovranno concludersi entro il 30 giugno 2026. Il contributo erogato è pari a 1.070.760.477,00 euro.

Con riguardo ai risultati raggiunti, come sopra cennato, per l'intervento "backhauling" dall'avvio dei lavori a dicembre 2022, sono stati effettuati 154 collegamenti in fibra sui siti esistenti, superando il target fissato di 114 siti. Per l'intervento "densificazione" le aree in ricerca, ovvero le aree dove sono state avviate le attività di ricerca dell'area su cui andare a realizzare un nuovo sito radiomobile che permetterà la copertura dell'area, sono state 376 e le aree in progettazione sono 97.

4.3.1.6 Bonus TV e Decoder Bonus Rottamazione TV

La misura si riferisce ai contributi destinati agli utenti per l'acquisto di apparecchiature di ricezione televisiva in tecnologia DVB-T2. Gli stanziamenti sono stati inizialmente previsti dall'art. 1, comma 1039, lettera c, della Legge di bilancio n. 205/2017, come modificato dall'art. 1, comma 110, lettera b, della Legge di bilancio n. 145/2018 (25 milioni per il 2019, 76 milioni per il 2020 e 25 milioni per il 2021). Per l'erogazione della misura, nel 2019 è stato emanato il decreto interministeriale MiSE-MEF 18 ottobre 2019, pubblicato sulla G.U. del 18 novembre 2019, con cui sono stati definiti i criteri e le modalità per l'erogazione del contributo, destinandolo all'acquisto di TV e decoder, per un valore fino a 50 euro e riservato alle famiglie con reddito ISEE fino a 20.000 euro. L'erogazione è stata aperta agli utenti il 18 dicembre 2019. In virtù del decreto sopracitato è stato stipulato, altresì, l'accordo di collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per la compensazione del credito di imposta, strumento utilizzato per il recupero dello sconto praticato all'utente finale da parte del venditore. All'Agenzia, a fronte della realizzazione e gestione degli applicativi per la gestione dei contributi, sono stati riconosciuti complessivamente euro 130.052,92. Successivamente la misura è stata estesa dall'art. 1, comma 614, della Legge di bilancio n. 178/2020, che ha integrato lo stanziamento per un importo di 100 milioni di euro ed esteso la misura all'acquisto ed allo smaltimento di apparecchiature di ricezione televisiva obsolete. In attuazione di tale legge è stato emanato il decreto del Ministro dello sviluppo economico, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 5 luglio 2021, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 188 del 7 agosto 2021, che ha definito le nuove modalità operative e le procedure per l'erogazione del contributo per l'acquisto previo avvio a riciclo di apparecchiature di ricezione televisiva. Secondo quanto previsto dal nuovo decreto

ministeriale, l'importo massimo del contributo è fissato in euro 30,00 per l'acquisto dei decoder ed euro 100,00 per l'acquisto degli apparati televisivi, previo riciclo di quelli obsoleti. Tale decreto ha inoltre apportato una estensione alla platea dei beneficiari, in quanto è stato eliminato il vincolo di certificazione ISEE fino a 20.000 euro nel caso di rottamazione degli apparecchi obsoleti. Per la gestione degli stanziamenti aggiuntivi, è stato quindi stipulato un atto integrativo con l'Agenzia delle entrate, cui sono stati riconosciuti ulteriori euro 50.282,90 per gli ulteriori costi connessi alla gestione del contributo. La Legge di bilancio n. 234/2021, al fine di potenziare gli interventi attuati con le risorse stanziare in precedenza, ha autorizzato l'ulteriore spesa di euro 68.000.000,00: la dotazione finanziaria della misura è passata complessivamente ad euro 319.000.000,00. La stessa Legge di bilancio n. 234/2021, nell'ambito delle misure di erogazione di contributi per i decoder, ha previsto una nuova iniziativa, regolamentata dai commi 480-485, per la consegna gratuita a casa, su richiesta, di decoder di importo non superiore a 30 euro, ai soggetti di età pari o superiore a 70 anni e che godano di un trattamento pensionistico non superiore a euro 20.000 (ventimila) annui. Per tale iniziativa sono stati prelevati dai produttori un totale di 109.100 decoder per un importo complessivo pari ad euro 3.184.757,79. Per la verifica dei beneficiari della nuova iniziativa è stato stipulato un ulteriore atto integrativo con l'Agenzia delle Entrate, cui sono stati riconosciuti ulteriori 23.482,011 euro.

Nel corso del 2022, l'art. 28, comma 1, del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, al fine di consentire ai comuni, alle comunità montane o ad altri enti locali o consorzi di enti locali non rientranti nella zona di coordinamento radioelettrico internazionale, concordata con i Paesi radio-elettricamente confinanti, la prosecuzione della trasmissione via etere simultanea e integrale dei programmi televisivi diffusi in ambito nazionale e locale, nonché per garantire la continuità della fruizione dei programmi televisivi della popolazione residente in aree nelle quali gli interventi infrastrutturali per la ricezione del segnale televisivo non risultano sostenibili economicamente, ha destinato una quota pari ad euro 2,5 milioni all'attuazione degli interventi di adeguamento degli impianti di trasmissione autorizzati da riattivare. Il previsto decreto MIMIT-MEF con cui vengono stabilite le modalità operative e le procedure per l'attuazione degli interventi di adeguamento degli impianti di trasmissione autorizzati da riattivare e vengono individuati i soggetti beneficiari e le modalità di erogazione delle misure economiche a compensazione dei costi sostenuti per l'adeguamento degli impianti di trasmissione al nuovo standard trasmissivo DVB-T2, è stato sottoscritto il 13 dicembre 2022 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 26 del 1° febbraio 2023. Al fine di recepire le novità introdotte dall'articolo 28 del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, tra cui la modifica dell'importo massimo del contributo spettante in caso di acquisto di apparecchio di ricezione televisiva via satellite, è stato stipulato un ulteriore atto integrativo con l'Agenzia delle entrate, cui sono stati riconosciuti ulteriori euro 26.519,14 per l'evoluzione delle funzionalità di acquisizione e controllo delle comunicazioni relative al contributo. Per i contributi riferiti a tutta l'iniziativa, sono stati trasferiti all'Agenzia delle Entrate complessivamente euro 311.908.304,60, di cui euro 147.665,71 dovranno essere restituiti al MIMIT a titolo di somme non erogate al 31.12.2022, coincidente con la data di chiusura delle procedure relative all'erogazione dei contributi in argomento. A fronte della realizzazione e gestione degli applicativi per la gestione dei contributi, sono stati erogati all'Agenzia delle Entrate complessivamente euro 180.053,87; resta da liquidare la somma di euro 59.590,50 a titolo di implementazione degli applicativi informativi utilizzati, di cui agli atti integrativi, e per la conduzione tecnico sistemistica per l'anno 2022. Complessivamente, alla data del 31/12/2022 sono stati erogati n. 4.977.328 contributi, di cui n. 4.437.441 per l'acquisto di TV e n. 539.887 per l'acquisto di decoder, per un importo totale pari ad euro 311.760.638,89.

4.3.1.7 *Interventi a supporto di progettualità per l'utilizzo, lo sviluppo e la diffusione delle Tecnologie Emergenti*

Per lo sviluppo del 5G e dei servizi innovativi basati su AI, IoT e Blockchain, che costituiscono un acceleratore multisettoriale per lo sviluppo dei territori, del mercato e delle smart communities, in quanto abilitatori di nuovi prodotti, processi, servizi e di nuovi modelli di business ed organizzativi, il MIMIT sta supportando la creazione di un tassello importante per lo sviluppo di un ecosistema dell'innovazione e per il trasferimento tecnologico delle imprese (di cui fanno parte anche Competence Center, Digital Innovation Hub, i Punti Impresa Digitale e gli European Digital Innovation Hub), in coerenza con gli obiettivi e i diversi piani d'azione individuati nel Digital Compass, attraverso la realizzazione del Programma di supporto alle tecnologie emergenti nell'ambito del 5G, suddiviso nei due assi "Casa delle tecnologie emergenti" e "Progetti di ricerca e sviluppo".

Il Programma di supporto alle tecnologie emergenti 5G, approvato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (di seguito MIMIT) con DM 26 marzo 2019, in attuazione della delibera del CIPE n. 61/2018, suddivide i 45 milioni di euro della delibera CIPE 61/2018 in due Assi tra loro sinergici: "Asse I – Casa delle Tecnologie Emergenti" e "Asse II – Progetti di ricerca e sviluppo". Tali progetti sono stati avviati tra il 2020 e il 2021.

L'Asse I prevede la realizzazione di centri di trasferimento tecnologico volti a supportare i progetti di ricerca e la sperimentazione, la creazione di startup e il trasferimento tecnologico verso le PMI (c.d. Casa delle Tecnologie Emergenti). Le "Case" mirano a coniugare le competenze scientifiche dell'Università e degli Enti di ricerca con le esigenze del tessuto imprenditoriale e anche con l'obiettivo di offrire uno spazio fisico e le risorse necessarie per sviluppare idee imprenditoriali, sperimentare nuove tecnologie e trasferire le conoscenze acquisite verso quei soggetti che possono trarre particolari benefici dalle trasformazioni digitali. La dotazione finanziaria dell'Asse I è pari a 40 milioni di euro a valere sul FSC e, in considerazione dello stanziamento disponibile, sono stati ammessi a finanziamento i progetti relativi ai comuni di Bari, L'Aquila, Matera, Prato, Roma e Torino. Le sei proposte progettuali hanno un costo totale pari a € 47.999.918,00 di cui € 38.361.027,00 a valere sul FSC e € 9.638.891,00 di cofinanziamento a carico del partenariato proponente. *I progetti sono tutti in corso d'opera e saranno conclusi entro il 2025.* Tra le attività previste dalle proposte progettuali finanziate vi è la realizzazione di centri di trasferimento tecnologico in settori strategici come: i veicoli a guida autonoma, i sistemi di guida autonoma, l'Urban Air Mobility (UAM) e i servizi innovativi offerti dalle pubbliche amministrazioni (Principali tecnologie coinvolte: IoT, Blockchain, Intelligenza Artificiale); l'attrazione di investimenti, favorendo la compartecipazione pubblico-privato, per la realizzazione di infrastrutture sostenibili che contribuiscano alla realizzazione di un ambiente urbano sostenibile e con una particolare attenzione al tema della sicurezza delle infrastrutture (Principali tecnologie coinvolte: IoT, Blockchain); favorire l'offerta di innovazione nella fruizione del patrimonio storico-culturale e nella realizzazione di soluzioni basate sulle tecnologie emergenti a favore del Made in Italy come, ad esempio, il settore tessile-moda e il settore dell'industria audiovisiva (Principali tecnologie coinvolte: IoT, Blockchain, Intelligenza Artificiale).

L'Asse II prevede la realizzazione di progetti finalizzati al miglioramento dei servizi attraverso l'adozione delle tecnologie emergenti innestate su infrastrutture 5G, in modo da costituire dei volani per lo sviluppo imprenditoriale sul territorio con particolare riferimento alle PMI ed alle start up innovative e a favorire il trasferimento tecnologico verso tali categorie di imprese. La dotazione finanziaria dell'Asse II è pari a 5 milioni di euro, a valere sul FSC e, in considerazione dello stanziamento disponibile, sono stati ammessi a finanziamento i progetti proposti da SIAE (Società Italiana degli Autori e Editori), Università degli studi di Cassino, Università degli studi di Cagliari, AGID (Agenzia per l'Italia Digitale),

Politecnico di Bari e Comune di Catanzaro, per costo totale di € 5.566.623,04, di cui € 4.335.398,43 a valere sul FSC e € 1.231.224,61 di cofinanziamento a carico del partenariato proponente. *I progetti sono tutti in corso d'opera e saranno conclusi entro giugno 2023.* Tra le attività previste dalle proposte progettuali finanziate vi è lo sviluppo e la realizzazione: di applicazioni nella gestione della tracciabilità della filiera produttiva a tutela del Made in Italy; di un registro decentralizzato per la valorizzazione e la gestione del diritto d'autore; di sistemi di sensing distribuito per la gestione del servizio idrico e per la gestione della mobilità; una piattaforma per la gestione delle "comunità intelligenti", ovvero nello sviluppo di un modello Smart cities-as a service (Scaas), volto ad ottimizzare l'erogazione dei servizi pubblici esistenti (Principali tecnologie coinvolte: IoT, Blockchain, Intelligenza Artificiale).

Nel corso del 2022 sono state avviate due ulteriori iniziative per il supporto alle tecnologie emergenti.

Con il DM 12 agosto 2022 è stato previsto il finanziamento di nuove Case delle Tecnologie Emergenti, ravvisata la necessità di estendere a tutto il territorio nazionale la promozione di centri di trasferimento tecnologico, le cui caratteristiche sono definite nell'Asse I del Programma di supporto. Il DM del 12 agosto 2022 prevede la realizzazione di centri di trasferimento tecnologico, le cui caratteristiche sono definite nell'Asse I del Programma di supporto tecnologie emergenti, volti a supportare progetti di ricerca e sperimentazione, a sostenere la creazione di startup e il trasferimento tecnologico verso le PMI, sui temi aventi ad oggetto la Blockchain ed i Crypto Asset, l'IoT, l'Intelligenza Artificiale, il 6G e le tecnologie quantistiche. La dotazione finanziaria prevista è pari a 80 milioni di euro, a valere sul FSC, e, in considerazione dello stanziamento disponibile, sono stati ammessi a finanziamento i progetti relativi ai comuni di Bologna, Cagliari, Campobasso, Genova, Napoli, Pesaro, Taranto. Le sette proposte progettuali hanno un costo totale pari a € 95.749.123,96 di cui € 79.274.031,90 a valere sul FSC e € 16.475.092,06 di cofinanziamento a carico del partenariato proponente. *I progetti sono stati attivati a febbraio 2023 e saranno conclusi entro il 2025.* Tra le attività previste dalle proposte progettuali finanziate vi è lo sviluppo e la realizzazione: di innovazione e sviluppo nella filiera culturale nel settore dell'audiovisivo, del gaming e più in generale delle Industrie Creative in modo di generare contemporaneamente un impatto industriale, culturale, sociale; interventi volti a migliorare la sostenibilità urbana; ricerca in ambito One Health sia in termini di monitoraggio ed osservazione che di intervento e protezione della salute umana, animale e dell'ambiente.

Con il DM del 21 novembre 2022 è stato previsto, invece, di promuovere sul territorio nazionale la realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo rivolti allo sviluppo di prodotti, processi, servizi o modelli di business e organizzativi relativi alle tecnologie emergenti che possano essere dei volani per lo sviluppo imprenditoriale, con particolare riferimento alle PMI ed alle startup innovative. Gli interventi dovranno inoltre, preferibilmente, prevedere lo sviluppo di servizi e soluzioni che ricadano nei seguenti ambiti: industria dell'audiovisivo, industrie creative e intrattenimento, tra cui anche il gaming e la tutela e valorizzazione del made in Italy. La dotazione finanziaria prevista è pari a 11 milioni di euro, a valere sul FSC. I progetti dovrebbero essere attivati entro 2023 e saranno conclusi entro 12 mesi dal loro avvio.

Le risorse utilizzate per la realizzazione delle progettualità in attuazione del DM 26 marzo 2019, del DM 12 agosto 2022 e DM 21 novembre 2022 sono finanziate dal Piano di Sviluppo e Coesione 2014- 2020 (PSC) approvato con Delibera del CIPESS n. 9/2022.

4.4 Principali risultati conseguiti dalle politiche nell'ambito dei servizi istituzionali e generali (Missione 32) – Atto di indirizzo, Priorità politica IX

4.4.1 Programma 003: Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza

4.4.1.1 Misure di standardizzazione dei processi e formazione specialistica

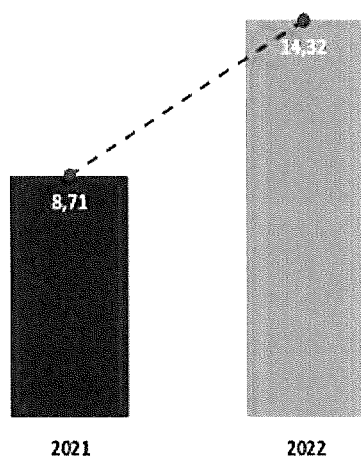
L'Amministrazione ha provveduto ad adottare misure di regolamentazione, quali ordini di servizio/atti di regolamentazione per standardizzazione e semplificazione delle procedure, per alcuni processi di scelta del contraente e, soprattutto, per molti processi di autorizzazioni (specialmente nel settore delle telecomunicazioni) e attribuzione di vantaggi economici (soprattutto incentivi alle imprese gestiti dalla DGIAI).

Con riferimento alla formazione, le figure 8 e 9 evidenziano gli sforzi positivi compiuti dall'amministrazione per supportare il costante aggiornamento e la formazione specialistica del proprio personale.

Nel 2022, il Ministero ha registrato un aumento sia nelle ore che nel numero dei dipendenti formati.

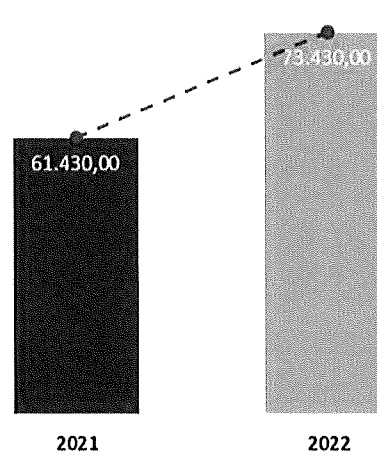
FIGURA 8 – ORE DI FORMAZIONE FRUITA

Media per dipendente, esclusa formazione obbligatoria per la sicurezza e corsi Valore PA



Fonte: elaborazione dati MIMIT

FIGURA 9: STANZIAMENTO DEFINITIVO PER CORSI DI FORMAZIONE



Fonte: elaborazione dati MIMIT

4.5 Risultati conseguiti in relazione alle principali misure previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza e dal Piano nazionale complementare

Di seguito si rende conto dello stato di attuazione di talune delle principali misure attinenti al PNRR e al PNC di competenza di questo Ministero.

4.5.1 Piano nazionale di ripresa e resilienza

4.5.1.1 Contratti di sviluppo sottoscritti al 31 dicembre 2022 nell'ambito del programma Competitività e resilienza delle filiere produttive (M1C2I5.1.2)

Al 31 dicembre 2022 sono stati deliberati sei Contratti di Sviluppo, pari a 38.115.443,04 € di agevolazioni concesse. Il raggiungimento del *target* M1C2-29-ITA-1 (Investimento 5.2 della Missione 1 Componente 2 “Competitività e resilienza delle filiere produttive”) che prevedeva l’attivazione di n. 20 contratti di sviluppo entro il quarto trimestre 2022 è stato posticipato al secondo trimestre 2023, su richiesta del Ministero delle imprese e del made in Italy, con Nota MEF-RGS prot. n. 277346 del 29 dicembre 2022 (mimit.AOO_IAI.REGISTRO UFFICIALE.U.0069533.09-02-2023). L’opportunità di posticipare la data prevista per il raggiungimento del M1C2-29-ITA-1 è stata dettata dalle difficoltà riscontrate nel completare l’*iter* istruttorio di valutazione dei programmi di investimento presentati dovute a:

- ritardi delle aziende nel riscontro alle richieste di integrazione;
- carenze documentali;
- *iter* autorizzativi non compatibili con le tempistiche del progetto;
- rinunce degli aderenti;
- mancanza di titoli di disponibilità degli immobili.

Le criticità elencate trovano origine, in due elementi di complessità subentrati successivamente al momento della stima del *target* italiano (basata su dati storici relativi al trend medio 2015-2020 dei Contratti di Sviluppo in termini di investimenti ammissibili e numero di contratti approvati positivamente), ovvero:

- l’introduzione della possibilità, su richiesta dei beneficiari e sotto determinate condizioni, che le agevolazioni possono essere riconosciute nel rispetto di quanto previsto dalla sezione 3.13 del Quadro temporaneo (*Temporary Framework*);
- l’introduzione di specifiche modalità di valutazione del principio DNSH. Considerato il numero di istanze attualmente in istruttoria, la posticipazione del *target* nazionale non compromette in ogni caso il raggiungimento del *target* europeo M1C2-29 con scadenza al quarto trimestre 2023.

4.5.1.2 Investimenti previsti nel sistema della proprietà industriale (M1C2I6.1), in particolare i bandi relativi alle misure Brevetti+, PoC e UTT, la convenzione con NETVAL e POLITO e l’Adesione alla convenzione CONSIP per la nuova infrastruttura Digitale.

Con riferimento agli investimenti previsti nel sistema della proprietà industriale si rappresenta che, in relazione alla misura Brevetti+, è stato emanato il bando in data 12 luglio 2022 (registrato alla Corte dei conti il 21 luglio 2022). La misura aveva una disponibilità finanziaria complessiva di euro 30 milioni, di cui 10 milioni di euro a valere sulle risorse del PNRR. Il relativo sportello è stato aperto il 27 settembre 2022. Lo stesso è stato chiuso per esaurimento delle risorse finanziarie il giorno stesso. Le domande presentate da parte delle PMI sono state n. 403, di cui n. 102 provenienti dal Mezzogiorno. È attualmente in corso l’attività istruttoria come previsto dal bando, che dovrebbe ultimarsi entro il mese di marzo 2023.

In relazione al bando per il potenziamento degli uffici di trasferimento tecnologico (UTT) delle Università, degli enti pubblici di ricerca e degli IRCCS è stato emanato il relativo bando in data 26 luglio 2022 (registrato alla Corte dei conti il 5 agosto 2022). La misura aveva una disponibilità finanziaria di 7,5 milioni di euro di risorse PNRR. Il termine ultimo di presentazione delle domande è stato fissato al 17 ottobre 2022. Sono stati presentati 94 progetti. A seguito dell’attività istruttoria sono stati finanziati complessivamente 94 progetti

(di cui 25 nel Mezzogiorno) per un totale di finanziamenti concessi pari a 7,1 milioni di euro (di cui 1,7 milioni nel Mezzogiorno). I progetti saranno ultimati il 30 giugno 2025.

In relazione al bando *Proof of Concept* (POC) riservato alle Università, agli enti pubblici di ricerca e agli IRCCS è stato emanato il bando il 28 luglio 2022 (registrato alla Corte dei Conti il 29 agosto 2022). La misura ha una disponibilità finanziaria di 8,5 milioni di euro di risorse PNRR. Il termine ultimo per presentare i progetti è stato fissato al 14 novembre 2022. Entro detta data sono state presentate domande per n. 233 progetti (di cui n. 44 nel Mezzogiorno), per un importo di finanziamenti richiesti pari ad euro 13,1 milioni (di cui 2,4 milioni di euro nel Mezzogiorno). È in corso di svolgimento l'attività di valutazione da parte della Commissione, come previsto dal bando, che dovrebbe chiudersi a breve. In relazione ai predetti tre bandi è collegato il *target* europeo da raggiungere entro il 2025 pari complessivamente a 254 progetti finanziati. Alla luce dell'esito dei tre bandi non si ravvisano al momento elementi che possano far ritenere non raggiungibile detto *target*, anzi si ritiene che lo stesso possa essere anche superato.

Per quanto riguarda lo sviluppo della piattaforma *Knowledge share*, è stato stipulato in data 28 luglio 2022 l'atto convenzionale con NETVAL e POLITO (registrato alla Corte dei Conti il 29 agosto 2022). L'importo delle risorse finanziarie PNRR è pari ad un milione di euro. Le attività sono state avviate il 12 settembre 2022. Le stesse dovranno concludersi entro 24 mesi. Si evidenzia che è stata effettuata l'erogazione della prima quota, a titolo di anticipazione (in base a quanto previsto dall'atto convenzionale), nel mese di dicembre 2022. Le attività da svolgere riguardano:

- lo sviluppo e miglioramento dell'infrastruttura IT;
- l'incremento del network e dei contenuti includendo a tal fine nuove forme di privativa e informazioni riguardanti *spin-off* accademici;
- l'incremento della visibilità della Piattaforma mediante specifiche strategie di comunicazione e *marketing* legate ad eventi digitali e fisici e maggiore presenza *web* e social. Si evidenzia che per quanto riguarda questa azione è previsto un target nazionale (da raggiungere entro la conclusione delle attività) che riguarda il numero dei brevetti pubblicati sulla piattaforma che deve essere almeno pari a 1.620.

Per quanto riguarda la realizzazione della nuova infrastruttura digitale dell'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, la stessa sarà realizzata attraverso l'acquisizione dei necessari servizi specialistici tramite adesione ad una Convenzione CONSIP. Le risorse PNRR previste per detta azione ammontano a 3 milioni di euro. Detta adesione dovrebbe intervenire nel mese di febbraio 2023 e a seguito del perfezionamento degli atti amministrativi le attività troveranno avvio.

4.5.1.3 Programma di sostegno allo sviluppo di Tecnologia fotovoltaica M2C2I5.1.1, interventi per l'industria eolica (M2C2I5.1.2) e per l'industria delle batterie (M2C2I5.1.3).

Con il primo bando per Contratti di sviluppo "Rinnovabili e batterie", chiuso il 2022, sono state raccolte:

- 6 domande relative all'industria fotovoltaica, con investimenti previsti e agevolazioni richieste pari rispettivamente a 875 e a 252,6 milioni di euro. È attualmente aperto un bando a valere sulle risorse residue;
- 2 domande relative all'industria eolica, con investimenti previsti e agevolazioni richieste pari rispettivamente a 71,8 e a 40,6 milioni di euro. È attualmente aperto un bando a valere sulle risorse residue;

- 6 domande relative all'industria delle batterie, con investimenti previsti e agevolazioni richieste pari rispettivamente a 5,5 miliardi e a 335,5 milioni di euro. È attualmente aperto un bando a valere sulle risorse residue.

4.5.1.4 Transizione ecologica (M2C2I5.4), fondo Green Transition Fund

Il Fondo *Green Transition Fund* rientra tra le misure previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza al fine di sostenere l'attuazione dell'Investimento 5.4 "Supporto a *start-up* e venture capital attivi nella transizione ecologica", Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 2 "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile". In particolare, il PNRR ha previsto, inter alia, l'assegnazione a CDP Venture Capital SGR (la "SGR") di risorse pari a Euro 250 milioni, con l'obiettivo di reperire risorse sul mercato di altrettanti euro 250 milioni entro il 30 giugno 2026.

In tale contesto, si riepilogano, di seguito, le principali attività poste in essere con riferimento alla predetta misura:

- Il 27 giugno 2022 è stato firmato l'accordo finanziario tra la SGR ed il MIMIT;
- Il 20 ottobre 2022 il MIMIT ha approvato il Regolamento di gestione del Fondo;
- Il 24 novembre 2022 è stato attribuito il codice CUP al progetto;
- Il 21 novembre 2022 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione della SGR il *business plan* del Fondo con la relativa strategia di investimento ed il *set-up* del *team* di gestione;
- il 21 dicembre 2022 è stato firmato il modulo di sottoscrizione da parte del MIMIT (accettato da parte della SGR il 22/12/2022);
- il 9 gennaio 2023 è stato assunto il responsabile di entrambi i Fondi PNRR;
- il 18 gennaio 2023 sono stati nominati dal MIMIT il membro del Comitato Investimenti e i due membri dell'*advisory board* del Fondo, mentre è in fase di selezione il membro indipendente del Comitato Investimenti.

Alla data odierna sono in corso le attività per:

- la definizione dalla convenzione trilaterale tra il MIMIT, CDP e la SGR per l'utilizzo del conto di tesoreria finalizzato all'erogazione delle tranche di risorse finanziarie da destinare alle operazioni di investimento; conseguentemente il MIMIT potrà procedere all'erogazione delle risorse alla SGR finalizzate agli investimenti a seguito del perfezionamento della detta convenzione;
- la selezione dell'esperto climatico ambientale indipendente volto a rilasciare la certificazione su impatto ambientale/climatico dei *business* delle società *target* in aderenza ai requisiti previsti dalla normativa europea;
- il *set-up* del *team* di gestione del Fondo;
- lo *scouting* di possibili operazioni di investimento anche facendo leva sui gestori degli altri fondi della SGR.

4.5.1.5 Fondo IPCEI (M4C2I2.1)

IPCEI Idrogeno Technology. La wave "Technology" presenta come obiettivo generale lo sviluppo dei componenti "abilitanti" per la realizzazione della filiera del valore dell'idrogeno: elettrolizzatori, *fuel cells*, componentistica per lo stoccaggio, trasmissione e distribuzione dell'idrogeno, fino agli elementi per il settore dei trasporti. L'Italia partecipa con 6 imprese (Iveco, Ansaldo Energia, Enel Green Power, Fincantieri, De Nora Italy Hydrogen Technologies, Alstom Ferroviaria) più 2 centri di ricerca (ENEA e FBK). Il 15 luglio 2022 la

Commissione europea ha autorizzato ufficialmente questo IPCEI con la possibilità per l'Italia di erogare fino ad un massimo di 1,063 miliardi di euro, cui si aggiungono 73 milioni di euro per finanziare i progetti delle RTO.

IPCEI Idrogeno Industry. L'ambito d'intervento della wave "Industry" è contestualizzato nel settore industriale "Hard-to-Abate", ovvero un percorso di decarbonizzazione attraverso la conversione di specifiche linee produttive (attualmente alimentate con combustibili fossili o idrogeno grigio) con sistemi a idrogeno pulito che consentirà di ridurre o azzerare le emissioni di CO₂. L'Italia partecipa con 4 imprese (Nextchem, Rina Consulting Centro Sviluppo Materiali, Southy Italy Green Hydrogen, Sardhy Green Hydrogen). Il 21 settembre 2022, la Commissione Europea ha autorizzato ufficialmente questo IPCEI con la possibilità per l'Italia di erogare fino ad un massimo di 497 milioni di euro.

IPCEI Microelettronica 2. L'IPCEI Microelettronica 2 si propone di incrementare l'innovatività nella filiera della microelettronica attraverso l'ideazione e la produzione in Europa di microprocessori di nuova generazione finalizzati anche per l'implementazione degli stessi in applicazioni altamente innovative (es. sensoristica, robotica ecc.). Questo IPCEI completa e conclude il rafforzamento della catena strategica del valore nei microchip europei iniziato con il primo IPCEI adesso in fase avanzata di realizzazione. L'Italia partecipa con 5 imprese (MEMC Electronic Materials, Menarini Silicon Biosystems, SIAE Microelettronica, ST Microelectronics, TIM) più 2 centri di ricerca (CNR e FBK). Il 21 dicembre 2021 il progetto è stato pre-notificato e sono in corso le interazioni tra la Commissione e ogni singola impresa per concedere il via libera formale di Bruxelles ad ogni progetto che compone questo IPCEI.

4.5.1.6 Centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria (M4C2I2.3).

Nell'ambito della Missione 4 "Istruzione e ricerca" – Componente 2 "Dalla ricerca all'impresa" del PNRR, l'Investimento 2.3 "Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria", di competenza del Ministero delle imprese e del made in Italy, è finalizzato a favorire la promozione dell'innovazione e a rafforzare un sistema integrato del trasferimento tecnologico al fine di incoraggiare l'erogazione alle imprese, soprattutto PMI nonché alle PP.AA., di servizi tecnologici avanzati e innovativi focalizzandosi su tecnologie e specializzazioni produttive di eccellenza. La misura prevede il finanziamento di 42 centri di trasferimento tecnologico e il potenziamento degli 8 centri di competenza (*competence center*) già operativi. Si ricorda che la misura in oggetto presenta 3 target europei fissati al 2025, tra i quali è presente:

- la creazione di 42 nuovi poli di trasferimento tecnologico;
- 4500 PMI che hanno beneficiato dei servizi erogati dai centri;
- 600 milioni di servizi erogati.

Con riferimento al cofinanziamento della rete europea degli EDIH (*European Digital Innovation Hubs*), la Commissione europea ha lanciato due gare ristrette a cui hanno potuto partecipare i Poli di innovazione già preselezionati dagli Stati membri; come risultato della prima gara europea per l'Italia sono stati valutati e selezionati 13 EDIH e 17 SoE (Seal of Excellence, marchio di qualità attribuito dalla CE alle proposte degli EDIH che hanno superato la soglia stabilita nella gara ristretta ma che non possono essere finanziati a valere sul bilancio del Programma Europa digitale a causa dell'esaurimento delle risorse allocate per lo Stato membro). All'esito della seconda gara, la Commissione europea ha recentemente comunicato che sono sette i Poli vincitori del *Seal of Excellence* (SoE). L'Italia (il Ministero) interviene finanziando i suddetti progetti valutati positivamente dalla CE, attraverso un cofinanziamento per gli EDIH e un finanziamento per i SoE, entrambi a valere sulle risorse del PNRR, nel rispetto delle leggi comunitarie e nazionali.

Al fine di massimizzare i risultati conseguibili dai soggetti selezionati rispetto agli obiettivi del Programma Europa digitale e del PNRR, per gli EDIH si prevede la sottoscrizione di due specifiche Convenzioni, la prima tra l'EDIH e la Commissione europea che finanzierà il 50% delle spese ammissibili (sono stati già sottoscritti i *grant agreements*), la seconda tra l'EDIH e il Ministero delle imprese e del made in Italy che finanzierà il restante 50% dei costi e delle spese ammissibili, al netto dei finanziamenti privati provenienti da investitori terzi. Contestualmente a tale fase, vi è il decreto di concessione del finanziamento ai soggetti attuatori a valere sulle risorse stanziato dal dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF) per il finanziamento dell'Investimento 2.3 della M4C2.

Per i SoE, la fase negoziale si sostanzia con la stipula di un'unica Convenzione tra lo stesso e il Ministero delle imprese e del made in Italy e con un decreto di finanziamento a valere, anch'esso, sulle medesime risorse stanziato dal dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF). Per entrambe le fattispecie, EDIH e SoE, sono stati predisposti i template delle citate Convenzioni tra gli stessi e il Ministero, in questi giorni in fase di ultima analisi affinché esse contengano tutti i requisiti PNRR, assicurando il rispetto di tali condizionalità lungo tutto l'arco dell'investimento finanziato con le risorse europee. È stato predisposto, inoltre, il decreto ministeriale che definisce le risorse, le procedure e i criteri per il finanziamento dei soggetti attuatori, ovvero i centri per il trasferimento tecnologico (EDIH, SoE, centri di competenza) che erogheranno servizi a costi agevolati, in particolare alle PMI nonché alle amministrazioni pubbliche, per la realizzazione di progetti di innovazione. La decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione europea-ECOFIN del 13 luglio 2021, relativa all'approvazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia, prevede che i target della M4C2 Investimento 2.3 siano da raggiungere entro il quarto trimestre 2025 e che non vi siano tappe intermedie.

4.5.1.7 Progetto di finanziamento di start-up (M4C2I3.2).

Si riepilogano, di seguito, le principali attività poste in essere con riferimento alla predetta misura:

- Il 27 giugno 2022 è stato firmato l'accordo finanziario tra la SGR ed il MIMIT;
- Il 20 ottobre 2022 il MIMIT approva il Regolamento di gestione del Fondo;
- Il 24 novembre 2022 è stato attribuito il codice CUP al progetto;
- Il 21 dicembre 2022 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione della SGR il *business plan* del Fondo con la relativa strategia di investimento ed il *set-up* del team di gestione;
- Il 21 dicembre 2022 è stato firmato il modulo di sottoscrizione da parte del MIMIT (accettato da parte della SGR il 22 dicembre 2022);
- il 9 gennaio 2023 è stato assunto il responsabile di entrambi i Fondi PNRR;
- il 18 gennaio 2023 sono stati nominati dal MIMIT il membro del Comitato Investimenti e i due membri dell'*Advisory Board* del Fondo.

4.5.1.8 Creazione di imprese femminili M5C1I1.2.

Gli interventi agevolativi previsti nell'ambito del Fondo impresa femminile, e specificatamente a quelli a sostegno dei progetti di avvio e dei progetti di sviluppo di imprese femminili, dispongono di una dotazione finanziaria complessiva pari a euro 193.800.000,00, di cui euro 33.800.000,00 assegnati dall'art. 3, comma 1, lettera a, del decreto 30 settembre 2021) a valere sui fondi stanziati dalla legge 30 dicembre 2020, n. 178, ed euro 160.000.000,00 assegnati dall'art. 3, comma 1, lettera a, del decreto del Ministro dello

sviluppo economico, di concerto con il Ministro per le pari opportunità e la famiglia, del 24 novembre 2021 a valere sui fondi PNRR. In merito allo stato di avanzamento dei suddetti interventi, a fronte dell'apertura dello sportello per la presentazione delle domande di agevolazione, avvenuta in data 19 maggio 2022 (per i progetti di avvio) e in data 6 luglio 2022 (per i progetti di sviluppo), al 31 dicembre 2022 risultano valutate complessive 1.766 domande di cui 678 approvate (375 per la linea avvio e 303 per la linea sviluppo); per 348 di queste ultime, al completamento delle verifiche amministrative propedeutiche all'ammissione alle agevolazioni, è stato adottato il provvedimento di concessione (268 per la linea avvio e 80 per la linea sviluppo), per un impegno complessivo di euro 31.544.826,13, ripartito sulle due linee di intervento in euro 21.213.239,20 per l'avvio di impresa ed euro 10.331.586,93 per lo sviluppo di impresa; dal punto di vista della distribuzione territoriale, si evidenzia un impegno di spesa di euro 9.205.176,57 per iniziative da realizzare nelle regioni del Sud, e di euro 22.339.649,56 per iniziative del Centro-Nord. Si precisa, al riguardo, che l'avvio all'iter istruttorio delle domande di agevolazione presentate viene disposta nel rispetto della riserva prevista a favore del Mezzogiorno (40% delle risorse), applicata con specifico riferimento ai fondi PNRR e non all'intera dotazione finanziaria del Fondo.

4.5.2 Piano nazionale complementare

4.5.2.1 Progetto Polis

Il progetto prevede tre linee di intervento:

1. Creazione di "sportelli unici" di prossimità in Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, al fine di agevolare l'accesso dei cittadini residenti ai servizi pubblici in modalità digitale, attraverso una piattaforma di servizio multicanale di Poste Italiane; è prevista altresì la trasformazione di 6.910 Uffici Postali ubicati nei piccoli comuni attraverso la dotazione di una infrastruttura digitale e tecnologica all'avanguardia;
2. La linea d'intervento "Spazi per l'Italia", prevede la realizzazione di una Rete nazionale formata da 250 spazi per il *co-working*, la formazione nonché l'erogazione di servizi avanzati per professionisti, imprese, associazioni e singoli cittadini. Tale rete, digitalmente interconnessa, è realizzata attraverso la trasformazione di edifici direzionali e di grandi uffici postali distribuiti in tutte le province italiane;
3. Sostegno a Poste Italiane per la costruzione e l'installazione di 5.000 stazioni di ricarica per veicoli elettrici in 2.100 piccoli comuni italiani.

In relazione a questo progetto, la Direzione generale competente (DGSCERP) evidenzia che solo in data 28 ottobre u.s. – all'esito di un iter lungo e molto articolato che ha visto questo Ministero, Poste Italiane S.p.A. e la nostra Rappresentanza permanente a Bruxelles impegnati, per oltre un anno dall'avvio della pre-notifica effettuata in data 27 luglio 2021 – la Commissione europea ha trasmesso l'ultima delle tre decisioni che hanno autorizzato gli interventi del progetto Polis, ai sensi dell'art. 107, paragrafo 3, del TFUE (C (2022) 7167 final del 5 ottobre 2022, C (2022) 7529 final del 19 ottobre 2022 e C (2022) 7968 final del 28 ottobre 2022.

Con riferimento al cronoprogramma procedurale degli adempimenti individuati dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 15 luglio 2021, come anticipato alla Ragioneria dello Stato con nota del 15 dicembre 2022 (prot. U.0185816), emerge con tutta evidenza quanto l'obiettivo "Autorizzazione UE", previsto per il quarto trimestre 2021 fosse strutturalmente incompatibile con l'impianto istituzionale e regolamentare del procedimento UE per l'autorizzazione degli Aiuti di Stato, che richiede tempi assai più lunghi sui quali le Autorità notificanti hanno scarsissime possibilità di incidere. Ad ulteriore conferma, si sottolinea come, nonostante le ripetute richieste in tal senso, la Commissione non abbia

ritenuto di accordare al Progetto il c.d. “fast-track” espressamente previsto per i progetti finanziati dal PNRR. Il descritto ritardo nella ricezione dell’autorizzazione europea – non imputabile all’Amministrazione né al soggetto attuatore – ha condizionato anche alcuni degli adempimenti amministrativi in capo a questa Amministrazione, che non ha potuto procedere alla registrazione della Convenzione firmata con Poste Italiane il 30 settembre 2021 e al contestuale impegno dei relativi fondi, se non a valle delle suddette autorizzazioni UE (a tali adempimenti si è, comunque, provveduto tempestivamente nello scorso mese di novembre 2022). Nonostante il ritardo abbia avuto ripercussioni a cascata sugli obiettivi successivi, si è comunque riusciti a raggiungere gran parte degli obiettivi previsti e il lavoro procede ora al fine di conseguire le finalità della scheda progetto, considerata la notevole rilevanza dello stesso.

4.6 Ulteriori elementi di informazione

4.6.1 Delega di funzioni in materia di coordinamento delle politiche relative ai programmi spaziali e aerospaziali

Con DPCM 21 novembre 2022, al Ministro delle imprese e del made in Italy, senatore Adolfo Urso, sono state delegate le funzioni del Presidente del Consiglio dei ministri in materia di coordinamento delle politiche relative ai programmi spaziali e aerospaziali di cui alla legge 11 gennaio 2018, n. 7, nonché le funzioni indirizzo, coordinamento, programmazione e vigilanza dell’Agenzia Spaziale Italiana (ASI) previste dall’art. 2, comma 3, e dall’art. 21 del decreto legislativo 4 giugno 2003, n. 128.

Per l’esercizio delle suddette funzioni il Ministro si avvale dell’Ufficio per le politiche spaziali e aerospaziali (UPSA) della Presidenza del Consiglio dei ministri.

4.6.2 NutrInform Battery

Il regolamento (UE) n. 1169/2011, prevede la presentazione da parte degli Stati membri di sistemi grafici volontari di sintesi di quelle che sono le informazioni della tabella nutrizionale presente su ogni prodotto alimentare preimballato. L’Italia ha creato e, dunque, sostiene un sistema grafico chiamato “NutrInform Battery”. La proposta è il frutto del lavoro concertato dalle Amministrazioni (MISE, MIPAAF, Salute e MAECI) con tutti gli stakeholder della filiera agroalimentare, istituti di ricerca (CREA e ISS) e consumatori.

Il sistema italiano, attraverso il riempimento di una batteria mostra le percentuali di energia e nutrienti presenti nella porzione di alimento effettivamente consumata rispetto alla quantità giornaliera raccomandata.

All’interno del simbolo della batteria vengono indicate di energia, grassi, grassi saturi, zuccheri e sale apportati dalle singole porzioni (e non da 100 gr di prodotto)

È un sistema informativo e non direttivo che non utilizza colori, come i sistemi semaforici (il Nutriscore francese è l’alternativa maggiormente utilizzata al momento) che fa riferimento alle porzioni raccomandate dai nutrizionisti e non genericamente ai 100 gr. di prodotto. Il sistema è pertanto in grado di focalizzare l’attenzione del consumatore sulla porzione reale e sui relativi nutrienti, senza vietare o promuovere l’alimento e quindi “marchiare” i cibi in “buoni (verdi) o “cattivi” (rossi).

Per questa ragione, nel 2022 è stata realizzata una campagna informativa per informare i consumatori sulle potenzialità del sistema nutrizionale ed è stata progettata e diffusa una applicazione, presente sia su Apple Store che su Play Store, per garantire la massima divulgazione sul mercato di questo sistema di etichettatura.

4.6.3 Fondazione Biotechnopolo di Siena

La Fondazione Biotechnopolo di Siena, istituita ai sensi dell'articolo 1, comma 945, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, è una Fondazione di diritto privato senza scopo di lucro con sede legale e operativa in Siena.

Sono membri fondatori il Ministero dell'Università e della Ricerca, il Ministero della Salute, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, che esercitano congiuntamente il ruolo di attività di vigilanza. La Fondazione ha lo scopo di promuovere e sviluppare la ricerca applicata e l'innovazione nel campo delle biotecnologie, nel campo delle scienze della vita, anche ai fini del contrasto alle pandemie. Nel 2022 è stato approvato lo Statuto, sono stati costituiti gli Organi e sono state avviate le azioni prodromiche all'avvio delle attività gestionali e tecniche.